Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 12 agosto 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5788 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13 500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30 750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

La crisi ellenica

Finora in Grecia è stata evitata la prova di forza fra la Monarchia e la maggioranza parlamentare che riconosce in Papandreu il suo capo. E' un vecchio conflitto che vide altra volta Venizelos al posto dell'attuale leader. Anche allora si parlò molto, e sin dal 1897, di una isola: Creta, mentre ora è in giuoco il destino di Cipro. Venizelos costrinse, con lo aiuto delle Potenze dell'Intesa, il Re Costantino ad abdicare; ma dovette assistere, dopo molte vicende onorevoli e al termine della sua lunga carriera politica, al ritorno della Monarchia. Papandreu sembra ripetere le vicende dell'antico capo cretese, senza poter vantare gli stessi grandi servizi da lui resi alla patria nel corso della prima guerra mondiale e negli anni che seguirono. Al termine della seconda guerra mondiale, Papandreu si appoggiava all'ELAS, che era un'organizzazione comunista; oggi il vecchio parlamentare ha l'appoggio dell'EDA, che è ugualmente una organizzazione comunista.

Se si pensa alla dichiarazione della «dottrina di Truman» del 1947 in difesa dell'indipendenza della Grecia e della Turchia; e al Patto Atlantico del 1949, rapidamente esteso ad Atene e ad Ankara, è facile comprendere come, negli ultimi anni, la situazione si sia rapidamente deteriorata. Non è, infatti, impossibile che una delle nazioni della difesa atlantica sia governata nelle prossime settimane da un Governo di ispirazione comunista e che una monarchia moderata sia costretta a riprendere la via dell'esilio.

Questo è un aspetto della crisi; l'altro aspetto, che aggrava la tensione, è quello di Cipro. Nel momento in cui scriviamo Stefanopulos ha dovuto già rinunciare ad assumere la responsabilità del Governo e noi non sappiamo se il giovane Re Costantino avrà la possibilità di suggerire altre soluzioni parlamentari. Ricordiamo, però, che a proposito della situazione esplosiva che si è creata nell'isola mediterranea, egli ha parlato nei mesi scorsi di una influenza «satanica» attribuita a Makarios.

Se Papandreu uscirà vittorioso dall'attuale conflitto con la Monarchia, avrà ancora la possibilità di frenare l'azione di Makarios che tende ad annientare le comunità turche dell'isola?

Se si potesse rispondere a questo interrogativo, saremmo già sufficientemente illuminati sui futuri sviluppi del conflitto greco-turco per Cipro.

Makarios ha già eliminato, in assenza di un Governo ad Atene, il 23 luglio scorso, le garanzie contenute nel recente trattato di Zurigo, per consentire ai turchi di avere una rappresentanza nel Parlamento di Nicosia. Analogamente il mandato del Vicepresidente turco Kuciuk si considera decaduto, mentre i poteri dell'Arcivescovo sono stati prorogati di un anno. E' un vero e proprio colpo di stato che distrugge lo spirito e la lettera del compromesso così laboriosamente raggiunto a Zurigo.

Con questo non si vuol dire che Ankara, per evitare l'annessione di Cipro alla Grecia, muoverà guerra ad Atene. Si vuol solo mettere in rilievo come la crisi di Governo in Grecia possa ripercuotersi sfavorevolmente sul già difficile equilibrio fra maggioranza greca e minoranza turca nell'isola mediterranea. E possa provocare gravi complicazioni nei rapporti tra le due Nazioni impegnate in un patto di difesa comune.

Nè si può affermare che una vittoria di Makarios si ispiri ai criteri della «Megali Idea» o «grande idea» sognata da Venizelos, con la ricostituzione dell'antico impero bizantino, con Costantinopoli capitale. Quella «grande idea» fu distrutta dalla guerra di Kemal Ataturk in Anatolia.

Oggi le nazioni — e tanto meno una piccola isola — non possono aspirare alla grandezza. Un'eventuale vittoria di Makarios a Cipro non potrebbe dare splendore alla Grecia, ma accrescerebbe la influenza sovietica nel Mediterraneo. Ve ne è proprio bisogno? Già i russi non rispettano la legge doganale in Italia ed entrano, con le loro navi misteriose, nello stesso porto di Napoli, in presenza della 6.a Flotta americana. E' un caso che in altri tempi, quando vi era una Flotta italiana a guardia delle nostre coste, non sarebbe durato più di ventiquattr'ore.

Dove sono le nostre frontiere marittime? E quali forze ne garantiscono l'integrità? E' difficile rispondere a queste domande, quando tutti i nuovi Stati africani, che occupano la sponda mediterranea, hanno esteso oltre ogni misura il limite delle loro acque territoriali e lo stesso ha fatto recentemente la Jugoslavia nell'Adriatico.

Siamo partiti dalla preoccupante crisi greca e siamo arrivati a questa malinconica constatazione. Da essa è dato concludere che i fatti di Atene non dovrebbero apparirci estranei e irrilevanti.

Ugo d'Andrea

Scambio di Ambasciatori fra Tel Aviv e Bonn

Tel Aviv, 11

Il Primo Ambasciatore della Repubblica federale tedesca in Israele, Rolf Pauls, è giunto in aereo a Tel Aviv da Francoforte, ricevuto dal capo del protocollo del Governo israeliano. Nessun incidente di particolare gravità ha turbato l'arrivo del diplomatico, il quale ha dichiarato ai giornalisti: «Io penso che i tedeschi e gli ebrei non debbono soltanto far fronte al terribile passato, che non è possibile dimenticare, ma debbono anche pensare all'avvenire. In questo spirito, io e l'Ambasciata tedesca ci dedicheremo a stabilire solidi legami fra i nostri due Paesi».

Anche il primo Ambasciatore israeliano presso la Germania occidentale, Asher Ben-Nathan, è partito per raggiungere il suo posto a Bonn. L'avvenimento odierno è stato salutato, in Germania, dal Cancelliere Erhard, il quale, durante un discorso elettorale, ha detto che il ripristino dei rapporti tedesco-israeliani non è solo un problema di politica pratica tra due Governi, ma un compito storico interessante due popoli.

FENOALTEA A COLLOQUIO con il Segretario Rusk

Washington, 11

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha ricevuto oggi per un colloquio l'Ambasciatore d'Italia a Washington Sergio Fenoaltea. La conversazione si è svolta nell'ufficio di Rusk, al Dipartimento di Stato.

L'INATTESA RICOSTITUZIONE DELLA GIUNTA FRONTISTA NEL CAPOLUOGO REGIONALE

I SOCIALISTI NELL'IMBARAZZO DOPO IL VOLTAFACCIA AD AOSTA

«Sproporzionate e inopportune» per Brodolini le reazioni della D.C.
Altre giunte di centro-sinistra in difficoltà - Ottimismo per Cagliari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Come si è ripetutamente messo in rilievo, i problemi di questi giorni hanno un nome: «Giunte difficili». Ci furono, come ricorderete, nei giorni scorsi i casi di Firenze, Napoli, Genova, Sardegna. Ieri sera è venuto alla ribalta il caso clamoroso della Giunta comunale di Aosta. Stasera possiamo aggiungere che sono in difficoltà per motivi diversi, anche le Giunte di centro-sinistra di Asti, Campobasso, Potenza, Tagliacozzo.

Al posto di rilievo è comunque la vicenda di Aosta. Come è noto «Il Popolo» ha pubblicato un commento vibratamente negativo nei confronti dell'atteggiamento assunto dai socialisti, e stamane al PSI erano piuttosto imbarazzati. L'«Avanti!» ha scritto che alla riconferma della Giunta frontista «i socialisti sono giunti dopo che la formazione di una Giunta di centro-sinistra è stata ostacolata da una confusa vertenza nella quale sono stati implicati due esponenti democristiani». La soluzione, però, sarebbe per ora solo temporanea, «in attesa anzitutto del congresso del partito per la Valle d'Aosta, che si terrà in ottobre, e poi della conclusione della vicenda nella quale sono stati coinvolti i due esponenti democristiani» (una vertenza riguardante la casa da gioco di Saint Vincent).

Di fronte a questa presa di posizione ha reagito il segretario valdostano della D.C., avv. Malagutti, il quale ha dichiarato che «la nuova Giunta comunale di Aosta è sorta all'insegna dell'equivoco. La cosa migliore per la città è che essa sia demolita al più presto. Questa, però, è una responsabilità che a questo punto incombe unicamente al PSI. Quali siano i motivi che abbiano portato questo partito al clamoroso voltafaccia per il momento non è chiaro. Certamente non sono plausibili le giustificazioni imbarazzate dell'«Avanti!», per il quale sembrerebbe bastare una denuncia a carico di una persona, su cui la Magistratura non si è neppure pronunciata, per modificare scelte politiche di fondo. La scusa è così pretestuosa — ha concluso l'avv. Malagutti — che i consiglieri socialisti non hanno fatto di ciò neppur parola in sede di dibattito consiliare. Le ragioni vanno piuttosto ricercate all'interno del PSI. Una maggiore chiarezza nelle posizioni di questo partito è indispensabile, se esso vuole veramente collaborare ad una nuova politica che possa risollevare la città dalla crisi in cui si trova da troppi anni».

Nella serata finalmente si è avuta una presa di posizione ufficiale del PSI. Il vicesegretario Brodolini ha detto alla stampa: «Nell'episodio di Aosta i fattori di carattere locale hanno avuto un peso ed una influenza decisiva. Riteniamo pertanto arbitraria ogni pretesa tanto da parte liberale come da parte comunista di trarre dall'episodio deduzioni e indicazioni di carattere generale. Giudico inoltre sproporzionate e non opportune le reazioni del quotidiano della Democrazia cristiana. Se ci si dovesse mettere sul terreno della reciproca recriminazione, ognuno avrebbe da manifestare le sue e i socialisti — anche nel caso di Aosta — più che altri». Già stamane in autorevoli ambienti del PSI a Roma si assicurava che la decisione dell'assemblea locale del partito ad Aosta — con la quale era stata deliberata la conferma, in via provvisoria in attesa del prossimo congresso, della vecchia Giunta frontista — era giunta del tutto inattesa a Roma ed era stata conosciuta dalla segreteria del partito solo ieri.

A parte questa «sorpresa» dei dirigenti centrali del PSI che ha sollevato qualche dubbio, sembra che non appena avuta la notizia, la stessa segreteria — nei modi consentiti dal rispetto ad una decisione adottata a maggioranza da una assemblea di partito, sia pure locale — avrebbe svolto immediati interventi inviando alla federazione socialista di Aosta anche un telegramma al fine di ottenere quanto meno un rinvio della riunione del Consiglio comunale per avere tempo di ritornare sulla questione ed approfondirla meglio. Ma tali interventi — si è assicurato negli ambienti romani del PSI — non avevano sortito l'effetto desiderato, perchè sembra non siano giunti a destinazione in tempo utile. In sostanza, da parte socialista si tende a minimizzare l'episodio di Aosta e soprattutto a sdrammatizzarlo. Si assicura inoltre che la segreteria del PSI continuerà ad adoperarsi per un mutamento della situazione al Comune di Aosta.

Le reazioni a questo episodio non si sono fatte attendere. Oggi «La Voce repubblicana» ha riportato in gran parte il testo del «Popolo» di stamane che manifestava il malumore negli ambienti democristiani. Nulla è venuto finora da parte socialdemocratica. I dirigenti del PSDI erano oggi tutti assenti da Roma. Ha preso, invece, posizione il PLI. L'on. Malagodi ha fatto la seguente dichiarazione: «Tra l'alternativa frontista e quella di centro-sinistra, il PSI ha scelto, al Comune

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Nel settore asiatico è alla ribalta un altro problema preoccupante; quello del Kashmir, il territorio conteso dall'India che ne occupa la gran parte, e dal Pakistan. Secondo gli indiani, il Governo pakistano ha fatto infiltrare nella zona vari suoi guerriglieri che hanno poi provocato degli incidenti con le truppe indiane specie nella zona di Srinagar. Il Pakistan, invece, afferma che sono stati gli stessi abitanti del Kashmir a ribellarsi contro gli indiani. Comunque nella zona ci sono stati sanguinosi incidenti: le truppe indiane hanno imposto il coprifuoco e stanno cercando di rastrellare i guerriglieri infiltratisi dietro le loro linee.

Il nuovo Stato di Singapore è stato riconosciuto ufficialmente anche dal Governo degli Stati Uniti. Esso entrerà a far parte del Commonwealth come Stato repubblicano. Dal canto suo il Governo indonesiano ha tratto dalla secessione di Singapore dalla Federazione malese motivo per ribadire la sua ostilità contro tale Federazione. In proposito ha fatto dichiarazioni il Ministro degli Esteri indonesiano, ripetendo il proposito di «schiacciare» la Malaysia.

Papandreu ha chiesto un colloquio a Re Costantino: è questa la notizia principale riguardante la crisi. Sembra che il vecchio ex Premier intenda proporre al Sovrano una soluzione di compromesso, di cui però non si conoscono i particolari; tra l'altro non si sa chi dovrebbe essere a capo del nuovo Governo. Intanto sono state prese rigorose misure per l'ordine pubblico. Il Ministro dell'Interno ha vietato tutte le manifestazioni. Finora la polizia ha mantenuto un atteggiamento improntato a tolleranza.

Nel Vietnam, rinforzi governativi sono riusciti a rompere l'accerchiamento di Duc Co e a raggiungere il campo fortificato. I comunisti però rinnovano gli sforzi per ripristinare l'assedio. D'altra parte, le sorti della lotta sembra che pieghino in favore dei sudvietnamiti. Il campo di Duc Co è importante ai fini di mantenere i collegamenti in una regione infestata dai Vietcong.

In Italia, i socialisti si sono trovati in evidente imbarazzo dopo il voltafaccia operato dal PSI di Aosta che inopinatamente ha ridato vita a una Giunta comunale frontista, preferendola per il momento a una di centro-sinistra. Il fatto ha suscitato aspre reazioni da parte della D. C. ed anche i repubblicani hanno mostrato il loro dissenso. Ora i dirigenti centrali del PSI cercano di sdrammatizzare l'episodio.

La battaglia per il campo trincerato

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Duc Co — Bombardamento delle posizioni comuniste lungo il perimetro del campo trincerato di cui i Vietcong tentano di impadronirsi. In primo piano un soldato governativo con bazooka

PROSPETTIVE MENO DRAMMATICHE NELLA BATTAGLIA DEGLI ALTIPIANI

Spezzato attorno a Duc Co il cerchio di fuoco dei Vietcong

La colonna dei rinforzi è riuscita a raggiungere il campo assediato
Ora però i comunisti cercano di richiudere la strada alle sue spalle

Saigon, 11

La colonna di rinforzi sudvietnamita è riuscita finalmente questa sera a raggiungere il campo assediato di Duc Co, dopo tre giorni di combattimenti contro i Vietcong, le cui forze hanno cercato in tutti i modi di impedire il congiungimento con gli assediati, attaccando la colonna alle spalle, di fronte ed ai fianchi. Ma ancora non si può affermare che l'assedio, che si protrae ormai attorno al campo da oltre due mesi, sia definitivamente finito, dato che, secondo notizie dell'ultimo momento, i guerriglieri avrebbero nuovamente chiuso la «Strada 19», alle spalle della colonna dei rinforzi.

Comunque, con l'arrivo di queste nuove forze è certo che la situazione degli assediati si presenta ora con prospettive meno drammatiche e la lotta per il controllo di Duc Co, la cui importanza strategica è essenziale per poter dominare l'altipiano, dovrebbe risolversi a vantaggio delle forze sudvietnaminte.

La battaglia, che per tre giorni ha visto di fronte guerriglieri e forze sudvietnamite e che ha conosciuto momenti di estrema violenza, ha provocato da ambo le parti perdite che sono state definite «assai gravi». Tuttavia, nella sede del comando militare di zona, che si trova a Pleiku, ad una cinquantina di chilometri da Duc Co, portavoce militari americani hanno riferito stasera che si è diffusa una viva soddisfazione per il modo in cui si stia evolvendo la battaglia di Duc Co, la cui importanza è data, soprattutto, dal fatto che potrà consentire la interruzione di una fonte importante di rifornimento per le forze comuniste, quale la strada che dal confine con la Cambogia conduce a Duc Co.

Secondo quanto è stato precisato, la colonna in marcia verso Duc Co ha oggi incontrato una scarsa resistenza da parte delle forze comuniste al momento in cui è entrata nel campo. Però, come si è detto, le forze del Vietcong stanno ora cercando di chiudere, o avrebbero già chiuso, ancora una volta la zona del campo in una morsa di ferro e di fuoco, interrompendo il collegamento della base con Pleiku. Naturalmente, la pista aerea di Duc Co è ancora considerata inservibile ma, secondo alcune fonti americane, si spera che per domani, grazie all'arrivo di queste nuove forze, sarà possibile liberare la zona circostante dalla presenza di capisaldi nemici, in maniera da poterla usare per l'invio di viveri, armi e medicinali.

Sul piano diplomatico, l'ultima voce diffusa a Washington sul Vietnam è che, nei due recenti colloqui con Tito a Belgrado, Averell Harriman avrebbe chiesto al Presidente jugoslavo di premere su Hanoi per l'avvio di un negoziato. Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey, non ha voluto pronunciarsi in proposito. Nonostante la poco felice esperienza sulle altre iniziative diplomatiche recenti, autentiche o menzionate solo da voci, il presunto passo americano occupa l'attenzione degli osservatori della capitale: Harriman avrebbe fatto notare a Tito che, nel 1948, quando la Jugoslavia era pressata da Stalin, gli Stati Uniti le porsero la mano, e che ora è venuto per Belgrado il momento di aiutare Washington ad uscire da una difficile situazione.

Il Presidente Tito avrebbe risposto che un sondaggio non potrebbe essere efficace se non durante una seconda, lunga pausa dei bombardamenti. A questo punto finiscono i dettagli forniti dalla «voce», e rimane la presa di posizione americana, che condiziona una seconda tregua aerea a una contropartita militare, o a qualche altro gesto conciliante di Hanoi. Peraltro, nei circoli politici c'è chi nota che, durante un dibattito televisivo, il Ministro della Difesa McNamara ha un po' ammorbidito la posizione americana.

Da segnalare inoltre che i portavoce della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato, Moyers e McCloskey, hanno smentito molto recisamente una notizia pubblicata stamattina dal «New York Times»: secondo il giornale, il nuovo Ambasciatore a Saigon Cabot Lodge avrebbe dichiarato, il 27 luglio scorso, alla commissione Esteri del Senato, che le forze americane non si ritirerebbero dal Vietnam del Sud qualora un Governo sudvietnamita chiedesse loro di farlo. La commissione era riunita a porte chiuse e la notizia del «New York Times» deve aver tratto origine dalla «confidenza» di un senatore. I due portavoce hanno detto però oggi che Lodge non ha affermato nulla di simile. Lo stesso Ambasciatore lo ha assicurato tanto a Moyers quanto a McCloskey. Resta inalterata la politica americana — hanno detto i portavoce — di presenza militare nel Vietnam del Sud, basata sulla volontà del Governo di Saigon.

TRAGICA COLLISIONE FRA UN TORPEDONE E UN'AUTOCISTERNA

Orrenda fine di 23 turchi bruciati dall'acido nitrico

Gettatisi fuori dal pullman rovesciato, sono andati a finire in un lago di mortale corrosivo uscito dalle falle dei serbatoi - 17 i feriti gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 11

Ventitrè persone, bruciate dall'acido nitrico, sono perite nello scontro fra un autobus che percorreva la strada fra Istanbul e Ankara, e un autocarro carico del potente corrosivo; qualcuno dei viaggiatori è stato ustionato a tal punto che non ne sono rimaste intatte nemmeno le ossa. La gendarmeria sta conducendo un'inchiesta. La strada è tuttora interrotta sul luogo della sciagura, presso la città di Aapazari, nella Turchia centrale. Si indaga sulle responsabilità della collisione, e si sta cercando di appurare per quale motivo fosse stato consentito a un autocarro di trasportare materiale tanto pericoloso in condizioni che, a prima vista, non appaiono normali.

Ha dichiarato uno dei gendarmi accorsi sul posto: «Ho visto tanti incidenti e la morte non è una visione nuova per me; ma non credevo di dover mai vedere uno spettacolo tanto impressionante. C'erano miseri resti umani, irriconoscibili, consumati dall'acido. Abbiamo dovuto raccogliere tutti questi resti e seppellirli assieme, in una buca presso la strada. Se li avessimo lasciati lì, l'acido avrebbe continuato la sua azione disgregatrice, e non sarebbe rimasto più nulla».

Diciannove persone sono morte all'istante: «E' da sperare — ha detto un altro dei soccorritori — che non si siano nemmeno accorte della loro terribile fine». Altri quattro viaggiatori dell'autobus, portati in tutta fretta all'ospedale di Aapazari, sono deceduti poco dopo il ricovero; non solo erano rimasti ustionati, ma avevano riportato nello scontro ferite multiple. I feriti sono diciassette, tutti in gravi condizioni; per lo più soffrono di vaste bruciature prodotte dall'acido nitrico.

L'autocarro era parcheggiato sul bordo della strada, non molto larga, fra i villaggi di Hendek e di Akova, a 150 chilometri da Istanbul; si era guastato, e l'autista e il suo aiutante stavano cercando di ripararlo. L'autobus è arrivato a velocità sostenuta. Per motivi non ancora chiariti, è andato a cozzare in pieno contro l'autocarro; ambedue i grossi veicoli sono finiti nel fossato che fiancheggia la strada, rovesciandosi.

C'erano quaranta persone sull'autobus: non una è rimasta illesa, nel fulmineo susseguirsi degli eventi. Il personale del camion ha spiegato che i viaggiatori hanno visto il fumo che usciva dalle tanche incrinate, e non immaginando che si trattasse di acido, ma pensando a un incendio, hanno cercato la salvezza gettandosi fuori dal veicolo, nel quale erano rimasti ammonticchiati dopo il ribaltamento. Sono usciti chi dai portelli, chi dai finestrini, e si sono buttati nel fosso. Gli sventurati non potevano sapere che l'acido era fluito dalle falle delle cisterne, riempiendo il fosso e creando una vera e propria polla mortale. Fra urla atroci sono finiti nell'acido nitrico; qualcuno è stato investito dagli schizzi provocati dalla caduta dei compagni. Anche chi è rimasto a bordo non è sfuggito a questa sorte.

Quando sono arrivati altri veicoli, si sono trovati di fronte a uno spettacolo pieno di orrore. Qualcuno è corso ai più vicini centri abitati, si è telefonato alla polizia, agli ospedali, ai vigili del fuoco. Non è stato facile neutralizzare l'acido che aveva fatto lago nel fossato e quello che sfuggiva ancora dai serbatoi del camion sfasciato. E quando si è fatto il bilancio delle vittime, si è dovuto far ricorso ai documenti di partenza dell'autobus per poter conoscere il numero esatto dei passeggeri. Non è ancora nota l'identità di tutti i viaggiatori; si è però saputo che fra le vittime vi è l'intera famiglia di un magistrato: oltre al giudice, sono periti la moglie e i due figli.

U. P. I.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Istanbul — Soldati turchi con pezzuole bagnate al viso accanto al tragico camion di acido nitrico

HA CHIESTO A COSTANTINO UN COLLOQUIO CHE FORSE SARA' RISOLUTIVO

PAPANDREU PARE DISPOSTO A VENIRE A PATTI CON IL RE

Del nuovo Gabinetto non farebbe più parte il figlio dell'ex Premier
Il Ministro della Difesa dovrebbe riscuotere la fiducia di ambo le parti

Atene, 11

La notizia, diffusasi con la rapidità del lampo ad Atene, che Giorgio Papandreu aveva chiesto a Re Costantino un colloquio, e che il Sovrano avrebbe ricevuto il vecchio leader della Unione del centro questa sera stessa o al più tardi domattina, ha suscitato nei circoli della capitale l'impressione che la crisi sia giunta a una svolta decisiva e forse favorevole, che cioè ci si stia avviando a una soluzione di compromesso.

Secondo fonte attendibile, Papandreu ha avanzato la richiesta al Re nel pomeriggio; aggiungevano gli informatori che il settantasettenne ex-Premier, dimessosi il 15 luglio in aspra polemica con il Re, aveva ceduto, «a quanto pareva», alle pressioni di certi suoi stretti collaboratori, i quali lo spingevano a cercare una transazione con il Sovrano. Come noto, subito dopo il diniego, da parte della Camera, della fiducia al Governo Novas, Papandreu aveva detto al Re che esistevano solo due soluzioni: o un nuovo mandato affidato a lui stesso, o la convocazione dei cittadini alle urne entro i 45 giorni previsti dalla norma costituzionale.

Ora, secondo alcuni osservatori politici ad Atene, sarebbe avvenuto un compromesso tra il Palazzo reale e l'ex Primo Ministro circa la formazione di un Governo nel quale verrebbe nominato un Ministro della Difesa che riscuoterebbe la fiducia di entrambe le parti; inoltre non farebbe più parte del Governo il figlio di Papandreu, Andrea, già accusato di avere fatto parte dell'organizzazione neutralista clandestina «Aspida» che operava in seno alle Forze armate. Dal canto suo, Papandreu ha confermato di avere chiesto udienza al Re, aggiungendo che la «ragione ufficiale» della richiesta era il desiderio di «informare Sua Maestà di certe decisioni prese dal partito dell'Unione del centro», ma non ha fornito particolari.

In attesa del colloquio tra i due protagonisti della crisi, qualcuno osserva che — in vista di un «Governo di compromesso» — esiste la possibilità di un nuovo affidamento a Papandreu del mandato di Premier; ma più diffuse sono le voci su un «terzo uomo» che potrebbe essere — bruciata la candidatura di Stefanopulos — Zenophon Zolotas o Demetrios Kiussopulos. Si tratta, come si vede, di nomi nuovi: Zolotas ha 61 anni, è eminente studioso di problemi economici e finanziari e Governatore della Banca di Grecia. Kiussopulos ha 73 anni, è stato Procuratore generale della Corte suprema e ha già ricoperto anche la carica di Primo Ministro.

Ad aumentare l'incertezza altre voci insistenti, che circolano questa sera, sostengono però che non è ancora da escludere la formazione di un Governo capeggiato da Elia Tsirimocos, capo della frazione socialista dell'Unione del centro. Tsirimocos sarebbe in tal caso appoggiato dai 21 deputati «dissidenti» di Novas, dai 26 centristi che votarono per lo incarico a Stefanopulos, dai 99 deputati del gruppo radicale e dagli otto deputati del partito «progressista». Egli potrebbe, in tal modo, contare su una maggioranza sufficiente a sostenerlo.

Oggi, intanto, il Ministro per l'ordine pubblico del Governo interinale Novas, Tumbas, ha reso noto che non saranno più consentite dimostrazioni nelle strade di Atene. In un suo comunicato egli afferma: «La polizia non tollererà ulteriori turbamenti della pace e dell'ordine. Quanti cercheranno di organizzare dimostrazioni di piazza, nonostante il divieto della polizia, verranno arrestati». Finora, durante la crisi politica in atto da quasi un mese, le autorità avevano dato prova di notevole tolleranza nei confronti dei dimostranti.

Domani Re Costantino si recherà a Salonicco per una cerimonia, all'Accademia militare, il che forse comporterà un rinvio del colloquio con Papandreu.

Da Corfù, infine, si è appreso che circa 15.000 persone hanno acclamato la Regina Anna Maria, la quale ha assistito all'annuale processione in onore di San Spiridione, Patrono della isola. La Regina, la quale appariva in pubblico per la prima volta dopo la nascita della sua primogenita, avvenuta il 10 luglio scorso, ha reso omaggio alla reliquia del Santo, recata in processione dal metropolita ortodosso dell'isola, Metodio, quando questo ultimo si è fermato dinanzi alla gradinata di accesso al Palazzo reale, nel centro del capoluogo. Anna Maria recava fra le braccia la principessa ereditaria, Alessia.

SARA' VARATA CON UNA «LEGGINA» IN ATTESA DEL PROVVEDIMENTO DEFINITIVO

PROROGA DI QUALCHE MESE ALL'ATTUALE BLOCCO DEI FITTI

E' allo studio anche una legge per il riordinamento organizzativo della Croce rossa italiana le cui principali carenze riguardano il parco autolettighe, la mancanza di plasma e di infermiere

Roma, 11

Non appena riprenderà i lavori dopo le ferie estive, cioè nella seconda metà di settembre, il Parlamento dovrà affrontare immediatamente il problema dei fitti approvando una legge che prorogherà di qualche mese l'attuale disciplina; tale proroga renderà possibile intanto l'elaborazione del nuovo regolamento generale in materia di affitti.

Non si sa ancora se questa proroga giungerà alla fine di dicembre o alla fine di febbraio; secondo il segretario dell'Unione nazionale inquilini i membri della commissione speciale sarebbero d'accordo su una proroga fino al 28 febbraio.

L'argomento si prospetta in termini di urgenza perchè stanno per scadere le principali disposizioni sui fitti e numerose sono le proposte di iniziativa parlamentare per una nuova regolamentazione del settore. Il 30 settembre prossimo scadrà la legge 1307 del settembre 1963 che concesse ai pretori la facoltà di prorogare fino a due anni l'esecuzione degli sfratti; il 6 novembre scadrà la legge 1444 del novembre '63 con la quale si bloccò l'aumento dei fitti liberi, cioè di appartamenti costruiti dopo il 1947; il 31 dicembre infine scadrà la legge che ha ulteriormente prorogato il blocco dei fitti per appartamenti costruiti prima del 1947.

Il Ministro della Sanità, Mariotti, presenterà, sempre a settembre, al Consiglio dei Ministri uno schema di disegno di legge tendente a definire le funzioni e la natura giuridica della Croce Rossa Italiana.

I problemi che richiedono una soluzione sono molti e il più urgente appare quello dell'ammodernamento del parco ambulante. Attualmente prestano ancora servizio alcune vecchie «Millecento» la cui velocità massima, senza pericolo per i trasportati, si aggira sui 60 chilometri orari, il che appare assolutamente insufficiente se si considera che spesso il trasporto degli ammalati si prolunga per distanze assai considerevoli. Oltre al rammodernamento del parco macchine si vorrebbe anche introdurre un sistema di decentramento delle ambulanze che, anzichè partire da un unico deposito, dovrebbero essere presenti in tutte le zone delle varie città, in modo da poter accorrere, avvertite a mezzo di un collegamento radio. Il sistema seguirebbe le linee di quello già attuato dalla Polizia per la prevenzione dei crimini, con le «Pantere» munite di autoradio.

A Roma e in altre città la CRI ha la responsabilità di provvedere ad ogni intervento di pronto soccorso e spesso si verificano carenze logistiche nel servizio: tra l'altro il conducente dell'ambulanza deve a volte «bussare alla porta» di più ospedali, prima di trovarne uno che abbia posto disponibile per l'ammalato. Con il decentramento delle ambulanze nei vari quartieri, potendo usufruire di un quadro sempre aggiornato della situazione degli ospedali, il tempo di intervento verrebbe ad essere ridotto a pochi minuti.

Altri problemi, che saranno probabilmente affrontati in un prossimo futuro dovranno riguardare i criteri di gestione della CRI: si tenderebbe ad una «quadratura» del bilancio, nel senso che si avverte l'esigenza di dover tenere in maggior conto elementi quali i costi di gestione, di manutenzione, di addestramento e regolamentazione dell'organico del personale. Anche la continua ricerca del sangue, e la conservazione del prezioso liquido e la sua conversione in plasma costituiscono alcuni dei problemi generali di difficile soluzione; un centro mobile per la raccolta del sangue viene a costare intorno ai 20 milioni di lire e l'impiego dei centri dovrebbe essere potenziato sino ad essere reso continuo. La necessità del sangue è infatti permanente, in quanto dopo circa 20 giorni non è più utilizzabile allo stato normale; altri Paesi, hanno risolto tale problema stabilendo la possibilità di prelevare il sangue dai corpi di persone decedute per fatti traumatici.

Un altro, essenziale problema di difficile soluzione che riguarda l'assistenza, è la mancanza di infermiere professionali: in Italia sono 12.500, mentre ne servirebbero circa 45.000. Questo tipo di impiego non attira le donne, che trovano migliori e meno faticosi guadagni nelle fabbriche, e che soprattutto intendono poter dedicarsi ad una propria famiglia; si tratta quindi di migliorare i vantaggi della carriera infermieristica, di sviluppare un'adeguata campagna di incentivazione, di adeguare le scuole esistenti alle crescenti e nuove necessità nate dal progresso della medicina, di crearne delle nuove.

MONITO DEL PAPA ai rinnovatori imprudenti

Castelgandolfo, 11

Paolo VI — nel corso di un discorso pronunciato durante la odierna udienza generale — ha toccato l'argomento dell'«attualizzazione» della Chiesa e dello sforzo di rinnovamento in atto. «Qui si porrebbe — ha detto fra l'altro il Papa — il grande problema teologico del rapporto della Chiesa col tempo ,del Vangelo eterno col fiume scorrente delle vicende umane... contentiamoci, per semplificare, di osservare che vi sono due modi per la Chiesa di mantenersi giovane, cioè inserita come religione viva nel tessuto della storia sfuggente. Uno che potremmo dire rivolto «ad extra» è quello di accostarsi al mondo che la circonda, di assumere il linguaggio, i costumi, la mentalità, fin dove questo è compatibile con la natura e con la missione della Chiesa, di inserirsi nella storia che passa, di «storicizzarsi». L'altro modo, che potremmo dire «ad intra», è quello per cui la Chiesa cerca in se stessa la vita inesauribile della sua verità, della sua coerenza tradizionale, della sua ricchezza spirituale. L'uno e lo altro modo sono buoni purchè siano saggiamente complementari. E' a un dipresso il binomio «nova et vetera» del Vangelo che dobbiamo cercare di mettere in pratica per dare forza e testimonianza della perenne fioritura del regno di Dio.

«Ma purtroppo talvolta, oggi — ha detto ancora Paolo VI — in questo sforzo di rinnovamento alcuni, mossi certamente da zelo sincero, si attengono al primo modo, dimenticando o trascurando il secondo. Avviene allora che molti sono tentati di credere vivo solo ciò che è nuovo, solo ciò che è moderno, solo ciò che si confonde con l'esperienza del mondo contemporaneo, e nasce d'istinto la tentazione di ripudiare ciò che ieri è stato fatto e pensato, di staccarsi dalla teologia e dalla disciplina tradizionale, di mettere tutto in questione, come se si dovesse cominciare oggi a costruire la Chiesa, a rifare le sue dottrine partendo non tanto dai dati della rivelazione e della tradizione, quanto piuttosto dalle realtà temporali in cui si svolge la vita contemporanea, per dare inizio a nuove forme di pensiero, di spiritualità, di costume, col pretesto di infondere nel nostro cristianesimo una autenticità solo ora scoperta, e solo essa comprensibile agli uomini del nostro tempo. Dapprima questo processo di rinnovamento tocca e toglie cose e forme caduche; ma poi, in alcuni, arriva a intaccare cose e forme essenziali e intangibili nella Chiesa; e allora v'è pericolo che, pur non volendo, la mentalità del riformatore si adatti, si faccia relativa alle correnti di pensiero di moda o del pensiero altrui; e verità che sono fuori del tempo, perchè divine, sono piegate ad uno storicismo che la priva talora del loro contenuto e della loro stabilità. San Paolo sembra montare la guardia, ed ammonirci lui, l'Apostolo più teso a farsi tutto a tutti che «non deve svuotarsi la Croce di Cristo».

INEDITO EPISODIO DI LOTTA SINDACALE

Occupata dagli operai la centrale nucleare di Trino

Si oppongono al licenziamento di duecento lavoratori deciso al passaggio dell'impianto alla gestione ENEL

Vercelli, 11

La cronaca sindacale italiana, e forse non solo italiana, deve registrare la prima occupazione di una centrale nucleare da parte di operai in agitazione. 206 operai hanno infatti occupato la centrale elettronucleare di Trino Vercellese. L'azione è stata intrapresa in difesa dei posti di lavoro. Infatti in questi giorni è stato deciso il loro licenziamento da parte dell'E.N.E.L. che è subentrata all'ex Società elettrica S.E.L.N.I. ora assorbita dall'Ente di Stato.

I 206 dipendenti della ex SELNI, che riceveranno le lettere di licenziamento venerdì prossimo, sono stati occupati negli ultimi anni nella costruzione degli impianti della centrale. Il 14 agosto scadranno i termini per il passaggio dell'ex SELNI all'ENEL ed il commissario provvisorio della società ha applicato per i 206 operai il principio generale fissato dal Consiglio di amministrazione dell'ENEL di non assumere i lavoratori a termine, ma di affidare d'ora in poi la costruzione degli impianti a ditte private appaltatrici.

La CISL e la CGIL di Vercelli hanno deliberato l'occupazione della centrale dopo che i loro delegati avevano preso parte ad una assemblea degli operai a Trino. I sindacati, in un loro comunicato, hanno raccomandato ai lavoratori di «non accedere all'interno dell'esercizio della centrale senza precise disposizioni da parte della direzione e di non commettere nessun gesto od atto che possa apparire contrario agli interessi dell'Ente e della sua proprietà».

I dipendenti che si sono rifiutati di abbandonare i loro posti di lavoro ieri allo scadere del loro turno, si trovano nella centrale con l'intenzione di richiamare l'attenzione delle autorità sulla loro attuale situazione. Il loro contratto di lavoro era quello degli edili, cioè un contratto a termine con scadenza ad ultimata costruzione della centrale: essi chiedono, invece, di essere assunti nei ruoli dell'ENEL, e destinati anche ad altri distretti dove vi sia carenza di personale.

Le trattative in tal senso erano avviate da oltre una settimana, ieri però sono state interrotte, ed i dipendenti che avrebbero dovuto essere licenziati hanno perciò deciso di non abbandonare la centrale fino a quando non si sarà trovata una soluzione. Essi hanno fatto sapere che durante il giorno osserveranno i normali turni di lavoro ,mentre durante la notte rimarranno di guardia ai loro posti. L'ingresso alla centrale è stato consentito, da ieri sera, soltanto ai tecnici preposti al funzionamento dei delicati impianti.

La situazione è stata esaminata in una riunione al municipio di Trino, presieduta dal Sindaco, presenti parlamentari e sindacalisti della provincia, e conclusa con la richiesta presentata al Ministro del lavoro che una delegazione dei licenziati possa intervenire alla riunione a livello ministeriale già fissata per domani, 12 agosto, a Roma per l'esame della vertenza.

E' MORTO CORDIER il famoso chirurgo

Parigi, 11

La Facoltà di medicina di Parigi è in lutto. Il decesso del prof. Gaston Cordier, chirurgo e anatomista di fama mondiale, avvenuto improvvisamente la scorsa notte nella villa che egli possedeva a Sagone, in Corsica, ha provocato profondo cordoglio negli ambienti medici di Parigi e soprattutto nella facoltà, di cui egli era il decano.

Il prof. Cordier, che era nato a Parigi nel 1902, si era laureato a 21 anni ed era rapidamente assurto alla celebrità grazie ai suoi lavori, interamente orientati verso l'anatomia e la chirurgia. L'elenco delle sue pubblicazioni comprende infatti oltre 150 titoli dedicati alla anatomia generale, alla embriologia, alla fisiologia patologica e clinica, alla chirurgia ossea e degli arti, alla ginecologia e alla chirurgia dei gozzi.

Dopo essere stato nominato chirurgo degli ospedali di Parigi nel 1942, il prof. Cordier era divenuto nel 1952 primario di chirurgia all'ospedale della Pitié. Eletto all'Accademia delle scienze nel novembre 1962 e all'Accademia di medicina nel febbraio 1963, faceva parte anche di numerose associazioni scientifiche estere.

DALLA PRIMA PAGINA

I socialisti nell'imbarazzo dopo il voltafaccia ad Aosta

di Aosta, quella frontista, cioè la stessa formula con cui partecipa assieme al PCI al Governo della Regione. Tale decisione può meravigliare soltanto chi si illude o vuole illudere il prossimo su chissà quali passi avanti del PSI. Essa va inquadrata invece in quello che è avvenuto in molti altri centri importanti, dove il PSI ha scelto il frontismo invece del centro-sinistra, e in quello che avviene in queste settimane a Trieste, a Firenze, all'Assemblea siciliana, dove l'infiltrazione comunista nel centro-sinistra è sempre più evidente».

Della questione della Giunta regionale sarda si è occupato oggi lo stesso segretario della D.C., Rumor, il quale ha avuto in una località del Veneto un incontro con il Vicepresidente uscente della Regione sarda Corrias, presente il vicesegretario democristiano, Piccoli. Come risulta dalle notizie provenienti da Cagliari, nel corso degli incontri quadripartiti che si sono avuti oggi, il programma della nuova Giunta di centro-sinistra è stato messo a punto e sarà ratificato dagli organi competenti regionali dei quattro partiti nei prossimi giorni.

Tuttavia non tutte le difficoltà sono state superate. Corrias avrebbe avanzato riserve sulla accettazione della candidatura alla presidenza della Regione, in quanto desidererebbe ottenere il voto di tutti i consiglieri regionali dei partiti della maggioranza, cioè senza defezioni. Un'altra difficoltà è rappresentata dalla richiesta del Partito sardo di azione di avere due assessorati nella nuova Giunta. Nella Giunta precedente alle elezioni, dove i socialisti non erano presenti, gli assessorati erano così ripartiti: 6 alla D.C., 2 al Partito sardo d'azione e uno a un socialdemocratico. Nella Giunta che si deve ora eleggere dovrà quindi farsi posto ai socialisti, oltre che ai sardisti che rientrano nella Giunta, attribuendo ai socialisti due assessorati: di questi, uno verrebbe ceduto dalla D.C. e un altro dovrebbe essere ceduto dal Partito sardo di azione. Ma i sardisti non si sarebbero dichiarati disposti a ciò; essi però a quanto è dato di intuire, verrebbero a più miti consigli, cedendo uno dei due assessorati, purchè ne venisse loro assegnato uno di particolare importanza politica e cioè quello dell'agricoltura, che è stato sempre tenuto dalla D.C. e che la D.C. non intenderebbe lasciare.

Sulla questione sarda oggi vi è anche un commento della «Voce repubblicana», in cui si polemizza con una dichiarazione rilasciata ieri da Cariglia ai giornalisti a conclusione di un suo incontro con Brodolini. Cariglia aveva fatto capire che non era il caso che i sardisti repubblicani avanzassero molte pretese. La «Voce» ha reagito ricordando che il PSDI in Sardegna ha meno voti dei sardisti.

Sulla questione sarda hanno espresso commenti l'on. Berlinguer del PSI e l'on. Isgrò della D.C. Berlinguer sostiene che non vi sono al Consiglio regionale che due alternative: o una Giunta di centro-sinistra o una Giunta della D.C. con la destra; si è pronunciato per la prima soluzione. A sua volta l'on. Isgrò si è dichiarato dello stesso parere, mettendo in luce che «la situazione politica in Sardegna non consente ulteriori attese nella soluzione della crisi». Infine l'on. Brodolini, in una dichiarazione, ha confermato che le trattative di Cagliari «superate le prime difficoltà, inducono a considerare con un certo ottimismo la prospettiva di un accordo quadripartito (D.C., PSDI, PSI e Partito sardo d'azione) per la formazione di una Giunta di centro-sinistra».

Domani il Capo dello Stato sarà nella capitale per una breve visita di carattere non politico. Ripartirà venerdì sera o sabato per la Val d'Aosta.

MORTALI TRANELLI TESI DALLA MONTAGNA AI SUOI INESPERTI «AMATORI»

PRECIPITANO NELLA TEMPESTA DUE GIOVANI SULLE DOLOMITI

Uno di essi è scivolato in un crepaccio, l'altro è stato «risucchiato» nel vuoto dal fulmine - Alpino si sfracella a Sappada - «Speleo» in generosa gara a Como

Trento, 11

Due giovani, entrambi di 18 anni, sono morti nelle Dolomiti di Fassa. Il primo incidente è accaduto nel massiccio della Marmolada, dove tre giovani alpinisti — Amedeo Bertoli di 18 anni, nato a Chieti ma residente a Roma, Ermanno Bernard, da Pozza di Fassa, e Alessandro Mioni di 21 anni, di Padova — si erano recati fin dalle prime ore del mattino con l'intenzione di esplorare il versante Nord del Gran Vernel.

La disgrazia è accaduta alcune ore più tardi, quando ormai su tutto il massiccio s'era scatenato un violentissimo temporale. Il gestore del rifugio alla Marmolada, uscito per una breve ricognizione, ha incontrato il Bernard che, ferito al capo e alle braccia, invocava soccorso; immediatamente, è partita una squadra di guide che, su indicazioni fornite dallo stesso Bernard, è riuscita a raggiungere lo zoccolo del ghiacciaio del Vernel dove ha trovato il Mioni incolume, ma in preda a choc, mentre in un crepaccio poco distante è stato trovato il cadavere del Bertoli.

Dalle frammentarie informazioni del Bernard che, oltre a varie ferite al capo ha riportato anche la frattura di un braccio, e del Mioni, sembra che la disgrazia sia avvenuta mentre i tre tentavano di scendere a valle dalla cresta del ghiacciaio. Il Bertoli, che si trovava a monte rispetto ai due compagni, è scivolato cadendo nel crepaccio e travolgendo nella caduta il Bernard che, a sua volta, è precipitato per una quarantina di metri. La salma del Bertoli è stata recuperata dalle squadre soccorritori, ed è giunta a notte alta a Canazei.

L'altra disgrazia è accaduta sulla parete Nord-Est della Roda de Vael. Lo studente Roberto Garcha, di 18 anni, di Padova, in compagnia di due amiche, aveva compiuto una escursione alla Cima di Vael, lungo la facile via normale. Quando i tre stavano per scendere alla base, sono stati colti da un furioso temporale e si sono rifugiati dentro una nicchia naturale, in attesa che il tempo migliorasse. Un fulmine è caduto vicinissimo alla nicchia e, per lo spostamento d'aria, il Garcha è stato strappato dal suo rifugio e spinto nel vuoto. Il suo corpo è stato trovato sui ghiaioni, duecento metri più in basso. Le due ragazze sono state più tardi raggiunte da una squadra del Soccorso alpino di Vigo di Fassa.

Un'altra mortale sciagura in Carnia: il sergente maggiore Paolo Ghilardi, di 24 anni, di Bagni di Lucca, in forza al battaglione Aquila dell'8.o Alpini, di stanza a Tarvisio, nello effettuare una scalata a Sappada, durante un'esercitazione del suo reparto, è precipitato da un dirupo, compiendo un volo di una settantina di metri. Raccolto gravemente ferito, il giovane sottufficiale è stato trasportato a Udine con un elicottero militare che partecipava alle manovre, ma è morto durante il tragitto dall'aeroporto di Campoformido all'ospedale del capoluogo friulano.

Un alpinista inglese, Paul Reginald, è scomparso quattro giorni fa sull'Antelao che aveva affrontato senza riuscire a toccare la vetta. Una squadra di soccorso alpino, partita da San Vito, ha infatti accertato che, sulla vetta del monte, dove si trova un registro che raccoglie le firme degli scalatori, non vi è quella del Reginald. Un'altra squadra ha esplorato la base della montagna, dalla parete Nord-Ovest ai piedi della «via Opel», la «via Menini» ed i nevai di quel versante, senza trovare traccia dello scalatore solitario. Ultimamente, bufere di neve si sono avute sulla zona e si teme che il turista, di circa 50 anni, sia finito in un burrone.

Intanto, nel Comense, il primo gruppo degli speleologi incaricati di recuperare la salma del giovane milanese Giovanni Piatti, è rimasto nell'abisso «Guglielmo» tutta la giornata, raggiunto e sostituito poi dalla seconda squadra che si è calata alle 21.15; una terza squadra scenderà in grotta domani mattina, mentre al rifugio rimarrà una quarta squadra di soccorso

Non si sa finora se sia stato possibile raggiungere il fondo della grotta e recuperare il corpo del giovane milanese, perchè non sono state stabilite comunicazioni con l'esterno. Le preesistenti armature sono state potenziate con una seconda scaletta e con corde doppie e triple, per facilitare la guida del sacco-barla verso la superficie.

BIMBO CADE DAL TRENO Non sa dire chi è

Palermo, 11

Un bambino, dalla apparente età di nove anni, è stato trovato lungo la massicciata della strada ferrata tra Bagheria e Palermo. Il bambino, che ha saputo dire solo di chiamarsi Michele, pare, dalle prime indagini, sia caduto da un treno. A trovare Michele è stato un vigile urbano di Bagheria, Antonino Montalbano di 35 anni. Il bambino, che ha riportato numerose ferite alla testa ed in altre parti del corpo, è stato accompagnato al pronto soccorso della Feliciuzza dove è rimasto ricoverato. Segnalazioni sono state intanto diramate ai posti di polizia ferroviaria.

NUOVE NORME IN JUGOSLAVIA DOPO LA SVALUTAZIONE

Concesso a ogni turista di importare 10 mila dinari

I cittadini jugoslavi ne potranno esportare cinquemila Mosse critiche da Belgrado alle banche e società elettriche

Belgrado, 11

Il comitato esecutivo del Parlamento jugoslavo, sotto la presidenza di Petar Stambolic, ha esaminato alcuni problemi connessi con l'applicazione della riforma economica e con la situazione del mercato interno. E' stato constatato che, in seguito alle nuove misure economiche, si manifestano tendenze positive per l'armonizzazione dei rapporti sul mercato.

Il Consiglio esecutivo ha però criticato alcune manifestazioni negative in rapporto alla formazione dei prezzi e dei margini di vendita. Sono state pure mosse critiche all'attività di alcune banche, nonchè alle imprese di erogazione dell'energia elettrica.

Per quanto riguarda il movimento delle persone con lo estero, è stato deciso che i cittadini jugoslavi che si recano all'estero potranno portare con sè 5000 dinari in banconote da 100 dinari, mentre i cittadini stranieri in entrata nel Paese potranno portare in Jugoslavia diecimila dinari in banconote di piccolo taglio.

Il consiglio esecutivo ha approvato, tra l'altro, anche il prolungamento, per un altro semestre, dell'accordo sulla pesca con l'Italia.

Gridavano «Heil Hitler»

QUATTRO ITALIANI arrestati ad Abbazia

Belgrado, 11

Fonti ufficiali jugoslave hanno comunicato questa sera che il 4 agosto sono stati arrestati, ad Abbazia, gli italiani Giovanni Giaminola, Mario Margheritin, Vittorio Ricci e Gabriele Ostinelli, tutti residenti a Como. Secondo quanto informano le stesse fonti, i quattro giovani, nel centro dell'abitato, avrebbero gridato «Heil Hitler» cantando quindi inni fascisti. I giovani, immediatamente arrestati, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

I giovani partirono il 2 agosto per prendere parte ad una spedizione entologico-archeologica nel Medio Oriente. A bordo di un piccolo pullman, i giovani raggiunsero Gorizia e poi entrarono in Jugoslavia. L'itinerario della spedizione prevedeva soste in Grecia, Turchia, Iran, Siria e Iraq, ed a Kabul nell'Afghanistan, dove si sarebbero dovuti compiere alcuni studi ed alcuni scavi. I giovani sarebbero tornati a Como per la fine del mese. Lo scorso anno, due di essi fecero un avventuroso viaggio nel Sudan.

Da Canadà e Argentina

INGENTI ACQUISTI di grano per l'URSS

Winnipeg, 11

L'Ufficio canadese del grano ha annunciato oggi la vendita all'URSS di 5.133.800 tonnellate di grano, per un valore di 300 milioni di dollari. Dal canto suo, l'Ufficio argentino del grano ha annunciato la vendita di 1,1 milioni di tonnellate di grano all'Unione Soivetica. Con tale acquisto, sale a 2,1 milioni di tonnellate il totale del grano acquistato in Argentina dall'URSS dall'inizio dell'anno.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Ieri, per la prima volta nella settimana, il mercato azionario ha chiuso in attivo. Fra gli alfieri dell'avanzata, i motoristici, acciai, elettronici e medicinali. In previsione di maggiori commesse all'industria aeronautica hanno guadagnato quota le «United Aircraft» e le «General Dynamics». Azioni scambiate 5,03 milioni (martedì 4,7). Su 1337 titoli trattati, 684 hanno avanzato e 427 declinato. L'indice A.P. è aumentato di 0,6, salendo a quota 328,4.

LONDRA

I titoli di Stato hanno realizzato buone migliorie guadagnando sino a 10 scellini, grazie alle migliorate prospettive della sterlina. Ma gli industriali sono rimasti calmi in un mercato alquanto apatico. Gli auriferi, tradizionale baluardo contro la svalutazione, sono stati calmi ed irregolari.

PARIGI

Mercato poco attivo ma resistente. I ribassi, sebbene più numerosi degli aumenti, rimangono insignificanti. Il volume totale delle transazioni è stato di 42,37 milioni di franchi, raggiungendo il livello più basso dell'anno. Sul mercato internazionale, appesantiti gli italiani. Diminuito il volume degli scambi sul mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-Orientali e su quelle adriatiche annuvolamenti cumuliformi con temporali più probabili nell'interno e sui rilievi. Sulle altre regioni della Penisola e sulle isole cielo generalmente sereno. Temperatura in temporanea diminuzione, specie sulle regioni adriatiche e meridionali. Venti generalmente settentrionali; deboli in Val Padana e sul versante tirrenico; moderati sui versanti adriatico e jonico. Mari: mar Ligure, Tirreno, mar di Sardegna e Canale di Sicilia calmi sotto costa, poco mossi al largo; mossi gli altri bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 29; Verona 16, 26; Trieste 19, 27; Venezia 17, 25; Milano 15, 28; Torino 14, 27; Genova 20, 29; Bologna 16, 27; Firenze 14, 31; Pisa 15, 29; Ancona 20, 27; Perugia 18, 28; Pescara 15, 27; L'Aquila 13, 28; Roma 15, 33; Roma (Ciampino) 14, 33; Campobasso 18, 26; Bari 21, 28; Napoli 18, 28; Potenza 16, 26; Catanzaro 21, 27; Reggio Calabria 24, 30; Messina 25, 31; Palermo 22, 31; Catania 19, 31; Alghero 16, 28; Cagliari 18, 35.

IN UN MANICOMIO CRIMINALE SICILIANO

Ergastolano pazzo uccide un compagno

Lo ha aggredito nel sonno rompendogli la testa Subito dopo ha ferito gravemente altri due detenuti

Messina, 11

Nel manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto, l'ergastolano Luigi Lorenzon, di 71 anni, di Meolo in provincia di Venezia, ha ucciso il compagno di cella, Antonio Caluso, di 54 anni, di Reggio Calabria, ed ha ferito gravemente due altri detenuti, Giuseppe Candido, di 75 anni, di Grotteria, in provincia di Reggio Calabria e Rosario Porco, di 83, di Vibo Valentia.

Il fatto è avvenuto all'alba. Mentre tutti dormivano, il Lorenzon, con lo sgabello che era vicino al suo letto, ha spaccato il cranio al suo compagno di cella, il Caluso, uccidendolo sul colpo; quindi, in preda a follia omicida, è entrato nella vicina cella e si è scagliato sugli altri due detenuti, colpendoli con lo sgabello. Sono accorsi alcuni agenti i quali, dopo una furiosa colluttazione, sono riusciti a immobilizzarlo.

Il medico del manicomio, ha prestato le prime cure al Candido e al Porco, che poi sono stati ricoverati nell'ospedale: le loro condizioni sono gravissime. Il Lorenzon, che è stato isolato, è stato sottoposto a trattamento sedativo. Del grave fatto si sono interessati i carabinieri e l'autorità giudiziaria.

Luigi Lorenzon si trovava nel manicomio criminale di Barcellona per scontare una condanna all'ergastolo, inflittagli nel 1938 dalla Corte di Assise di Padova che commutò, in tal modo, la pena di morte alla quale il criminale era stato condannato l'anno precedente dalle Assise di Venezia per avere commesso un triplice omicidio. Il 7 febbraio del 1936, il Lorenzon uccise il padre, la madre ed una zia a colpi di scure, in seguito al rifiuto dei suoi genitori di donargli la casa nella quale abitava con la moglie.

Successivamente, il Lorenzon incendiò una casa, una baracca ed un pagliaio, e si diresse quindi verso la casa dei suoceri, senza tuttavia trovarli. Recatosi in paese, l'omicida tentò di uccidere la cognata, Maria Follador, ma la donna riuscì ad evitare il colpo e rimase ferita lievemente ad un braccio.

PARTO TRIGEMINO

Livorno, 11

Tre gemelli, due maschietti ed una femmina, sono nati ieri nel reparto maternità dell'ospedale di Livorno. Li ha dati alla luce la signora Floriana Barontini Boschi, di 28 anni, moglie di un corniciaio.

Partenza di uno «yacht» per un «raid» transoceanico

Tokio, 11

Il «Golden Lion», uno «yacht» di tre tonnellate, è partito dal porto giapponese di Kobe sotto un cielo coperto per cercare di raggiungere San Francisco in sessanta giorni.

Il «Golden Lion» aveva preso il largo una prima volta lunedì, ma poi aveva dovuto rientrare quando i due uomini a bordo si accorgevano di aver lasciato a terra importanti carte marine. Lo «yacht», che è sprovvisto di radio e perfino di un motore ausiliario è pilotato da Motharu Fuji, uno studente del collegio nautico di 25 anni, e dall'italiano Alessandro Carozzo, un veneziano di 33 anni, che ha una lunga esperienza sul mare.

Lo «yacht» è stato progettato e costruito a Kobe da Fuji e da Carozzo.

NELL'AUTO ROVESCIATA A CAUSA DI ECCESSIVA VELOCITA' IN CURVA

Un sacerdote perde la vita e tre ragazzi restano feriti

Sotto un camion a Milano due giovinetti con la bici: uno muore Evitata una catastrofe a Cortina da due coraggiosi camionisti

Torino, 11

Il vice parroco della chiesa di San Pietro e Paolo di Torino è rimasto ucciso in un incidente avvenuto nel primo pomeriggio sulla provinciale che da Orbassano conduce a Stupinigi. Il religioso, don Mauro Civallero, di 44 anni, si stava dirigendo verso Orbassano a bordo della propria «600», sulla quale viaggiavano anche tre ragazzi: Sergio Orru, di 16 anni, Marco Solinas e Cesare De Stefanis, di 15 anni. A quanto pare, don Civallero ha imboccato un'ampia curva a velocità eccessiva, e l'utilitaria è sbandata, andando a cozzare contro la colonnina in cemento della «chiusa» di una roggia, rovesciandosi. Il sacerdote ha riportato la frattura della base cranica ed è morto poco dopo all'ospedale di Orbassano; i tre ragazzi sono rimasti feriti in modo non grave.

Un morto e due feriti gravi si sono avuti in un incidente avvenuto in Calabria, tra Gioia Tauro e Rosarno. Un'auto, guidata da Domenico Cavadonna, di 21 anni, a bordo della quale viaggiavano anche la madre di questi, Concetta Aliotta, di 45 anni, e Giuseppe Meli, di 42 anni, tutti di Gela, è andata a schiantarsi contro un albero. Nell'incidente, l'Aliotta è morta all'istante. Le altre due persone sono state trasportate in gravi condizioni nell'ospedale di Taurianova, nel quale si trovano ricoverate. Sembra che il Cavadonna sia stato colto da improvviso malore.

A Milano due ragazzi sono stati investiti da un autotreno, sulla via Comasina, all'estrema periferia cittadina: uno, Danilo Cagnoni, di 12 anni, è morto, mentre l'altro, Giampiero Abbiati, di 14 anni, è rimasto gravemente ferito. I ragazzi erano entrambi su una bicicletta da donna; uno di essi pedalava e l'altro era seduto sul portapacchi. A un tratto alle loro spalle è sopraggiunto un autotreno; il pesante automezzo aveva appena sorpassato con la parte anteriore la bicicletta dei due ragazzi quando è avvenuta la disgrazia: la bicicletta, forse per un improvviso scarto, si è rovesciata verso il centro della strada: il Cagnoni è finito sotto la ruota posteriore destra del rimorchio rimanendo ucciso all'istante, mentre l'Abbiati è stato urtato dal mozzo della stessa ruota e scaraventato sulla cordonatura del marciapiede, riportando gravissime ferite per le quali è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale maggiore. La salma della vittima, dopo i rilievi di legge, è stata rimossa e portata all'obitorio.

Il coraggio e lo spirito di abnegazione di due autisti di Maglie, Carmelo Caroppa e Alberto Romano, hanno evitato a Cortina un disastro che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze. Mentre una grossa autocisterna, carica di 30 mila litri di benzina, stava rifornendo un distributore, nel centro di Cortina, una vettura, che era accanto al pesante automezzo ,si è incendiata per surriscaldamento. Sono seguiti momenti di panico e tutti i presenti sono fuggiti. I due autisti pugliesi, che erano su un autotreno, resisi conto della gravità della situazione, sono intervenuti senza indugio: scesi dal veicolo, senza curarsi delle fiamme, hanno allontanato l'automobile dall'autocisterna.

L'ON. SANTI DEL PSI colpito da collasso

Parma, 11

Un collasso cardiaco ha colpito stamani l'on. Fernando Santi — della direzione del PSI — che si trova per un periodo di riposo a Compiano di Bedonia, un piccolo centro appenninico del Parmense, insieme alla moglie e ai figli. Dopo le prime cure praticategli dal dott. Berni, di Bedonia, assessore provinciale del PSI, l'on. Santi è stato visitato dal prof. Starcich, aiuto della clinica medica dell'Università di Parma, il quale ha diagnosticato che l'ex segretario generale aggiunto della CGIL è stato colpito da un attacco di tachi-aritmia atriale parossistica.

Nel corso della giornata, le condizioni dell'on. Santi sono andate migliorando e in serata, uno dei medici che lo hanno in cura ha dichiarato che il parlamentare può già considerarsi fuori pericolo, anche se dovrà osservare un certo periodo di riposo. Essendo stato giudicato più opportuno evitare all'on. Santi i disagi del trasporto in ospedale, egli si trova tuttora a Compiano, assistito dalla moglie e dai parenti.

Rapinatori presi a un quarto d'ora dal colpo

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Genova — Domenico Scappatura, Adriano Tramis e Italo Fioravanti (da sinistra a destra) i tre rapinatori «vittime» dell'operazione lampo dei carabinieri del capoluogo ligure che li hanno bloccati appena un quarto d'ora dopo che avevano effettuato un «colpo» ai danni di un benzinaro di origine friulana. Al vedersi puntare addosso i mitra hanno perduto tutta la loro spavalderia e con voce tremante hanno gridato: «Non sparate per carità, ci fermiamo subito»

Avevano aggredito un benzinaio a Genova

Genova, 11

Tre rapinatori di un gestore di una rivendita di benzina, sono stati arrestati dai carabinieri un quarto d'ora dopo l'azione criminosa, per il tempestivo allarme dato dall'aggredito. Si tratta di Adriano Tramis, 18 anni, nato a Tripoli e residente a Genova; di Italo Fioravanti, di 22 anni, di Genova, e Domenico Scappatura, 22 anni, di Lazzaro in provincia di Reggio Calabria.

L'episodio è avvenuto a Recco a circa 20 chilometri da Genova, alle 2,30 della scorsa notte. Al posto di rifornimento carburante, gestito da Alfredo Beltramini, di Palmanova di Udine, di 48 anni, si è fermata una «1300». Uno dei tre passeggeri — lo Scappatura — è sceso dall'auto e, dopo aver accennato ad aprire il serbatoio della benzina dell'auto, all'improvviso, visto che non vi era nessuno intorno, ha tirato fuori di tasca una pistola ed ha intimato al Beltramini di sborsare il denaro, impossessandosi dell'intero incasso della giornata, 15 mila lire in tutto.

PERDE UN OCCHIO per lo scoppio del sifone

Milano, 11

Un giovane di 35 anni, Giovanni Lobianco, è rimasto seriamente ferito in seguito allo scoppio di un sifone di selz che stava ricaricando nella propria abitazione. Le cause dell'incidente non sono state ancora precisate: il Lobianco ha riportato lo spappolamento dell'occhio sinistro, oltre ad altre ferite al viso.

Feriti due carabinieri da un ladro d'auto

Vercelli, 11

Il tenente dei carabinieri Aldo Vecchioni e il milite Mario Calabrese, del reparto radiomobile di Vercelli, sono stati feriti da un giovane ladro di automobili che avevano sorpreso a bordo di un'auto rubata. Il ladro, che è stato arrestato, si chiama Alessandro Lagarena, ha 20 anni, ed è nato a Chivasso; aveva rubato un'auto a Vercelli e stava allontanandosi dalla città; quando si è accorto che una autoradio dei carabinieri lo stava inseguendo, ha tentato di fuggire, ma nei pressi di Zeme Lomellina ha perso il controllo del mezzo ed è finito contro il muro. Uscito illeso dai rottami, il Lagarena s'è messo a correre, ma è stato raggiunto dal ten. Vecchioni e dal carabiniere Calabrese. Per non farsi prendere ha ingaggiato con essi una violenta colluttazione, ma, infine, è stato immobilizzato.

Andrea Briosco e la scultura veneta

GIOTTO, lo sappiamo, era un genio anticipatore. In tutta la storia dell'arte occidentale non troviamo un altro maestro che abbia preceduto come lui l'evoluzione pittorica futura. Cent'anni dovettero passare perchè venisse compresa la sua grande lezione e l'Italia si muovesse per la via del Rinascimento ch'egli aveva preparato.

Paolo Veneziano, il massimo pittore nel Trecento della città di San Marco e del Veneto, tentò accostarsi a lui e ne diede non indegne interpretazioni da giovane. Ma il bizantinismo in cui era cresciuto, lo attrasse durante la rinascita costantinopolitana dei Paleologi; ed egli lasciò Giotto per restare pittore bizantino ellenistico classico. Fondava così la rinascenza veneziana e veneta; rinascenza che non intendeva esser tale ma che è o è convinta di essere «continuazione classica», «continuazione dell'antico». Padova è complementare a Venezia: prende incitamento da essa e ad essa a sua volta offre integrazioni; segue il classicismo bizantino di Paolo e gli dà in cambio accenti naturalistici e gotici.

Paolo Veneziano era infatti un «continuatore». Cos'è mai il bizantinismo? E' l'arte romana portata da Costantino a Bisanzio, che rinforzava in contatto con i greci l'antica sua radice ellenica penetrandola di idealismo cristiano e di flessioni orientali. Ora più volte nel corso dei secoli l'arte bizantina rifaceva all'inverso il cammino percorso: dall'astrazione cristiana ritornava alle origini plastiche, ellenistiche e classiche. Cosa faceva Paolo? Seguendo il corso dell'arte costantinopolitana parlava nella lingua della ripresa classica di essa. Il classicismo con lui non «rinasceva» ma «continuava».

Nel corso di questo secolo, il '300, Guariento padovano lascia il più vicino Giotto e segue il veneziano Paolo. Nel '400 i toscani, venuti in copia a Padova e quindi a Venezia, non riescono a mutare questa forma mentis dei veneti. Mantegna, operante mentre Donatello creava a Padova i capolavori di cui la città va fiera, se segue lo scultore fiorentino, lo segue tenendo ben d'occhio i modelli antichi, le sculture romane che gli aveva messo innanzi il suo maestro Squarcione: poichè Mantegna vuol parlare romano. Anche Mantegna dunque intende «continuare». Ecco il carattere fortemente archeologico specie della prima pittura di Andrea e il carattere archeologico di tutto il primo Rinascimento veneto che non voleva essere «rinascimento» ma «continuazione». Ed ecco la differenza tra veneti e toscani: Giotto e tutti i fiorentini e toscani che lo seguono, dall'arte antica accettano i principi informatori, le leggi fondamentali; ma su questi principi creano poi in piena libertà. La loro arte è assolutamente moderna. Paolo e, dopo un secolo, Mantegna riprendono alla lettera i modelli antichi, quello gli ellenisti, questo i romani, con la intenzione di proseguire l'arte antica; conservano perciò qualche cosa d'arcaico e ci tengono a conservarlo, sono anticheggianti. Paolo e Mantegna sono grandissimi artisti, ma sono artisti evidentemente diversi dai toscani. Su queste direttive nasce a Padova anche la scultura di Andrea Briosco, il Riccio.

Andrea Briosco era trentino. A Trento nacque nel 1470 da maestro Ambrogio, orafo, che a sua volta era nato a Milano. Poi Ambrogio cercò la sua fortuna a Padova dove portò l'assai giovane figlio Andrea. A Padova, dove morirà nel 1532, Andrea che prima aveva seguito l'arte paterna, l'oreficeria, va a scuola da Bartolomeo Bellano e si fa scultore. Bellano, com'è noto, è discepolo di Donatello. Partito dalla classicità spontanea, non archeologica, di Donatello, il veneto Bellano, seguendo il destino dei veneti, un po' archeologizza il fiorentino ma per buona parte dell'opera sua pratica un naturalismo pittorico che fa della sua produzione una scultura popolareggiante. Briosco giovane naturalmente imita il maestro, ma morto Bellano nel 1498, dà una vigorosa impronta antica alle proprie sculture; molti bronzetti di Andrea Riccio furono creduti classici autentici; dall'ultimo secolo della repubblica, perchè a una sintetica forma arcaicizzante si unisce nelle sue opere un certo rude realismo che può ricordare il naturalismo etrusco ereditato da Roma repubblicana.

Ora abbiamo un aureo volumetto della Collana di artisti trentini, la ben nota Collana di quel benemerito della cultura ch'è Riccardo Maroni, dedicato al nostro scultore: «Andrea Briosco, il Riccio» (Trento, 1965). Ne è autore Francesco Cessi, un giovane e valoroso critico che già pubblicò in questa stessa raccolta i cinque volumi di un ampio studio sul massimo scultore trentino e veneto, Alessandro Vittoria. Presenta l'opera una limpida prefazione di Rodolfo Pallucchini che inquadra lucidamente Briosco scultore nell'area veneta e giustamente dichiara l'artista «uno dei protagonisti della scultura veneta dei primi decenni del Cinquecento», prima cioè dell'avvento di Sansovino.

Non è possibile esaminare parte a parte il chiaro studio del nostro scrittore. Accenneremo solo come dalle opere lasciate incompiute dallo scomparso Bellano e che il giovane scultore terminò, Briosco con il Portale del tabernacolo della Croce e con la Leggenda della Croce, ora alla Ca' d'oro, venne a creare una scultura pienamente personale, dove il classicismo d'impronta anticheggiante si sposa a una visione naturalistica appresa da Bellano, perfettamente assimilata e viva. I massimi capolavori di Andrea sono il candelabro pasquale della Basilica del Santo a Padova e le formelle della tomba della Torre a Verona, attualmente al Louvre. Opere stupende. La prima, una scultura monumentale su cui Andrea lavorò dal 1507 al 1516 (ci fu in mezzo la guerra di Massimiliano contro Venezia) comprende bassorilievi di carattere storico e religioso, scene mitologiche, figure allegoriche, brani decorativi, danze d'angioletti, festoni, corone di frutta, filatteri. Nel decennio che durò l'esecuzione dell'opera, tutta l'evoluzione dello stile del mestro è presente nei vari momenti: momenti diversi ma ben coerenti e cospiranti tutti al monumentale insieme dell'opera.

Nel monumento veronese, la tomba del medico Gerolamo della Torre, creata tra il 1516 e il 1521, la parte architettonica e i bassorilievi delle formelle rappresentano la perfezione della sua arte e della sua poetica. La forma è sempre quella dell'antichità classica ma rinvigorita e vivificata da quell'icastico naturalismo che non è in contrasto con essa ma rappresenta anzi il suo accento più fresco e vitale. Per aver un'idea di questo monumento s'imagini un discorso in una lingua di sostenuta purezza punteggiato da termini ed espressioni dialettali che non urtano la forma elevata dell'insieme ma le danno un estroso viraggio quasi richiamandola alla viva realtà quotidiana.

Che realista fosse Andrea Briosco può testimoniarlo il Pitocco di Vienna, una statuetta che arriva al più caricato e pittoresco espressionismo. Se avesse voluto, il nostro scultore avrebbe superato in ardire e vigore in questa direzione qualunque plasticatore nordico.

Ma egli preferì seguire la cultura patavina e veneta: dare della forma una visione vigorosamente e pungentemente antica e penetrarla d'un pittoricismo naturalistico che le desse il carattere di creazione viva e moderna. Riprendeva così le acute intuizioni di Antonio Rizzo, confermava l'indirizzo fondamentale della scultura veneta, preparava la via che doveva trionfalmente percorrere Alessandro Vittoria.

Remigio Marini

L'ottava edizione del Premio Riccione

Riccione, 11

L'ottava edizione del «Premio Riccione» per il mondo dello spettacolo avrà luogo sabato 21 agosto al «Savioli» di Riccione. Presidente della commissione, Federico Zardi. I candidati al premio sono quest'anno:

Per il cinema: Rossana Podestà, Alida Valli, Eleonora Rossi Drago, Annamaria Pierangeli, Raffaella Carrà e l'attrice americana Paulette Goddard, Alberto Sordi, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Amedeo Nazzari, Nino Castelnuovo e il regista Dino Risi.

Per la prosa: Anna Magnani e il regista Franco Zeffirelli, Lea Padovani, Lilla Brignone, Alberto Lionello, Eduardo De Filippo, Nino Taranto.

Per la commedia musicale: Aldo Fabrizi, Renato Rascel, Delia Scala, Alida Chelli, Paolo Panelli, Bice Valori.

Per la televisione: il Milva Club, con Milva, Ernesto Calindri, Franco Volpi e Paolo Carlini; Gino Cervi (per il commissario Maigret), Lidia Alfonsi e Ubaldo Lay.

Per la lirica: Virginia Zeani, Nicola Rossi Lemeni, Giulietta Simionato e Franco Corelli.

Per la musica leggera: Bruno Filippini, Gianni Meccia, Timy Yuro, Franco Migliacci, Gianni Morandi, Gloria Christian.

UN LIETO SIMPOSIO DI PREMI NOBEL SU INIZIATIVA DEL PRINCIPE BERNADOTTE

Da un geniale scienziato autodidatta molte speranze per il male oscuro

Il barone Manfred von Ardenne che dirige a Dresda per conto dei sovietici un istituto di ricerche contro il cancro, ha scoperto una chemioterapia ipertermica sulla cui efficacia si punta molto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lindau, agosto

L'Isolabella del lago di Costanza si chiama Mainau. Ne è proprietaria esclusiva la Casa reale di Svezia, e la «governa» il principe Bernadotte che risiede in un pittoresco castello attorniato da un parco meraviglioso dove, d'estate, fioriscono venticinquemila rose e quindicimila dalie, e dove crescono in libertà le più delicate piante tropicali. Il segreto di questo prodigio, e di molti altri, il principe lo custodisce gelosamente, suscitando non poca invidia e qualche malcelato risentimento fra i giardinieri dilettanti di vasta fama, come l'ex cancelliere Adenauer.

Botanico, biologo e filosofo, Bernadotte gode di molta autorità in seno alla più celebre delle Accademie, quella di Stoccolma, ed è tenuto pertanto in riconoscente considerazione dagli scienziati che da quell'eccelso consesso hanno ottenuto l'ambitissima laurea. Egli, a sua volta, coltiva la loro amicizia; di questa stagione li riunisce a Lindau, graziosa cittadina insulare fornita di buoni alberghi e di un Casinò, esentandoli peraltro dagli impegni pesanti che i soliti congressi comportano, eccettuati i conviviali, in particolare la colazione rusticana a base di rapanelli, salsicce, crauti e birra che il borgomastro offre agli illustri ospiti e alla fine della quale uno dei Premi Nobel, quasi sempre il più giovane (più esattamente, il meno anziano) deve tenere un discorso in versi umoristici o satirici, ma su un argomento rigorosamente scientifico. Quest'anno l'onore e lo onere del discorso sono toccati a un luminare dell'ateneo di Düsseldorf, il prof. Werner Forssmann, che in sostanza ha esaltato le conquiste dell'era atomica, ma augurandosi che anche per uno scienziato la conquista più ambita rimanga il sorriso di una bella donna.

Bene inteso, non sono mancate discussioni ad alto livello con la partecipazione di invitati qualificati: docenti universittari, tedeschi e stranieri. Fra l'altro, sono stati esaminati nuovi problemi di fisica nucleare e si è accennato a ricerche fortunate che potrebbero portare in breve tempo a scoperte di eccezionale importanza. Nel campo medico è stato affrontato un tema di allarmante attualità: i tumori maligni. Attualità veramente allarmante dopo la pubblicazione dei più recenti rilievi statistici, compiuti e commentati dal direttore dell'Istituto del cancro di Heidelberg, prof. Bauer. Risulta che venticinque tedeschi su cento sono uccisi dall'implacabile morbo misterioso, e che questa terrificante percentuale tende ad aumentare ancora; risulta, d'altra parte, che, mentre talune forme di degenerazione cellulare con esito letale sono in diminuzione grazie soprattutto alla diagnosi precoce (seno e stomaco), altre sono in progressivo aumento. Si prevede che, prima del Duemila, la mortalità per i soli tumori bronchiali e polmonari supererà quella per infarto ed embolia cerebrale.

L'attenzione dei clinici e dei biologi è stata rivolta innanzi tutto ai sorprendenti risultati ai quali è giunto uno studioso inglese, il dott. Mac Gregor di Aberdeen, secondo cui l'incubazione tumorale dura, nella maggior parte dei casi, dieci anni, e fin da principio si determina nell'organismo umano un'alterazione delle cellule sanguigne, il cui primo sintomo è una riduzione del tasso di zinco. Calcoli matematici su basi fisiologiche hanno precisato le fasi principali del processo degenerativo, e infine la durata complessiva della incubazione fino al momento in cui avviene la «proliferazione dilagante».

Oggetto di dibattiti, anche polemici, è stata una scoperta segnalata dalla Germania orientale e avallata dal Premio Nobel prof. Otto Warburg, ritenuto la massima autorità della Repubblica federale nel campo dei tumori. La scoperta è dovuta al barone Manfred von Ardenne, geniale scienziato autodidatta e professore di fisica nucleare e di elettronica medica nonchè Premio Stalin, che, per conto dei sovietici dirige a Dresda un istituto di ricerche dove lavorano trecento specialisti, un terzo dei quali è impegnato esclusivamente nella lotta contro il cancro. Si tratta di una chemioterapia tumorale (definita «Krebs Mehrschritt Chemotherapie») che esclude la guarigione, ma la cui efficacia potrebbe diventare analoga a quella dell'insulina impiegata contro il diabete.

Partito dalla constatazione che determinate sostanze sono in grado di uccidere cellule cancerose in laboratorio, ma non nell'organismo umano, e che una delle sostanze da lui esperimentate poteva essere iniettata in dosi molto forti senza ledere le cellule sane, osservò che essa risultava efficace aumentando la temperatura del corpo, e che, a 44 gradi uccideva rapidamente le cellule malate: i relativi tumori, anche da metastasi, diminuirono rapidamente, e l'intero organismo ne risentì un miglioramento generale, dando infine l'illusione di una completa guarigione. Ma il cancro non era debellato: dopo qualche tempo (massimo due anni) esso tornò a manifestarsi e s'impose una nuova cura che ebbe identici incoraggianti risultati. «Devo avvertire, e lo sottolineo — ha dichiarato von Ardenne — che siamo ancora nella fase sperimentale, che pertanto non ci si devono fare illusioni e che le nostre speranze si basano su nuove ricerche. Ritengo comunque di trovarmi su una delle strade buone; frattanto dobbiamo affidarci ai mezzi tradizionali e soprattutto alla diagnosi precoce, con cui il male del secolo non può essere vinto, ma efficacemente combattuto».

La chemioterapia con ipertermia, escogitata dallo scienziato d'oltre cortina, è stata giudicata da Otto Warburg in termini impegnativamente positivi, come s'è accennato in principio, mentre altri si sono espressi con estrema cautela e con qualche riserva polemica, citando valide obiezioni critiche di cancerologi inglesi e americani, i quali peraltro si limitano a mettere in dubbio il valore pratico della scoperta. E' senza dubbio importante che si sia riusciti a trovare una sostanza (chiamata glycerinaldehyd) iniettabile in dosi molto alte senza pregiudizio delle cellule sane, e che tale sostanza mediante l'ipertermia sia in grado di distruggere come afferma Von Ardenne — fino al 95 per cento delle cellule malate, ma rimane un grave problema da risolvere. Quali e quanti pazienti possono resistere a una temperatura fino a 44-45 gradi? Ovviamente devono essere subito esclusi i malati di cuore, coloro che soffrono di disturbi circolatori e, in genere, gli anziani in condizioni fisiche non perfette. Ciò significa che la cura non è possibile dove il cancro miete il maggior numero di vittime. Inoltre resta da stabilire quali tumori possano essere aggrediti con successo.

A Lindau, e nel castello del principe Bernadotte, non ci si è occupati soltanto di medicina, di biologia e di fisica nucleare, ma anche d'arte, di filosofia e perfino di religione. Infatti, dopo una visita alla vicina Costanza, dove si svolse l'infausto Concilio convocato da un papa al quale la stessa suprema assise ecclesiastica tolse poi la tiara per affidarla a uno veramente degno di portarla, si parlò della dibattuta questione di Jan Hus, il monaco boemo condannato al rogo per eresia e che morì tra le fiamme la sera del 6 luglio 1415. La questione è semplice e, nel medesimo tempo, complicata: semplice in quanto sussistono molte premesse per una totale riabilitazione; complicata, perchè eminenti teologi tedeschi, capeggiati dall'arcivescovo di Friburgo mons. Schäufele, vi si oppongono, rilevando fra l'altro che l'eresia di Hus (analoga a quella del Savonarola) scatenò sanguinose guerre religiose e costò la vita a migliaia di cattolici.

Vivo interesse ha destato anche qui, come in circoli culturali e scientifici francesi e inglesi, l'ultima opera del neuropsichiatra, biologo (discepolo e amico di Rostand) e filosofo italiano Beppino Disertori dell'ateneo patavino: «Il messaggio di Timeo». Analizzando il famoso dialogo di Platone, Disertori vi ha trovato «sbalorditive anticipazioni, vorrei dire profezie». Fra l'altro, le sue leggi planetarie annunciano quelle di Keplero; la teoria della «chora» è precorrimento dello spazio di Einstein; quella dei triangoli seminali lo è della struttura microfisica subatomica. Inoltre è prospettata nel «Timeo» una formula della metamorfosi universale, matematicamente espressa, che possiede un significato paragonabile alla celeberrima equazione einsteiniana circa l'equivalenza fra la materia e l'energia.

Queste e molte altre «sbalorditive anticipazioni», Disertori le spiega con rigore scientifico e, nel contempo, col calore comunicativo d'un entusiasta che ha scoperto inoltre nel «messaggio» di Platone, e ne riferisce alla fine come conclusione, l'imperativo di conciliare il progresso scientifico con una coscienza morale, adeguata alle nuove smisurate responsabilità dell'uomo.

Taulero Zulberti

Stefanie Powers, una promettente attrice che ha già ottenuto brillanti successi, è la «vittima» nel film «Una notte per morire»

L'israeliana Daliah Lavi è tornata a Hollywood per prendere parte al film di Irving Allen «The Silencers» con Dean Martin

NELL'AFFASCINANTE CORNICE DELLA PIAZZA MEDIEVALE

San Leo ha ricordato Dante in un clima di sognante abbandono

Successo delle azioni sceniche realizzate dal teatro d'arte di Firenze e ispirate all'universo terribile e dolcissimo della Divina Commedia

San Leo, agosto

San Leo ha celebrato il settimo centenario della nascita di Dante con affetto e schiettezza, con grazia e semplicità. Tutta la popolazione era presente nella affascinante cornice medievale della piazza intitolata al Poeta. Molte le autorità convenute dalla Romagna, dalle Marche e dalla Repubblica di San Marino. Ai posti d'onore il principe e la principessa di Carpegna. Numerosi i turisti, soprattutto francesi e austriaci.

Lo spettacolo, ripreso dalle televisioni italiana e jugoslava si è svolto in un'atmosfera di sognante abbandono su un palcoscenico intelligentemente disegnato da luci multicolori. Di volta in volta i proiettori inquadravano l'abside della pieve romanica, la fontana solitaria, l'olmo che sostituisce quello sotto cui predicò San Francesco, il giglio di Firenze murato nella facciata del palazzo mediceo. Lassù, sul picco più elevato della rupe, il Forte ripeteva il profilo, le rughe, le ferite della roccia. E tutti i presenti scoprivano in se stessi il sentimento puro e armonioso della bellezza.

Nel lungo e tribolato vagare dell'esilio Dante vide tanti e diversi luoghi, che ispirarono il suo viaggio fantastico. Nessuno più lo colpì del Montefeltro, forse il suo aspetto grave e vigoroso, adatto quant'altri mai ad ambientare passioni violente e stati d'animo primitivi. Non si spiegherebbero altrimenti il «Vassi in San Leo» del quarto canto del «Purgatorio» e il risalto dato alle figure di Guido e di Buonconte da Montefeltro. Del resto chi dall'alto della Rocca getta l'occhio sulle torri dei manieri, aridi e fantastici, che guatano da ogni parte dell'orizzonte, e sui nudi e immani macigni precipitati in fondo al burrone, non può non pensare alla somiglianza di questi aspetti naturali con quelli danteschi dei gironi dell'«Inferno» o della montagna del «Purgatorio».

Ciò era necessario dire per dar senso e significato alla manifestazione svoltasi a San Leo. Gli organizzatori, primo fra tutti il presidente della Pro Loco, si sono serviti di elementi scenici, letterari e musicali per presentare al pubblico, dotto e indotto, un florilegio di fatti e di personaggi danteschi. Naturalmente un maggiore risalto comparativo è stato dedicato a Guido da Montefeltro, a suo figlio Buonconte, a Francesca da Rimini, a Paolo Malatesta; ma non sono mancati episodi che ricalcavano le vicende del conte Ugolino e di Pia de' Tolomei.

Tutte le azioni sono state presentate dalla Compagnia del teatro d'arte «Il Fiorino» di Firenze, diretta da Arrigo Silli. La regia era di Riccardo Melani. L'allestimento scenico era stato affidato a Egisto Bettini del Comunale di Firenze. Le sottolineature e gli intermezzi vocali e strumentali sono state eseguite dal complesso «Pro musica», diretto da padre Enrico Laudi, sequenze, ballate, saltarelli, madrigali del Trecento. Strumenti della medesima epoca. L'accademia di danza classica di Simonetta Gallo ha animato le coreografie con sapiente delicatezza.

La suggestiva rievocazione ha avuto termine con l'inno di San Bernardo alla «Vergine madre» dal canto ventitreesimo del «Paradiso». Alla preghiera, magnifica e sublime, si erano associati, ardenti di carità, angeli e beati. Facevano loro corona, in un accostamento simbolico, Dante, Virgilio, Beatrice e tutti i personaggi della «Divina Commedia» che si erano esibiti in precedenza. E ancora: armigeri, dame, cavalieri, paggi, donzelle, in costumi dal nono al quattordicesimo secolo.

La visione si dileguò. Sul palcoscenico e sulla piazza gravava la più completa oscurità. L'aria, tiepida e senza vento, era carezzata dalle ultime note dell'«Altissima luce» dell'anonimo italiano del Trecento dal codice cortonese.

Ma durò poco. Un cupo colpo di tamburo ruppe l'incanto. Si riaccesero le luci. La gente applaudì. Si ricominciò a parlare e a discutere. Di lì a qualche minuto riudimmo il fracasso dei motori e dei clacson che ci accompagnò ininterrottamente fino al mare. E oltre, oltre.

Nevio Matteini

CORRIERE FILATELICO

Malaysia

La Malaysia fa parlare in questi giorni di sè per la repentina secessione di Singapore dalla giovane Federazione che raggruppa 14 staterelli del Sud-Est asiatico. La secessione porterà con sè anche novità filateliche. Intanto è da attendersi che Singapore non rientrerà più nella nuova brillante serie con soggetto uccelli che la Malaysia emetterà il 9 settembre.

Strenne natalizie

Con più di cinque mesi di anticipo sono state già rese note le vignette che illustreranno alcuni francobolli delle emissioni natalizie. Particolarmente suggestiva si preannuncia la serie di tre valori di Malta con il soggetto riprodotto in calce, che rappresenta l'adorazione dei Magi. Sul natalizio degli Stati Uniti comparirà invece un angelo in volo con la tromba. Per questo è previsto una tiratura colossale: un miliardo e duecento milioni di esemplari.

Polemiche inglesi

Grosse polemiche sono sorte in Granbretagna sulla prossima emissione di otto francobolli commemorativi della «Battaglia d'Inghilterra», che saranno posti in vendita il 13 settembre. In detto mese ricorrerà infatti il 25.o anniversario della battaglia che si combattè in cielo tra la «Luftwaffe» e la «RAF» e che si concluse insperatamente con la vittoria di quest'ultima. Gli Spitfire e gli Hurricane inglesi si scontrarono allora duramente con i tedeschi Messerschmitt, Heinkel, Stukas e Dornier. E tali apparecchi in azione compaiono appunto sui nuovi francobolli. La polemica ha trovato origine nella coda di un Dornier che sta sprofondando nella Manica dopo essere stato colpito da quattro Hurricane. Sulla coda infatti spicca una croce uncinata, la svastica nazista, che ha urtato i sentimenti di parecchie persone, le quali per ciò hanno sollevato vibrate proteste, la cui eco si è fatta sentire sia alla Camera dei Comuni che alla Camera dei Lords. Due deputati laburisti hanno addirittura presentato interrogazioni al Ministro delle Poste Anthony Wedgwood, rilevando che la svastica costituisce una offesa per molti cittadini che a causa di quel simbolo nefasto dovettero subire atroci sofferenze; il Ministro pertanto veniva invitato a toglierlo dai nuovi francobolli. Anche i delegati del Consiglio del Movimento ebraico britannico hanno protestato presso il Ministro delle Poste, invitandolo essi pure a cancellare il «simbolo delle forze malefiche».

Il Ministro Wedgwood non ha però ritenuto opportuno accogliere le proteste, perchè, ha affermato, i francobolli oggetto di tanta polemica non fanno altro che descrivere ciò che è avvenuto. L'emissione pertanto avverrà regolarmente come stabilito. Del resto, se il simbolo della brutalità nazista può dispiacere e suscitare dolorosi ricordi, esso s'inquadra in una realtà storica dalla quale non si può prescindere. Anche in Italia, nell'aprile scorso, comparve una svastica su un francobollo della serie dedicata al ventennale della Resistenza, ma nessuno protestò per questo: quel francobollo, anzi, è molto bene indovinato, perchè esprime efficacemente il martirio delle vittime del nazismo.

Ritornando ai francobolli inglesi di prossima emissione, segnaliamo un particolare filatelico di grande interesse. La serie — si è detto — si compone di otto valori, di cui sei, dedicati appunto ai duelli aerei, sono tutti da 4 pence e, per la prima volta nella storia filatelica inglese, sono stati stampati insieme, alternandosi sullo stesso foglio. Prima di questa emissione, il 1.o settembre le Poste inglesi metteranno in vendita altre due serie: una dedicata al Festival artistico del Commonwealth, l'altra commemorativa del centenario della scoperta degli antisettici da parte di Lord Joseph Lister, che sfruttò le prime esperienze di Pasteur. In questi giorni, infine, è stata emessa una serie commemorativa per i cent'anni dell'Esercito della salvezza, la nota organizzazione metodista che persegue fini religiosi e morali con un inquadramento e uno stile di carattere militare.

LE SORPRESE DEL PRIMO CATALOGO 1966

E' uscito il primo catalogo del nuovo anno filatelico: come sempre, è il «Gloria» che fa da battistrada a tutti gli altri, portandoci le variazioni subite nel corso di dodici mesi dai francobolli d'Italia, di Trieste, del Vaticano e di San Marino. I collezionisti veri, i risparmiatori, quanti insomma non sono usi a seguire sistematicamente nell'anno il mercato filatelico, troveranno nel nuovo catalogo molte sorprese rappresentate dai notevoli balzi in alto di numerose quotazioni, specialmente nel settore vaticano. Avranno così modo di constatare ancora una volta che il denaro impiegato nell'hobby della filatelia non è stato proprio sprecato. Ma anche i «navigati» sgraneranno qua e là gli occhi scorrendo le nuove quotazioni al termine di un anno che può essere considerato come uno dei più validi dell'attuale «boom» filatelico. Qui non è possibile fare una sintesi completa di quanto di interessante ci offre il nuovo «Gloria», ci limiteremo pertanto ad alcuni accenni per i tre principali settori, dopo una prima affrettata corsa tra le cifre e un rapido confronto con quelle dell'anno precedente.

Nell'Italia la parte del leone la fa la Radiodiffusione che è raddoppiata: da 15 mila a 30 mila lire. Segue con vistosità d'aumento il Gronchi lilla, passato da 41 mila a 75 mila. A quota più 42 mila troviamo la Repubblica Romana (quotazione di un anno fa, 30 mila); a 48 mila la Democratica (40 mila); a più 37 mila Risorgimento (30 mila); a 15 mila Tabacco (12 mila); a più 20 mila l'Italia al lavoro. Buoni aumenti per le Fiere: Milano 1951, Triennale, Milano 1952, Mostra d'Oltremare, Padova e Bari 1952. Tra i commemorativi degli ultimi anni, in aumento San Paolo, Unità d'Italia, Giornata del francobollo 1961, S. Caterina, Mostra di Venezia, Concilio, CAI e Giochi mediterranei. A titolo di curiosità, tra gli antichi citiamo il 10 centesimi bistro giallo di Vittorio Emanuele II: in un anno ha guadagnato 400 mila lire, passando da 1.100.000 a 1.500.000.

La grossa sorpresa del Vaticano è rappresentata dall'Incoronazione di Paolo VI che si avvicina rapidamente a quota 2000. Altri grossi aumenti vengono registrati per S. Caterina (1750) e S. Paolina Jaricot (2.250). Quasi raddoppiati San Paolo, Osservatore, San Patrizio. Da 2 mila a 6 mila l'Anno del Rifugiato. A quota 8 mila i Martiri di Valeriano. A mano a mano che si risale il corso delle vecchie emissioni gli scatti sono più considerevoli fino a raggiungere il lancio del Giurì dico che da quota 140 mila è ormai a 225 mila.

Per San Marino qualche forte aumento per le prime emissioni, stasi o lievi spostamenti per quelle degli ultimi anni. Forti scatti per la Panoramica e il Trittico del '58. A quota un milione gli aerei «non emessi» del '43. In notevole aumento quasi tutti i foglietti.

M. L.

Papa Giovanni

I Paesi cosiddetti di lingua francese, ossia le ex colonie, hanno deciso di rendere omaggio a Papa Giovanni, che dimostrò di avere tanto a cuore la sorte dei nuovi Stati africani. Finora sono usciti due bei francobolli giganti policromi emessi dal Niger e dal Congo per la posta aerea; per settembre è preannunciato un terzo da parte del Mali.

Churchill

L'emissione omnibus in ricordo di Churchill da parte dei territori della Corona inglese non avverrà più il 15 settembre: è stata rinviata al prossimo anno, e precisamente al 24 gennaio. Nel corso di quest'anno le colonie inglesi hanno già emesso due «giri» completi: quello per il centenario dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni e quello per l'Anno della cooperazione internazionale, promosso in occasione del ventennale delle Nazioni Unite. Riproduciamo accanto un francobollo della emissione omnibus dedicata a Churchill: appartiene alla serie del Sultanato di Brunei, nell'isola di Borneo, dove al posto della Regina Elisabetta compare il ritratto del Sultano regnante; sullo sfondo la cupola di San Paolo a Londra, fiancheggiata dai fasci delle fotoelettriche che frugano il cielo alla ricerca degli apparecchi incursori di Hitler.

CRONACA DELLA CITTA'

I LAVORI DI COSTRUZIONE DEL CAPOLINEA ASSEGNATI A TRE SOCIETA' MILANESI

«Via» al pontile dell'oleodotto

Previsto nel '67 il compimento dell'opera
Ancora attesa la concessione ministeriale

Un altro adempimento nel grande progetto dell'oleodotto che trasporterà l'«oro nero» da Trieste e Ingolstadt è stato ora concretato: la costruzione del capolinea dell'oleodotto, il cui appalto per l'esecuzione dei lavori è stato vinto da tre società con sede a Milano: la «Dalmine», la «Micoperi» e la «Interconsult». Le tre ditte hanno altrettanti compiti ben distinti: la «Interconsult» è specializzata per la progettazione di questi lavori, la «Dalmine» provvederà alla fornitura della parte metallica, e la «Micoperi» sarà praticamente la società costruttrice dei pontili, le cui opere d'attuazione comporteranno una spesa di oltre 3 miliardi di lire.

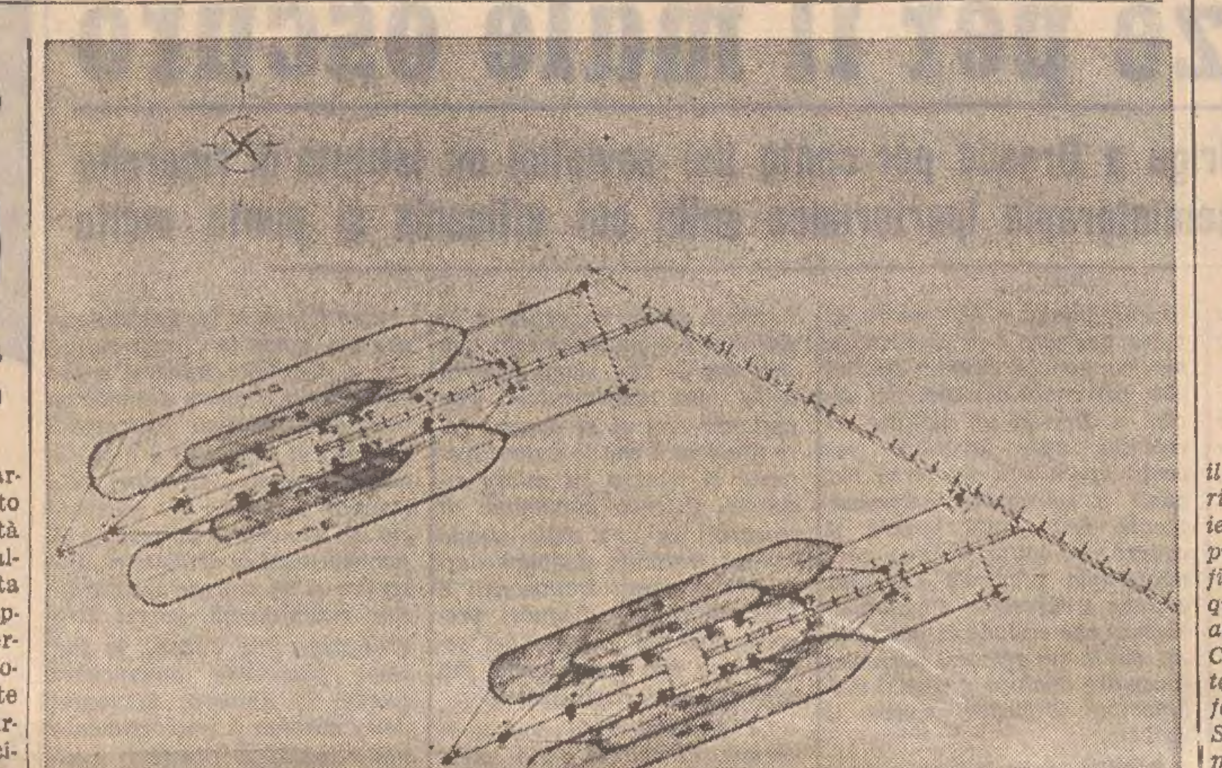
Per emettere i relativi ordini di esecuzione, però, si attendono tuttora da Roma i necessari permessi, che non dovrebbero comunque tardare. La pratica si trova attualmente all'esame del Genio civile di Trieste per l'approvazione dei disegni, che saranno inviati poi al Genio civile di Venezia; l'incartamento verrà fatto pervenire, successivamente, alla Capitaneria di porto della nostra città, che raccoglierà l'intera pratica per inviarla quindi a Roma, da dove dovrà giungere l'autorizzazione per l'occupazione dell'area demaniale.

Il terminal dell'oleodotto sorgerà, come è noto, nel vallone di Muggia, in prossimità del vecchio molo di San Sabba, che verrà ricostruito e modificato, assumendo un aspetto e una strutturazione completamente diversi dagli attuali. Il capolinea — secondo il progetto ora definito — sarà formato da un molo di radice, della lunghezza di 470 metri, al quale saranno innestati due pontili, lunghi 455 metri. Contemporaneamente potranno attraccare ai pontili quattro navi petroliere: un molo potrà ospitarne fino a 100.000 tonnellate di stazza, e l'altro addirittura fino a 160.000 tonnellate. La differenza nella capacità dei due pontili non consiste in una diversità di costruzione tecnica, ma nei fondali, che interessano i due moli: per uno la profondità sarà maggiore, e servirà pertanto alle superpetroliere. I lavori di costruzione si protrarranno praticamente fino a tutto il 1966.

Ogni pontile sarà dotato di una serie di «grappoli» di pali d'acciaio e d'ormeggio, sui quali si appoggeranno le navi nella manovra d'attracco e durante le operazioni di pompaggio del carburante. Ogni pontile avrà il proprio «cuore»: al centro del grandioso molo, infatti, verrà creata una piattaforma che costituirà il cervello delle operazioni connesse con il travaso del petrolio greggio, mediante una serie di sistemi di manichette aspiranti, di mezzi antincendio e di tutti gli accessori indispensabili allo scarico. Ancora allo studio, invece, si trova il metodo che sarà adottato per l'adduzione del petrolio ai depositi costieri di San Dorligo della Valle. In un primo tempo, come si ricorderà, era stato optato per un sistema di tubazioni sottomarine; in seguito, però, il progetto aveva subito delle modifiche sostanziali, secondo le quali l'«oro nero» dovrebbe raggiungere la piana di San Dorligo per via di terra. Non è detta, comunque, ancora l'ultima parola, sebbene tale indicazione sembra abbia maggiori probabilità di venir concretata.

In questo fervore di iniziative, però è purtroppo da registrare una nota stonata, che proviene da Roma. Da quando lo oleodotto è divenuto una realtà per Trieste e per il vallone di Muggia, tra gli altri innumerevoli adempimenti, uno riveste un'importanza esclusiva per la colossale realizzazione: la concessione ministeriale. Un documento che tuttora si attende, e il cui ulteriore ritardo avrebbe il grande demerito di bloccare tutto. La Società italiana per l'oleodotto transalpino si troverà impossibilitata ad esperire nuove gare d'appalto se, finalmente, non otterrà la garanzia della concessione. E' un problema che riveste un'estrema delicatezza e urgenza, ormai; se non si riuscirà a risolverlo in tempo utile — e ciò significa entro agosto — la SIOT resterà paralizzata nelle sue iniziative, e non potrà rispettare il programma dei lavori, già delineato.

Non si riesce proprio a comprendere come il Ministero dell'industria e commercio non si renda conto della delicatezza del momento, delle esigenze da affrontare e delle scadenze da rispettare. Le responsabilità sono notevoli, specialmente in questa fase dell'iniziativa: e da auspicare che la tanto attesa concessione si traduca finalmente in realtà.



Da questo disegno tecnico — che viene reso noto per la prima volta e che rappresenta il piano generale degli ormeggi — è possibile rendersi conto di come si presenterà il terminal marino dell'oleodotto che raggiungerà Ingolstadt, in Baviera. Nel vallone di Muggia, in prossimità del vecchio molo di San Sabba, sorgeranno i due pontili, capaci di ospitare navi petroliere rispettivamente fino a 100.000 e fino a 160.000 tonnellate; essi saranno congiunti, dal lato terraferma, a un molo di nuova costruzione. Il costo dell'opera supererà i 3 miliardi di lire

LE FIRME DI PROTESTA per il «caso Hrescak»

La raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale per manifestare l'opposizione della cittadinanza all'entrata nella Giunta comunale del titoista Hrescak continua nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicato: Lega Nazionale 9-13 16-20; S. Ginnastica Triestina 9-12 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13 16-20; Unione degli Istriani 9-13 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13 17-20; Circolo Marina Mercantile, Barcola 8-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21.

In diverse aziende, come è già stato comunicato, si provvede alla raccolta diretta delle firme dei dipendenti. I titolari di uffici ed enti che intendono imitare questa lodevole iniziativa sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in corso Italia n. 9 (tel. 37196).

In settembre il varo del cargo per la Polonia

Sarà varata alla fine di settembre la prima delle due navi «portarinfuse», in allestimento al cantiere San Marco per conto della Polonia. L'Ambasciatore d'Italia a Varsavia, Aillaud, ricevuto dal Ministro della Marina mercantile polacca, Burakiewicz, ha trasmesso l'invito — da parte del Ministro della Marina mercantile italiana, Spagnolli — ad assistere a Trieste al varo della «cargo-bunker» da 23 mila tonnellate, costruita in proprio dalla Fincantieri e recentemente acquistata dalla Polonia assieme ad una gemella, che verrà varata successivamente (altre due navi dello stesso tipo sono state l'una consegnata a una società di Ravenna e l'altra varata poco tempo fa, la «Alessandra»).

Come è noto, l'accordo per la vendita alla Polonia delle due grosse navi mercantili è stato firmato qualche mese fa a Varsavia dall'amministratore delegato della Fincantieri ing. Guani, per l'Italia, e dal direttore generale della «Centromor» (ente polacco per l'importazione e l'esportazione di attrezzature navali), ing. Kaszura, per la Polonia.

FRED BONGUSTO a TRIESTE

IL BESTIAME COLPITO DAL «VIRUS» DELL'AFTA

Efficace battaglia a Prosecco contro il mattatore invisibile

Dopo l'abbattimento degli animali ammalati si provvede all'immunizzazione degli altri

Per la terza volta, quest'anno, lo scalo ferroviario di Prosecco è stato chiuso a causa dell'epidemia di afta epizootica. Oltre 200 bovini sono stati abbattuti al macello comunale, perchè affetti dal male, e altri 2000 sono isolati nelle stalle, in quarantena; le normali operazioni di transito e di smistamento degli animali potranno riprendere soltanto quando la situazione sarà del tutto normalizzata.

Il temibile morbo come si vede, ha colpito ancora una volta la stazione sull'altipiano, attraverso la quale arriva il bestiame proveniente dall'Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria e Romania: in particolare, si tratta di bovini, ovini, equini e suini, destinati al mercato interno italiano, e necessari a completare il fabbisogno nazionale, altrimenti assolutamente insufficiente. Quello scalo, inoltre, è interessato all'importazione di carni macellate, in special modo dalla Jugoslavia, sia a mezzo di carri frigorifero, sia con automezzi. Il bestiame vivo ammonta a 300.000 capi in un anno, mentre la carne macellata ascende a 240.000 kg. il mese. Queste cifre possono offrire un quadro eloquente dell'importanza che lo scalo ferroviario di Prosecco riveste nel settore, e quali possano essere i danni che derivano dalla forzata — e da altro canto, indispensabile — chiusura.

Tutto è cominciato il 2 agosto, quando il veterinario di confine, dott. Ponziani, e il suo assistente, dott. Sechi, constatavano delle manifestazioni di afta epizootica in tre vitelloni provenienti dalla Bulgaria. Nei giorni successivi la malattia si diffondeva rapidamente in molti altri soggetti, e finora pertanto oltre 200 capi di bovini sono stati abbattuti nel mattatoio di San Sabba.

Contemporaneamente veniva fatto scattare il sistema di provvedimenti di polizia veterinaria, previsto in casi del genere. Si emetteva l'ordinanza di zona infetta da afta epizootica, si decideva la chiusura immediata dello scalo ferroviario, sia pubblico che privato, e si procedeva alla disinfezione dei locali, degli accessi e delle rampe. Tutte le attrezzature del comprensorio venivano interessate all'erezione di questa barriera profilattica contro il propagarsi della malattia; si procedeva, inoltre, al «sequestro» sanitario dei bovini che si trovavano nelle stalle di sosta — oltre duemila capi — provvedendo alla loro vaccinazione, con metodo accerchiante, ossia partendo dalle stalle periferiche verso il centro.

Le misure prese dalle autorità sanitarie si sono rivelate di un'estrema efficacia, perchè grazie alla tempestività e alla decisione con cui il veterinario di confine ha agito si è riusciti a bloccare la diffusione in molti soggetti; e proprio nella giornata di oggi si dovrebbe avere la certezza matematica della raggiunta immunizzazione.

L'afta è un virus, non visibile a occhio nudo, e colpisce gli organi della bocca, dei piedi e delle mammelle; i sintomi clinici sono determinati dalla comparsa di vesciche aftose, in particolare, sulla lingua e sulle gengive, ciò che impedisce all'animale di mangiare. Ne deriva, provocato anche da uno stato febbrile molto alto, un deperimento dell'animale, che denota una perdita di peso particolarmente accentuata se colpisce soggetti produttori di latte.

L'afta benigna (come in questo caso) non impone una limitazione al consumo e alla commestibilità della carne, naturalmente con determinati accorgimenti, che vengono comunque concretati nell'ambito stesso del macello. Il prodotto viene immesso nelle celle frigorifere, ad una temperatura di 2-3 gradi sopra lo zero, perchè il virus, con la frollatura, viene distrutto; inoltre, il prodotto è trattato con l'acido lattico al 2 per cento, che offre la massima garanzia di scomparsa del virus. L'uomo, comunque, non è interessato al contagio. Secondo l'ordinanza di polizia veterinaria, devono trascorrere 21 giorni dall'ultimo caso di malattia: nel caso di Prosecco, però se fra 10 o 15 non sarà riscontrata alcuna altra anormalità, è possibile che si provveda subito all'inoltro verso i vari centri di destinazione dei numerosi bovini attualmente in quarantena.

Il Ministero della sanità, comunque, ha inviato sul posto un proprio ispettore, il quale ha potuto accertare che dal punto di vista sanitario sono state prese utte le misure atte a circoscrivere il focolaio d'infezione e impedire il diffondersi della malattia, le cui cause, per quanto riguarda Prosecco sono ancora oscure. In merito, si possono avanzare tre ipotesi: i bovini erano già malati quando sono partiti dalla Bulgaria; si sono infettati durante l'attraversamento della Jugoslavia (dove vengono foraggiati e abbeverati); sono stati colpiti dalla malattia proprio nella zona dello scalo ferroviario in territorio italiano. Si è preso, comunque, il provvedimento di chiusura delle importazioni dalla Bulgaria, anche se una delegazione di quel Paese, giunta a Prosecco, ha assicurato che non vi sono casi di afta oltre la loro frontiera.

L'episodio di questi giorni — a quanto si fa rilevare — ripropone comunque un vecchio problema: quello di arrivare all'auspicato equilibrio negli arrivi e nelle partenze, impedendo soprattutto le soste molto prolungate degli animali al confine. E ciò — si assicura — non dipende nè delle operazioni sanitarie o doganali, ma esclusivamente da motivi di carattere commerciale.

DAVANTI ALLA STAZIONE MARITTIMA

TRIESTE RICOSTRUIRÀ IL MONUMENTO A SAURO

Approvato dalla Giunta municipale uno stanziamento di cinque milioni

Il monumento a Nazario Sauro risorgerà a Trieste, al cospetto di quello stesso Golfo cui mirava da Capodistria, prima che i tedeschi — durante il periodo d'occupazione — lo abbattessero con il pretesto di costruirvi, al suo posto, un bunker; l'opera distruggitrice era stata tuttavia completata dagli jugoslavi, che nel 1945 inviarono il gruppo in bronzo a Fiume perchè venisse fuso. Ora, l'Eroe capodistriano verrà degnamente onorato nella nostra città con l'erezione di un nuovo monumento, sul tratto di Riva che porta il suo nome. La area prescelta è quella antistante la Stazione marittima, che risulterà ampliata in seguito al pregettato abbattimento della ge proprio davanti l'ingresso palazzina doganale, la quale sordella Stazione, togliendo la visuale dell'elegante facciata.

La decisione è stata adottata dalla Giunta municipale, in occasione della giornata celebrativa del 49.mo anniversario del sacrificio di Nazario Sauro. La relativa delibera, proposta e illustrata dal Sindaco Franzil, è già stata approvata assieme allo stanziamento di 5 milioni di lire per la ricostruzione del monumento. Tale somma costituisce il residuo attivo, destinato a iniziative patriottiche, del fondo per le manifestazioni di «Italia '61».

Con questo atto della Giunta trova accoglimento anche l'istanza del CLN dell'Istria, secondo cui le manifestazioni del prossimo anno, che coincideranno con il cinquantenario del martirio, si sarebbero dovute concretare appunto con l'erezione di un monumento a Trieste; ed a tal fine il CLN, d'intesa con il Consiglio dei Comuni dell'Istria, ha lanciato proprio l'altro giorno la proposta di una pubblica sottoscrizione. Anche i liberali avevano a suo tempo presentato in Consiglio comunale una mozione, tuttora all'ordine del giorno, riguardante il ripristino del monumento a Sauro sulle rive di Trieste.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26,4; minima 19,2; pressione mb. 1018,6 in aumento; umidità 42 per cento; vento: 12 km. da E.N.E.; temperatura del mare 22,4.

Oggi: S. Chiara. Il sole sorge alle 5 e tramonta alle 19.19.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno: (dalle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

STATO CIVILE

del giorno 11 agosto 1965

MORTI: Linassi Mario a. 68; Visintini Teodoro a. 73; Zabrecchi Lionello a. 51; Genzo Aldo a. 55; Coslovich in Segina Clara a. 45; Trevisan Guglielmo a. 72.

Nati 14, morti 6.

LE GEMELLE KESSLER a TRIESTE

SUPERAMENTO DI UN PERIODO DI STASI

Prospettive migliori nel settore edilizio

Incontro di sindacalisti al Comune con l'assessore ai lavori pubblici

Continuano le iniziative e le prese di contatto per portare qualche schiarita nel settore dell'edilizia, che da qualche tempo sta attraversando una seria crisi. Le segreterie dei due sindacati provinciali di categoria hanno rivolto formale invito alla Camera di commercio di promuovere, a livello provinciale, un incontro triangolare fra imprenditori, sindacati ed enti pubblici interessati al settore. Lo scopo dell'incontro è di delineare, a seguito di un ampio e approfondito esame, la situazione e le azioni più idonee per contrastare l'attuale riduzione dei lavori e per favorire la pronta ripresa dell'attività edilizia.

Ieri, intanto, il segretario della Federazione edili della Camera confederale del lavoro e quello della FILLEA-CGIL hanno avuto un incontro con l'assessore comunale ai lavori pubblici, ing. Colautti (come noto, l'ing. Colautti ha rassegnato le dimissioni dalla carica, ma continua a svolgere il suo mandato a puro titolo amministrativo, e per un tempo limitato). Anche in questa occasione — come è stato fatto recentemente in sede di Provveditorato alle opere pubbliche — il segretario di settore della CCdL, Bruno Degrassi, ha rilevato la mancata esecuzione da parte del Comune di numerosi lavori relativi all'edilizia scolastica.

L'ing. Colautti ha precisato che nei mesi scorsi vi è stato un ristagno di vari lavori, dovuto a modifiche di progetti, rinnovo di gare d'appalto, ecc. Tale situazione sarebbe ora cambiata, in quanto — secondo le affermazioni dell'assessore — proprio in questi giorni sono stati appaltati o sono in corso di appalto lavori di nuove opere per circa un miliardo di lire. Per quanto riguarda l'Istituto tecnico industriale «Volta» (due miliardi) e l'Istituto d'arte (un miliardo), l'ing. Colautti ha affermato che entro quest'anno si avrà l'approvazione definitiva dei progetti, consentendo quindi — se non interverranno intralci burocratici — l'inizio dei lavori nella prossima primavera.

L'ing. Colautti, assicurando che non vi sono ritardi nell'approvazione di massima dei progetti, che vengono rilasciati con una media di 20 per settimana, ha invitato i rappresentanti sindacali a segnalare tutti gli eventuali ritardi. E' stato assicurato il pieno appoggio nell'azione intrapresa per il tempestivo utilizzo dei fondi stanziati e per l'esecuzione delle varie opere programmate.

OTTIME FOTOGRAFIE AL MARE E AL MONTE
Prima di partire per le vacanze cambiate la vostra MACCHINA FOTOGRAFICA con una nuova: vi favoriremo nel cambio con una buona valutazione di quella usate
Giornalfoto
Piazza della Borsa n. 8

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11,18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Laggio, giornal. ore 7. Prenotaz.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, Parenzo, Rovigno giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

COMMOVENTE RITORNO DEL «TRENO VIOLETTO»

A Lourdes ha sentito la vita rifluire nelle sue mani inferme

Miglioramento nelle condizioni di una signora da lunghi anni affetta da artrite deformante

La commozione che circonda il «Treno violetto» ad ogni suo ritorno da Lourdes si è fatta ieri più intensa, incentrandosi, pur con il debito riserbo, sulla figura di una signora d'una cinquantina d'anni: Guerrina Sors, abitante in via Giustinelli 15. Colpita da poliartrite deformante da diciott'anni agli arti inferiori e superiori, la signora Sors ha dato segni di miglioramento alle mani e — a quanto sembra — in minor misura alle gambe. Per Guerrina Sors la emozione è stata fortissima. La notizia del suo pur lieve miglioramento aveva raggiunto Trieste nella tarda mattinata. Era stato un barelliere sceso alla stazione di Verona a riferire che una fra le decine e decine di ammalate che viaggiavano sul treno del dolore e della speranza aveva dato segni di miglioramento. Anzi era apparso, in un primo momento, che la donna impossibilitata a muoversi si fosse alzata ed avesse cominciato a camminare nello scompartimento.

Pienamente comprensibile la ansia di tutti e in primo luogo dei familiari dell'inferma quando si era venuti a conoscenza della sua identità. All'arrivo del treno di Lourdes nella nostra stazione la notizia ha trovato una dimensione più precisa: c'è un miglioramento lieve ma indubbio nell'articolazione delle dita della signora Sors.

Oltre duecento persone hanno atteso a lungo ieri l'arrivo del convoglio. Doveva giungere a Trieste verso le 17.30 ma le frequenti soste lungo la strada per far scendere gli ammalati in vari centri ha determinato un ritardo di due ore esatte sul previsto. Alla Stazione centrale il treno violetto è arrivato con circa cento infermi, di cui ventotto barellati, ed altrettanto personale di assistenza. Fra queste ultime persone anche una figlia del Sindaco. Questi, mentre si attendeva l'arrivo del treno ha espresso l'auspicio che la confortante notizia sul miglioramento dell'inferma potesse trovare la più decisa conferma.

Un agitare di fazzoletti, mani levate nel saluto, vivissima impazienza. Il treno si è fermato sul binario 3 e tutti hanno cercato con gli occhi la signora Sors.

Questa è apparsa al finestrino di una delle carrozze di mezzo, con il volto atteggiato al sorriso. «E' lei, vero, la signora Sors?» — ha azzardato qualcuno — Come sta?». «Bene, grazie. Sto bene. Mi sento meglio...» ha risposto a mezza voce allontanandosi subito lungo lo scompartimento. Alta, il volto incorniciato da un fazzoletto verde di seta. Camminava a fatica. Ad una parente che non si è voluta avvicinare è sembrato però che procedesse più spedita. Una delle dame di carità si è fatta premura di avvicinarla e di accompagnarla in uno scompartimento tranquillo, nascondendola alla curiosità dei fotografi con le tendine del finestrino. Il marito e la figlia l'hanno raggiunta con altre persone, ma la signora Sors ha evitato di farsi vedere. Intanto si raccoglieva qualche indiscrezione, qualche commento sia pure cauto ed affrettato. il dott. Rovatti, uno dei medici presenti sul convoglio, ha precisato subito di non aver visitato prima della partenza o durante il viaggio per Lourdes l'ammalata e di non essere in grado quindi di esprimere alcun parere professionale. «Ci troviamo — ha detto — di fronte ad una donna che asserisce di aver dovuto sempre venir assistita sia nel mangiare che nello scrivere per l'incapacità funzionale degli arti. Dice di aver avuto un miglioramento. Che ha potuto scrivere alcune righe in viaggio e che si è subito dichiarata felice di poter di nuovo accarezzare sua figlia». Per don Giovanni Albonese, delegato dell'Unitalsi e parroco di San Giovanni: «Si riscontra un effettivo anche se piccolo miglioramento, particolarmente alle mani».

La signora Sors è discesa dal treno a fatica, sorretta da due agenti della Polizia ferroviaria circa mezz'ora dopo l'arrivo. Si è atteso che il convoglio fosse dirottato sul binario di via Flavio Gioia dove le ambulanze hanno raccolto gli infermi barellati per farla sfuggire ad ogni altra curiosità. Ha raggiunto in macchina la sua abitazione di via Giustinelli dove vive con il marito, la figlia e il genero. Forse i familiari, più di ogni altro, possono capire la realtà di tutto questo.

Il marito, signor Pompeo, autista alle dipendenze dell'ospedale, non ha esitato a dire che sua moglie è migliorata alle mani. «Può scrivere qualche riga con meno fatica adesso — ha precisato —, e prima non riusciva a reggere una matita». La signora Sors si è accorta alla partenza da Lourdes che un lieve tremito agitava le sue mani. Poi l'essudazione si era fatta più intensa, infine si era accorta che poteva muovere le dita meglio, che le mani avevano acquistato una parziale mobilità. E' accaduto così, all'improvviso. Timori e ansie sono stati espressi alla sua compagna di viaggio. In breve altri nello scompartimento ne erano giunti a conoscenza, ma la notizia non era trapelata del tutto fino a Verona. «Non posso affermare con certezza — ha ancora detto il marito — se mia moglie abbia avuto un miglioramento anche agli arti inferiori. Mi pare che le sue condizioni siano quelle di prima. Ma alle mani indubbiamente qualcosa è cambiato». Stanca, quasi prostrata dall'emozione, la signora Sors non ha voluto parlare con nessuno, solo con i suoi, celando nel suo animo una commozione che non l'ha mai lasciata durante tutto il lungo ritorno da Lourdes.

(«Giornalfoto»)
La signora Guerrina Sors

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, prec. 292; 2 fuochisti, turno 261, 262.

PER I VOSTRI OSPITI ED AMICI IL MIGLIORE SOGGIORNO A TRIESTE NELL'INCANTO E NELLA PACE DELLA BAIA DI GRIGNANO
ADRIATICO PALACE HOTEL
Tutti i comfort - Spiaggia propria - Cucina sceltissima
TELEFONO 224.241

ing. ZINI
Condominio duemila
ing. ZINI

EDUCANDATO «GESÙ BAMBINO» TRIESTE
CONVITTO SEMICONVITTO SCUOLA MATERNA
Le iscrizioni, anche per i maschi fino agli 8 anni, sono aperte fino al 20 di settembre.
Informazioni in Sede via ITALO SVEVO 34, telefono 93384

FERRAGOSTO SUL LUSSARI
Nei giorni di sabato 14, domenica 15 e lunedì 16, la funivia anticiperà lo orario della prima corsa alle ore 6 e l'ultima di discesa alle ore 20.

IL PROF. T. ZOLDAN
Primario OCULISTA inc. nel l'Ospedale Infantile di Trieste comunica di essersi trasferito in via del Coroneo n. 16 (Largo Piave)
RICEVE per appuntamento Telefono 69333

Il rappresentante della S.p.a. Davide Campari MILANO
ARRIGO SUPPANI viale XX Settembre n. 93, telefono 55722
avverte la spett. Clientela che l'Ufficio Vendite resterà chiuso per ferie dal 14 al 24 agosto prossimo venturo.

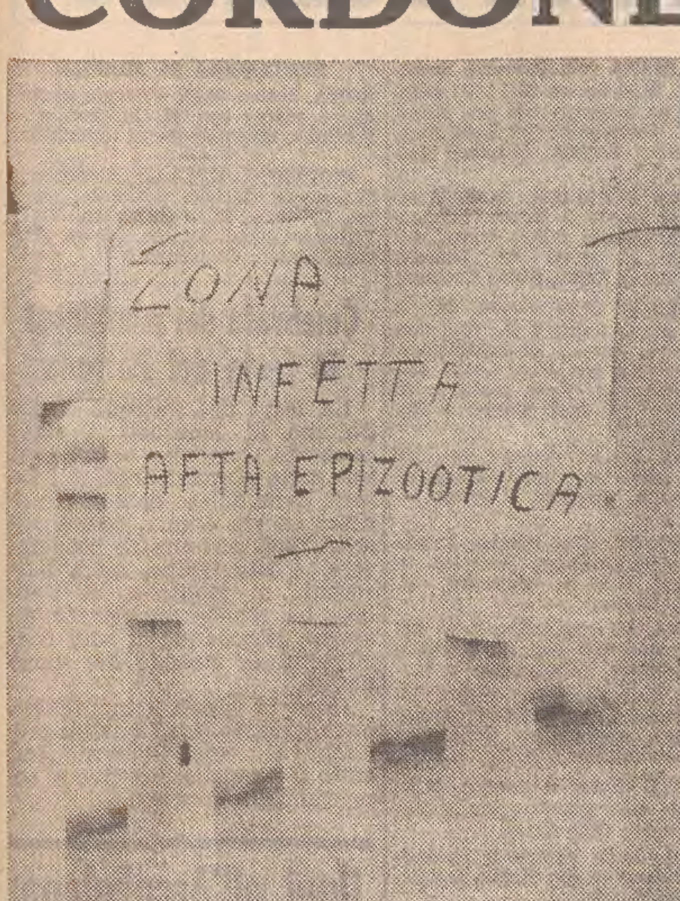
dott. U. CIOLI
specialista PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43 (angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

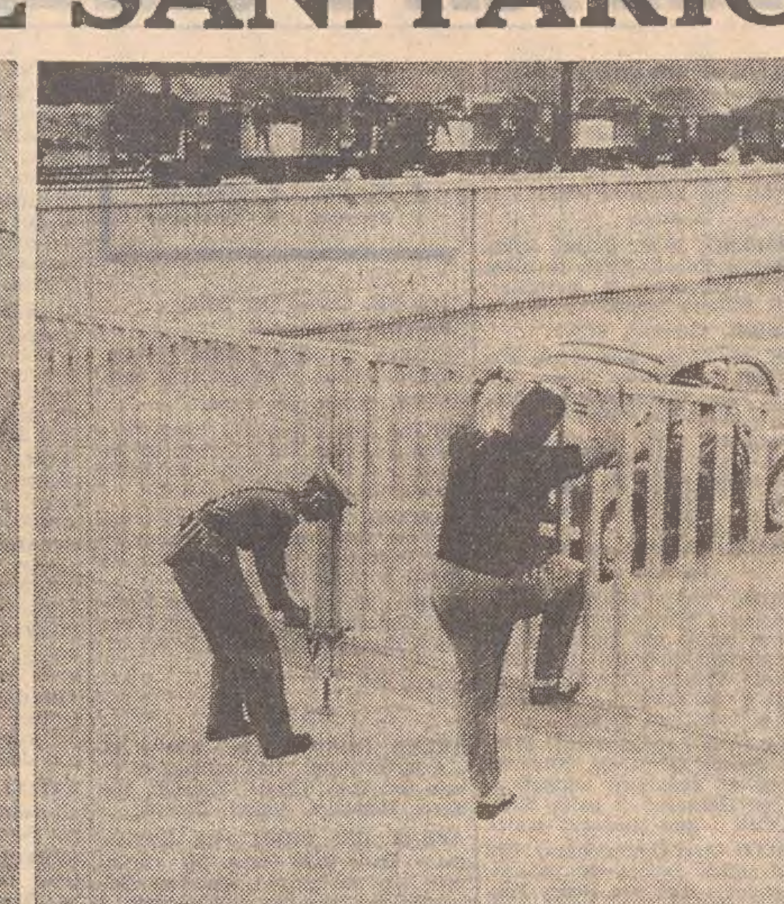
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI DUINO AURISINA
Elezione di: MISS FRIULI VENEZIA GIULIA
finale regionale per MISS ITALIA
12-13-14 agosto Dancing «LA CARAVELLA» di Sistiana-Mare parteciperanno le signorine elette nelle selezioni locali
Organizzazione di Spartaco Vidon, via Marangoni 19, tel. 55619, Udine.

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI' e VENERDI' 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

confezioni PITASSI
Trieste - Corso Italia, 7 - Tel. 38873
vi invita ai suoi tradizionali
SALDI ESTIVI
a prezzi di eliminazione
approfittate!

CORDONE SANITARIO





(Servizio di «Giornalfoto»)

«Zona infetta: afta epizootica»: il cartello, anche se privo di qualsiasi pretesa tipografica, spicca eloquente all'ingresso della stazione ferroviaria di Prosecco. Altri cartelli, dello stesso tenore, ricordano più avanti che l'accesso è vietato al comprensorio, solitamente invaso da centinaia e centinaia di capi di bestiame: un'atmosfera fatta di muggiti, quasi gli animali presagissero la fine che li attende nei macelli di tutta Italia.

Ora tutto è silenzioso, vuoto, deserto. Il gran portone di ferro è sbarrato, e carabinieri e polizia montano la guardia, vigilano perchè nessuno oltrepassi quel punto, salvo che sia autorizzato dal veterinario di confine. Una bella responsabilità, senza dubbio. L'afta epizootica si diffonde con una facilità e una rapidità sorprendenti; è sufficiente che un solo animale infetto riesca ad uscire dal suo luogo di quarantena, perchè altri bovini siano esposti al contagio. Gli uomini, fortunatamente, no; ma per i bovini, il pericolo è continuo. E i danni di carattere economico che ne derivano sono ingenti. Ecco perchè lo scalo di Prosecco continua a rimanere sbarrato, in ossequio anche alle norme di polizia veterinaria. Un autentico cordone sanitario.

L'eccezionale situazione ha creato — e sta tuttora creando — notevoli scompensi anche in altre località della nostra Regione. I carri ferroviari che prima transitavano attraverso Prosecco, ora vengono dirottati per Gorizia, Fortezza e Pontebba, che non possono naturalmente disporre delle attrezzature di cui, invece, è dotata la stazione di Prosecco. Nel capoluogo isontino, in particolare, si incontrano notevoli difficoltà per foraggiare e abbeverare i numerosi capi di bestiame. E' necessario ricorrere alle autobotti dei vigili del fuoco, e nonostante il servizio straordinario di assistenza, alcuni bovini sono morti (la percentuale, comunque, è bassa).

SEGNALAZIONI

Il signor Italo Martinelli desidera precisare di non essere lo autore della segnalazione firmata con un nome quasi identico al suo e riguardante i problemi della via Matteucci dove egli abita che è stata pubblicata il 10 agosto. Peraltro egli afferma di condividere «quasi in pieno» quanto esposto in quella lettera e auspica un intervento del Consiglio comunale o del Consiglio regionale per risolvere i problemi relativi al nuovo assetto edilizio del rione in cui risiede.

***

«Sono una ragazza di quattordici anni. Ho finito la scuola media inferiore. Mi piace lo studio delle lingue. Ma a Trieste non c'è un liceo linguistico statale. Dicono che ci sarà, ma quando? E intanto io in che scuola mi iscrivo? Che cosa mi consigliate? Tante ragazze come me vorrebbero proseguire gli studi nel liceo linguistico. Che cosa si potrebbe fare? In molte città d'Italia esiste il liceo linguistico. Trieste è così poco importante? Ringrazio ed attendo un consiglio». (Lettera firmata A. V.).

Proprio per orientare i giovani sulla scelta della scuola in cui iscriversi, al termine delle medie inferiori, abbiamo iniziato (su richiesta di diversi lettori) la pubblicazione di una serie di articoli che, speriamo, risulteranno utili.

***

Il signor G. Z., il quale premette di scrivere anche a nome di tante altre persone abitanti in via Udine si lamenta vivamente perchè i rumori in quella strada sono «insopportabili». Il transito continuo di veicoli non cessa neanche nelle ore notturne quando i timpani della gente sono messi a dura prova dalle moto lanciate a forte velocità. Il signor G. Z. invoca un'opera preventiva di controllo per eliminare almeno fin dove possibile questo disturbo nelle ore notturne. Non si può chiudere la strada al traffico, ma si intensifichi la sorveglianza per evitare che questa libertà di transito non si traduca in sconsiderate azioni di scooteristi fanatici del frastuono.

***

Il signor Paolo Gamberini il quale afferma di scrivere anche a nome di altri abitanti della via Catullo segnala che gli alberi del fondo denominato «ex De Pol» vengono abbattuti uno dopo l'altro. «E' un obbrobrio — egli dice — far scempio di piante secolari in una città già così povera di verde».

***

«I commercianti (la lettera è corredata da sei firme) titolari dei negozi situati sulla via del Bastione, quel breve tratto di strada che attraversa la via Felice Venezian e sbocca sulla via Madonna del Mare, pregano le autorità preposte di inibire il posteggio indiscriminato delle macchine che ivi sostano davanti ai loro negozi impedendo anche lo scarico delle merci a loro necessarie per lavorare. Già da due anni, da quando cioè fu sventrata la via Madonna del Mare ed è tuttora un assordante cantiere di lavoro, il volume degli affari dei negozi circostanti subì un calo preoccupante, ora si aggiungono pure le macchine in sosta sulla via del Bastione che talvolta obbligano la clientela a giri tortuosi per entrare negli esercizi per le compere quotidiane. Si prega pertanto che sia lasciata almeno questa strada libera ai pedoni, all'indispensabile carico e scarico delle merci. I commercianti ringraziano fin d'ora le autorità preposte per i provvedimenti che vorranno prendere e che sono di vitale importanza per lo svolgimento del loro lavoro».

RICCA PERSONALITA' DI MILITARE E DI UMANISTA

UN GENERALE TRIESTINO ALLA TESTA DELLA «JULIA»

E' Renzo Apollonio, di origine istriana, divenuto effettivo per merito di guerra - Il passaggio delle consegne a Osoppo

La Brigata alpina «Julia», la erede di quella gloriosa e leggendaria Divisione che sulle impervie montagne greco albanesi, prima, e nella steppa russa poi, ha scritto le più belle — e mistiche vorremmo dire — pagine di storia del Corpo degli alpini, ha un nuovo comandante: il generale Renzo Apollonio, nato a Trieste, il quale ha assunto ieri l'altro il suo alto incarico ad Osoppo.

Cerimonia breve, semplice, sbrigativa come è nello spirito e nella pratica degli alpini. Schierati in armi, reparti della Brigata, con le gloriose bandiere dell'8.o Reggimento alpini e del 3.o artiglieria da montagna; presenti, oltre alle autorità, il gen. Piero Zavattaro, comandante fino a quel momento della «Julia», che si apprestava a passare le consegne al suo successore gen. Apollonio, e Associazioni combattentistiche e d'arma della Regione Friuli-Venezia Giulia.

I reparti in armi della «Julia» hanno avuto di fronte ad essi il vecchio e il nuovo comandante, in mezzo ai quali stava l'alpino generale di divisione San Giorgio — ricevuto pochi momenti prima con gli onori del suo grado — quasi a simboleggiare, in quella posizione, non solo la continuità del comando, ma anche — e soprattutto — il fatto che, se cambia il comandante, le tradizioni non mutano e continuano, affidate al suo successore.

In questo clima e in questo spirito, il gen. Zavattaro ha detto addio ai «suoi» vecchi alpini. Degna e commossa eco alle sue parole, sono state quelle che il gen. Apollonio ha rivolto ai suoi nuovi alpini, ricordando le glorie della «Julia» e i vincoli che la legano alla nostra regione.

Alla toccante cerimonia assisteva un folto pubblico che ha sottolineato con nutriti applausi le parole dei due comandanti, e, con ciò, il suo affetto per i soldati della montagna.

In precedenza, i due alti ufficiali si erano incontrati a Udine, dove ha sede il Comando della Brigata, e insieme si erano recati al Tempio Ossario di Osoppo, dove avevano reso omaggio ai Caduti, deponendo una corona di alloro nella cripta vegliata dalla statua dell'alpino della «Julia».

Il nuovo comandante della Brigata, generale Renzo Apollonio, è nato, come dicemmo, nella nostra città. Di origine istriana, si è laureato in lettere all'Università di Padova e ha pure frequentato per un anno il corso di specializzazione in studi umanistici presso l'Università di Berlino. Doveva essere un professore, dunque, non un militare.

Ufficiale di complemento nel 1935 al 28 Reggimento artiglieria da campagna, nel 1939 fu trasferito in servizio permanente effettivo, per meriti di guerra. L'entrata in guerra dell'Italia nel 1940 lo trovò comandante di batteria sul fronte occidentale, dal quale poi passò a quello greco-albanese. Concluse le operazioni militari contro la Grecia, continuò a prestare servizio nelle truppe dislocate sul fronte balcanico. e combattè contro i tedeschi a Cefalonia nei giorni in cui il 33.o artiglieria «Acqui» si meritava la medaglia d'oro al valor militare.

Maggiore per meriti di guerra nel 1944, ha comandato un gruppo del 13.o artiglieria della Divisione «Granatieri di Sardegna». Rientrato in Patria ha svolto intensa attività in difesa dell'italianità della Venezia Giulia, rimanendo gravemente ferito nel 1945 ad opera di elementi sovversivi. Colonnello nel 1958, ha comandato il 3.o artiglieria da montagna «Julia».

Promosso generale. tutta la Brigata «Julia» è ora ai suoi ordini. Ne siamo lieti per molteplici ragioni, e da queste colonne rivolgiamo al nostro concittadino l'augurio più fervido, per lui e per i suoi forti soldati.

Cippo dei volontari all'Ossario di Timau

La Comunità Carnica, in accordo con la Sezione Alpini di Tolmezzo, ha deliberato di inaugurare una lapide sul Tempio Ossario di Timau, che riporterà i nomi di tutti i Reparti che combatterono sul fronte carnico nella guerra del 1915-'18. La manifestazione si farà il prossimo 19 settembre, con una Messa al Tempio Ossario e un discorso del senatore Gortani, presidente della Comunità Carnica, e già volontario combattente su quel fronte.

La Compagnia Volontari Giuliani, assolvendo un vecchio suo voto, ha deciso di partecipare al rito inaugurando un cippo alla memoria dei tre volontari giuliani caduti sul Pal Piccolo: Angelo Di Valentini, Ruggero Timeus e Giuseppe Sillani, tutti e tre decorati alla memoria, caduti in combattimento, rispettivamente il 24 maggio, il 14 settembre e il 19 ottobre 1915.

All'uopo si è già preso contatto col Comitato Onoranze Caduti di Roma, e con la Comunità Carnica.

Con la lapide di Timau, si estenderà alla Carnia le onoranze marmoree già fatte dalla Compagnia sul Podgora, sul San Michele, presso l'Ossario di Oslavia e nell'interno dell'Ossario del Grappa.

Il raduno a Genova degli esuli rovignesi

E' stato definito il programma dell'ottavo raduno nazionale degli esuli rovignesi che si terrà a Genova il 19 settembre p. v. Nella mattinata i partecipanti si ritroveranno alle 10.30 sul sagrato della Parrocchia di Santa Maria Immacolata di Genova-Pegli e alle 11 assisteranno alla Messa officiata da mons. Domenico Giuricin, cameriere segreto di Sua Santità e rettore del Santuario di S. Maria del Carmine di Brescia. Seguiranno alle 13 il pranzo in un ristorante sul lungomare di Pegli e, alle 16, il ritrovo nella sala del campo sportivo «Pio XII». Le prenotazioni per prendere parte alla manifestazione saranno accettate sino al 6 settembre dalle 18 alle 20 nella sede di via Silvio Pellico 2 della «Famia Ruvignisa» aderente all'Unione degli Istriani. Del comitato promotore del Raduno fanno parte lo Arcivescovo mons. Antonio Santin, mons. Domenico Giuricin, lo ing. Bartoli, il cav. Nicolò Baban, il comm. Giacomo Bartoli, la signora Rina Bartoli, l'ing. Giuseppe Basilisco, il rag. Elvino Bazzarini, l'ing. Domenico Benussi, la signorina Alda Benussi, l'ing. Ferdinando Calioni, il cap. Silvano Cherin, l'on. dott. Giorgio Alberto Chiurco, il ten. col. Francesco Devescovi, l'avv. Mario Davanzo, il col. Antonio Dapas, il prof. Melchiorre Dechigi, la signora Giulia Depretto-Albertini, il dott. Carlo De Franceschi, il maestro Carlo Fabretto, il dott. Nicolò Nardi, il prof. Giacomo Pontevivo, il prof. Giovanni Quarantotti, il dott. Giuseppe Segariol, il sig. Giorgio Sbisà, la signorina Clementina Segariol, la signora Gina Sponza, l'ins. Antonio Sponza, il dott. Bortolo Tamburini, il sig. Lino Tessaris, il cap. Silvano Vianelli, il signor Domenico Venier, la signora Mafalda Lazzara, il dott. Giusto Signori e il rag. Vittorio Fragiacomo.

Automobilista triestino condannato a Fiume

Il Tribunale circondariale di Fiume ha condannato l'automobilista triestino Rodolfo Lubini, a un anno di reclusione per un incidente stradale avvenuto il 18 del mese scorso nella località denominata Krnjevo e in seguito al quale una donna perdette la vita, mentre altri due uomini rimasero feriti. La pena che è stata irrogata al Lubini è la minima prevista per casi del genere; infatti il Tribunale ha tenuto conto di due attenuanti: la scarsa illuminazione del luogo dove è avvenuto l'incidente e il fatto che i tre pedoni investiti avevano attraversato la strada fuori delle strisce pedonali. Al momento dell'incidente, era stato rilevato nel sangue dello automobilista un tasso alcoolico dell'1,26 per mille.

GUIDA ALLA CARRIERA ATTRAVERSO LA SCUOLA

Solo una facoltà preclusa ai maturi dello Scientifico

E' quella di lettere e filosofia riservata a chi proviene dal Classico Istituti per coloro che hanno intenzione di studiare lingue estere

I programmi di studio del liceo scientifico, per la serietà della loro impostazione e per l'approfondimento delle materie scientifiche, comportano un impegno non inferiore a quello che richiede il liceo classico. Non si faccia quindi l'errore, ancora molto comune, di considerare lo scientifico come scuola di «ripiego» per i giovani che vogliono seguire gli studi classici.

Fin dal suo nascere il liceo scientifico fu frequentto da ragazzi che volevano sfuggire le difficoltà, senza considerare che i programmi di questa scuola richiedono un impegno diverso, ma non minore. L'alto numero dei bocciati in matematica è la riprova che la scelta prescindeva dall'inclinazione.

Se infatti è vero che si evita lo studio del greco, non va bensì dimenticato che il programma della matematica è ponderoso, che vi è una lingua straniera da studiare seriamente per tutto il quinquennio e che vi è in più il disegno, materia importantissima in questo tipo di scuola, tant'è vero che all'esame di maturità richiede una doppia prova: il grafico e la prova orale.

Per la severità dei programmi e l'ottimo livello del corpo insegnante, lo scientifico consente la stessa formazione umana del liceo classico; anzichè attraverso le discipline umanistiche, dà lo stesso grado di maturità, richiesta per gli studi universitari, attraverso una preparazione rigorosamente scientifica.

Anzi, l'evoluzione della società moderna avverte nettamente l'importanza di una maturazione umana ottenuta attraverso l'indagine scientifica. Infatti negli ultimi anni abbiamo visto infittirsi sempre di più il numero di iscrizioni a questo tipo di scuola, tanto che si è avvertita l'esigenza di alleggerire l'«Oberdan», istituendo un nuovo liceo scientifico, il «Galilei».

E' confortante constatare che le nuove generazioni hanno compreso l'importanza di seguire corsi più consoni a quella che sarà la loro scelta futura fra le facoltà universitarie. E' evidente che chi ha l'intenzione di seguire un corso di laurea di ingegneria frequenti piuttosto il liceo scientifico, che prepara in modo più congeniale a tale aspirazione

L'intero corso è articolato in cinque anni, al termine dei quali va sostenuto l'esame di stato. Il diploma di maturità che ne consegue presuppone il proseguimento degli studi all'Università. Si può accedere a quasi tutte le facoltà, compreso il corso di laurea in legge che fino a qualche anno fa era invece precluso. Le uniche eccezioni riguardano le facoltà di lettere e filosofia, il cui titolo di ammissione resta la sola maturità classica.

Queste le materie di studio: italiano, latino, lingua straniera, storia, filosofia, matematica, fisica, scienze, disegno e storia dell'arte, educazione fisica, per un totale di circa trenta ore settimanali di lezione.

* * *

Obbedendo alle esigenze dell'età moderna la riforma della scuola d'istruzione media superiore, che andrà in vigore con l'anno scolastico 1966-1967, prevede l'istituzione di licei linguistici di stato. Attualmente esistono licei linguistici privati, pareggiati o parzialmente riconosciuti dal competente Ministero.

A Trieste ve n'è uno solo, femminile, presso l'Istituto «Notre Dame de Sion», che si è visto riconoscere solo i primi quattro anni di corso, ma non il quinto, l'ultimo. Per questo motivo le allieve che giungono alle soglie dell'esame di maturità si trovano costrette a recarsi a Venezia, presso un istituto similare, ma riconosciuto nella sua totalità, dove affrontano la prova finale davanti ad una commissione di professori nominati dal Ministero.

Le materie da affrontare in questo istituto sono: italiano, latino, storia, lingua francese, lingua inglese, lingua tedesca, matematica, fisica, scienze, storia dell'arte, educazione fisica, per complessive trenta ore settimanali.

Prima di scegliere un tale indirizzo si deve vagliare seriamente l'effettiva attitudine di una giovane alle lingue moderne. Non si scelga questa scuola se tale attitudine è fievole o addirittura mancante: ciò, non soltanto perchè i programmi di lingua straniera sono severissimi, ma soprattutto perchè il diploma di maturità linguistica non offre altra possibilità se non quella di iscriversi alla facoltà di lingue e letterature straniere presso l'Università di Venezia (la più vicina), o di frequentare, previo esame di ammissione, la scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze presso la Facoltà di economia e commercio della nostra Università.

La «Colombo» partirà il giorno 14

Il danno riportato dalla turbonave «Cristoforo Colombo» durante la manovra di attracco con il mare battuto dalla libecciata, non influirà sugli orari prestabiliti, e la grossa unità potrà regolarmente partire il giorno 14, come fissato. La «bugna» — come è stata chiamata — di dodici metri di lunghezza, verrà ribattuta all'Arsenale Triestino. La superba turbonave è entrata ieri nel bacino dell'Arsenale, e i lavori verranno eseguiti immediatamente.

RIUNITO IL COMITATO DIRETTIVO

Consuntivo e programmi della «Fameia capodistriana»

Omaggio alla memoria del prof. Rosamani

Si è riunito l'altra sera, presso l'«Unione degli istriani» il comitato direttivo della «Fameia capodistriana», sotto la presidenza del col. Almerigogna. In apertura dei lavori è stata ricordata la figura del prof. Enrico Rosamani, deceduto in questi giorni quando ancora, nel pieno vigore della sua avanzata età, stava per completare alcuni poderosi lavori ai quali dedicava tutta la sua inesausta attività.

Sia la «Fameia» che l'«Unione» non hanno tralasciato di onorare la memoria del concittadino illustre, innamorato della sua città che lo vide crescere in Calle Eugenia, nella casa Cornèr, e trascorreva gli anni degli studi al Ginnasio e al Liceo «Combi», del quale divenne poi anche professore.

Il presidente ha quindi dato relazione delle numerose attività della «Fameia», a incominciare del pellegrinaggio promosso sui campi di battaglia, unitamente alle consorelle istriane di Parenzo e Pisino, con oltre 150 partecipanti, sia coi pullman che con automobili private. Sono stati onorati in tal modo i Caduti del Podgora, della «Trincea delle Frasche» e di Oslavia, in una giornata trascorsa anche lietamente. Per l'occasione la «Sveglia» ha pubblicato un numero speciale rievocativo dei Caduti istriani del 1915.

Alla celebrazione annuale di Nazario Sauro, la «Fameia» ha partecipato unitamente a tutte le altre rappresentanze riunite nel Comitato apposito.

Il comitato direttivo sta ora preparando una delle ultime onoranze stabilite nel programma annuale e cioè quella per Gian Rinaldo Carli, con una gita che verrà intrapresa alla volta di Milano, sia per la celebrazione, al Circolo Giuliano-Dalmata, sia per recare una corona sulla sua tomba, a Cusano Milanino.

La «Fameia» all'«Unione degli istriani» consegnerà il giorno 19 la lapide per la casa Sauro a Capodistria, in attesa che si possa comunque destinarla altrove, se le autorità jugoslave non concederanno il permesso di ripristinare il ricordo marmoreo sulla casa natale del Martire, nel rione di Bossedraga.

Tutti gli iscritti alla Fameia hanno posto il proprio nome sulle schede apposite di protesta per l'inclusione nella Giunta Comunale di Trieste, divenuta anche la loro città, di uno sloveno titino.

Ubriaco e violento l'ospite di San Sabba

Il centro di raccolta profughi di San Sabba è stato messo a soqquadro l'altra notte da un cittadino ungherese, ospite del campo, che è rientrato verso le 22 abbastanza ubriaco. L'uomo, Sandor Bertha di 38 anni, ha fatto un baccano del diavolo ed ha svegliato tutti i suoi compagni di box ed i vicini di camerata. che hanno protestato a gran voce ingigantendo il fracasso.

Gli agenti in servizio, temendo fosse scoppiata una rissa, sono accorsi sul posto ed hanno dovuto faticare non poco per immobilizzare il Bertha. Infatti quando egli ha scorto gli agenti si è trasformato in una belva: non voleva sentir ragione, ed ha opposto resistenza, oltraggiando i poliziotti.

Ridotto alla ragione, il Bertha è stato scortato all'Ospedale maggiore, dove il sanitario di turno gli ha riscontrato l'etilismo acuto. La diagnosi del medico gli sarebbe servita quale biglietto d'ingresso per il Coroneo, se i postumi di un'operazione non lo avessero salvato (per il momento) dal carcere. L'ungherese, per ora trattenuto nel reparto osservazione del nosocomio, è stato denunciato a piede libero

Ferito un ciclista nello scontro con un'auto

Sulle Rive, all'incrocio con la via Felice Venezian, un ciclomotore si è scontrato l'altra notte con un autotassametro, e l'uomo in sella al biruote è rimasto ferito. La vittima è il netturbino Giuseppe Minio di 32 anni, abitante in via del Pozzo 22.

L'incidente si è verificato verso l'una, quando il taxi targato TS 35558 percorreva la Riva Nazario Sauro diretto verso il Campo Marzio. Il ciclomotore e l'auto pubblica si sono scontrati quasi in mezzo alla carreggiata, e il Minio è stato sbalzato dal sellino e gettato a terra.

Il giovane ha riportato la frattura esposta dell'alluce destro e contusioni escoriate allo avambraccio destro. Soccorso da un automobilista di passaggio, il ferito è stato trasportato all'Ospedale Maggiore dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese. Sul luogo dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale.

SUPERATA LA QUOTA DELL'AGOSTO SCORSO

Venti milioni in tre giorni incassati alla Stazione Centrale

Trieste, una delle città tra le più motorizzate d'Italia, non disdegna il treno, e le cifre degli incassi realizzati alla biglietteria della Stazione centrale comprovano che la scelta del mezzo ferroviario ha registrato un aumento rispetto allo scorso anno.

L'argomento «partenze» è in primo piano di questa stagione. E il periodo da sabato scorso a lunedì ha costituito un po' il banco di prova del movimento ferragostano, sia sulle strade che sui convogli ferroviari. In questi tre giorni, sabato 7 agosto, domenica 8 e lunedì 9, sono stati incassati complessivamente alla Stazione centrale circa 20 milioni. La cifra maggiore è stata registrata alla chiusura dell'incasso di sabato: otto milioni e quattrocentomila lire. La somma è discesa il giorno dopo a cinque milioni e settecentomila lire e il lunedì è risalita quasi impercettibilmente a un totale giornaliero di 5 milioni e ottocentomila lire.

Complessivamente nel breve periodo considerato, circa due milioni in più rispetto allo scorso anno. Va ancora rilevato a titolo di curiosità, che nel periodo dal 7 al 18 agosto dello scorso anno i viaggiatori versarono alla Stazione centrale 72 milioni di lire. E' quindi prevedibile che anche per il Ferragosto '65 si raggiunga o si superi di poco questa cifra. Incasso, beninteso, che rimane ben al di sotto di quelli registrati in città come Milano dove, per logici motivi, l'importo si quadruplica.

La posizione marginale dello scalo ferroviario rispetto ai centri di smistamento, non fa rilevare in queste occasioni un sensibile aumento nel numero delle carrozze dei convogli. Rinforzi sono peraltro previsti anche con partenza dalla nostra Stazione. In particolare nei giorni dal 7 al 17 agosto, è previsto il rinforzo, con una carrozza di seconda classe, di dieci convogli sul tratto di linea Trieste-Venezia, di altre sei carrozze di seconda classe ripartite su quattro convogli in servizio fra Tarvisio e Udine.

Nei prossimi giorni 14, 15, 16, 21, 22, 28 e 29 agosto è previsto l'impiego di una carrozza mista con prima e seconda classe sulla linea Trieste-Roma. Altre carrozze di seconda saranno, aggiunte ai due convogli sulle linee Trieste-Torino e Trieste-Genova. Dal 7 al 30 agosto ininterrottamente i convogli per Torino, Roma e Milano avranno una carrozza di seconda classe, mentre la mista di prima e seconda classe normalmente impiegata sulla Trieste-Bari-Trieste viene sostituita, sempre dal 7 al 30 agosto, con una prima e una seconda.

Nessuna emigrazione «biblica» comunque dalla Stazione centrale in questi giorni. Movimento più intenso com'era ovvio attendersi, e un incremento dei viaggiatori stranieri di cui sono state notate varie comitive, specie francesi.

Appalto delle Poste per una sala di scrittura

Quanto prima verrà indetta preso la direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni una licitazione privata per l'appalto della sala di scrittura, sita nell'atrio di palazzo PP. TT. di piazza Vittorio Veneto.

La sala dovrà essere arredata di tutto l'occorrente, compreso un bancone sportelleria, a spese del concessionario, a cui carico saranno pure le spese per acqua, illuminazione, pulizia e riscaldamento.

Gli aspiranti alla concessione dovranno far pervenire le loro domande, in carta semplice, al Reparto III di questa Direzione provinciale PP. TT. senza formulare alcuna offerta preliminare. La licitazione di cui sopra verrà esperita successivamente, e gli aspiranti ne saranno tempestivamente informati.

A VENEZIA con la T/n «Colombo»

L'UTAT informa che sono ancora aperte, per l'odierna mattinata, le iscrizioni per il viaggio-crociera a Venezia con la T/n «Colombo» del 14 agosto. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

The Madrigal Singers al Teatro Sloveno

Al Teatro sloveno avrà luogo oggi alle 21 un concerto del complesso vocale degli USA «The Madrigal Singers».

Il complesso dei «Chapman College Madrigal Singers», fondato dodici anni fa, ha una parte molto importante nella vita musicale e sociale del Chapman College, nel quale oltre a esso esistono ancora un coro per concerti e un'orchestra sinfonica. Il gruppo corale ha dato finora 57 concerti pubblici come anche una serie di esecuzioni per scuole medie, università e comunità religiose. I «Chapman Madrigal Singers» hanno preso parte a molti Festival di cori negli USA, in cui poterono classificarsi ai primi posti subito dopo i gruppi di prim'ordine dell'Unione. Per la imminente tournée di concerti in Europa, il coro consisterà di 4 soprani, 4 contralti, 5 tenori e 4 bassi.

Come già si può dedurre dal suo nome, il repertorio del coro comprende principalmente madrigali e composizioni religiose. Sono rappresentate sia opere della letteratura musicale classica europea (Bach, Orlando di Lasso, Mozart), sia una serie di canti moderni di compositori americani, inglesi, francesi e tedeschi. Il programma può essere compilato individualmente a richiesta del locale organizzatore.

Il primo viaggio di concerti in Europa dei «Chapman College Madrigal Singers» durerà 33 giorni. E' cominciato a Londra; di là poi le sue tappe principali sono Brügge, Aachen, Trier, Baden-Baden, Costanza, Lugano, Firenze, Venezia, Trieste, Lubiana, Salisburgo, Norimberga e Francoforte.

LE ORE DELLA CITTA'

«Estate Enalotto»

Il Ministero delle Finanze anche quest'anno ha autorizzato lo speciale concorso «Estate Enalotto». Infatti tutti coloro che, in occasione del Concorso Enalotto n. 35 del 28 agosto, avranno giocato schedine doppie o sestuple in «abbonamento» (della validità di 5 Concorsi), parteciperanno gratuitamente e di diritto all'estrazione di 70 premi speciali. Nessuna modalità di partecipazione è prevista oltre a quella di aver giocato una schedina doppia oppure una «sestupla» in *Abbonamento*. La dotazione dei premi è costituita da una Fiat 1500, una 750, una 500, lavatrici, Lambrette, televisori, ecc. Anche al ricevitore che avrà convalidato la scheda in «abbonamento» vincente il primo premio, verranno assegnati «gettoni d'oro» del valore di Lire 200.000. Le schede doppie e sestuple in abbonamento, cui assegnare il premio, verranno estratte a sorte dalle competenti Commissioni di Zona Enalotto, nella serata del 28 agosto c. a.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, tel. 95239, via Paduina 5.

Portabiancheria

e portascarpe, diversi modelli recente concezione sono disponibili da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Legno - vetro, sconto 30 %

Oggetti per l'arredamento, vetri svedesi, legno, metallo. *Eurostile,* Corso Italia, 12.

Ceramiche sconto 30 %

Nazionali, inglesi, vasetti, scatole, tazze, tortiere, alzate e tanti articoli regalo, sempre con lo sconto del 30 per cento. *Eurostile,* Corso Italia, 12.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 14 corr., alle ore 15, da piazza San Giovanni con autocorriera, escursione al rifugio Pellarini e domenica 15 corr. salita sul monte Grande Nabois. Programma della escursione in sede sociale. Iscrizioni improrogabili entro questa sera, giovedì, in segreteria ore 21. Telefono 35-240.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato alle ore 15, gita al Rifugio Zacchi per la salita alla Cima Veunza (metri 2340). Continuano le iscrizioni ai soggiorni di Valbruna e San Cassiano in Val Badia. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

È LECITO DIRE: «COM'ERA VERDE LA NOSTRA CITTÀ...»

Con un plebiscito popolare sostituirono l'albero schiantato

Questo accadeva nell'ormai lontano 1914 - Oggi nel giro di tre anni sono stati distrutti i bellissimi parchi di ben quattordici ville

Trieste comincia a divenire desolatamente povera di verde; anche la nostra città, se pure in scala ridotta rispetto ai grandi centri urbani del Nord Italia, si sta tramutando in una piccola giungla d'asfalto. I giardini, i parchi pubblici, i viali alberati dovrebbero essere i polmoni indispensabili ad una città moderna. Purtroppo anche il già scarso nostro patrimonio arboreo sta lentamente scomparendo; infatti soltanto pochissimi metri quadrati di verde sono disponibili attualmente per ogni cittadino. E' poco se confrontato con i 35 metri quadrati che ogni abitante di Chicago ha a sua disposizione, o anche soltanto con i 7-10 metri quadrati che urbanisti ed igienisti suggeriscono per i grandi centri urbani.

Da circa un anno e mezzo la situazione sta divenendo critica, perchè anche quelle poche zone di verde che sembravano «intoccabili» e quasi facenti parte integrante della topografia cittadina, vedono profilarsi sempre più consistente la minaccia della scure. E' il caso dei due filari di alberi di via Battisti; è un ritornello ormai vecchio di anni quello relativo alla loro sorte; saranno ancora tollerati, oppure saranno messi al bando ufficialmente per lasciare spazio alle macchine ed ai cartelloni pubblicitari? Oppure continueranno a scomparire in silenzio, uno alla volta, vivendo una lunga agonia?

La Società di Minerva si è fatta interprete qualche tempo fa di un'azione diretta a mettere in guardia la pubblica amministrazione sulle conseguenze di un indiscriminato e continuo scempio delle zone verdi di Trieste. Un elenco pubblicato dalla Società ed aggiornato al primo novembre dello scorso anno riporta ben trentanove casi più o meno clamorosi, in cui si dimostra, come il patrimonio arboreo della città stia progressivamente scomparendo tra la quasi generale indifferenza. Ecco alcuni esempi tra i più significativi.

Quattordici sono i parchi di altrettante ville che dal 1962 ad oggi hanno subito la triste sorte di essere interrati e mutati in aree fabbricabili, dove sono sorti nuclei di moderne palazzine o interi quartieri; così per Villa Economo dove il parco è ormai decimato da una serie di palazzine. Villa Holt Lloyd richiamava l'attenzione dei visitatori per il vasto parco ricco di pini, cedri del Libano ed ippocastani, disposti a raggiera sul colle di San Vito, tra via Bellosguardo e via Tigor; villa e parco sono andati distrutti per permettere la costruzione di case in cooperative. Anche Villa Stavro Santarosa, fino a pochi mesi or sono sede della Facoltà di ingegneria, situata sul Passeggio Sant'Andrea ha lasciato il posto per un complesso di palazzine. Tutta la zona tra via Tigor, via Denza, via San Vito, via Bazzoni, via Navali, via di Calvola e via Combi è stata classificata negli appositi piani «D», anzichè «E», allo scopo di aumentare la densità edilizia sul colle di San Vito e deturpare in modo definitivo il suo carattere panoramico. Il giardino di piazza Hortis, già lussureggiante in passato, è stato trasformato in giardino all'inglese; dopo l'abbattimento di qualche albero secolare è seguita l'eliminazione della siepe di bosso che lo contornava, ed anche il nuovo Piano regolatore ne prevede un ulteriore ridimensionamento. Si arriva all'episodio quasi assurdo che ha determinato l'abbattimento di un annoso ippocastano che, cresciuto all'angolo tra via di Cologna e via Kandler, rallegrava con il suo verde quella zona altrimenti piuttosto squallida; il motivo era la semplificazione della messa in opera di alcune tubature; il Comune avrebbe potuto sistemare ugualmente i condotti con la sola aggiunta di due metri di tubi, senza perdere tempo e denaro in una operazione molto più complessa e lunga come l'abbattimento di un albero d'alto fusto.

Da un solo albero ad una intera pineta; si tratta della nuova, fragile pinetina del terrapieno di Barcola, che solo ora sta prendendo vigore e promette una notevole crescita. E' recente, però, il progetto che ne prevede l'eliminazione per far posto al cosidetto Palazzo delle Esposizioni, dove dovrebbe trovare accoglimento e annuale sistemazione la Mostra del Fiore. Nel giardino della Canonica, a San Giusto, le vittime di turno sono stati due lodogni, cari ai triestini, eliminati per avere un campo di giochi per i figli dei parrocchiani; si può notare per inciso che nel 1914 l'abbattimento di un lodogno, a causa della bora, diede occasione ad una manifestazione plebiscitaria per piantarne immediatamente un altro. Evidentemente i tempi cambiano; così pure si profila incerta la sorte dei platani di via Pindemonte, che, ad intervalli di tempo più o meno lunghi, spariscono ad uno ad uno. Infine, a fianco dei 120 pini neri sacrificati sul Monte Grisa alle fondamenta del costruendo Tempio Mariano, si pongono i sei alberi d'alto fusto del giardino dell'Ospedale militare, che davano l'unica nota di verde nel cemento di via Fabio Severo.

L'elenco potrebbe continuare a lungo, ma rischierebbe di diventare monotono. Quello che sarebbe necessario, è infondere a poco a poco, ma in maniera durevole, nei triestini — ma soprattutto nei loro amministratori — l'amore per le piante, per i loro parchi, per le loro belle colline; una conoscenza più profonda delle cose della natura che non porti, all'esempio del Giardino pubblico, dove qualche tempo fa non si è trovato di meglio che recidere alcuni grossi tronchi e piantare, nel cuore dei ceppi messi a nudo, delle piantine di fiori.

LA SECONDA SERATA PIROTECNICA

FUOCHI SVIZZERI NEL CIELO DI FERRAGOSTO

Trieste — attraverso l'Azienda di soggiorno e turismo — dedica nella domenica di Ferragosto ai suoi ospiti di ogni parte del mondo, che indubbiamente l'affolleranno, il classico e tradizionale spettacolo pirotecnico dal mare. Lo dedica ai forestieri, ma lo offre anche a tutti coloro che, residenti in città e in periferia, per varie ragioni non hanno potuto allontanarsi. Lo spettacolo pirotecnico è in pratica, oltre a «Luci e suoni», l'unica attrazione «artificiale» che Trieste quest'anno ha da vantare, a parte le sue innumerevoli attrattive naturali e panoramiche. Tuttavia è risaputo che la fama della manifestazione pirotecnica è ormai vastissima.

Dal fronte della diga foranea spareranno domenica i tecnici dello stabilimento «Mueller A. G.», stabilimento situato sul lago di Costanza, nel territorio di Zurigo. Esibizione svizzera, quindi, dopo quella belga e prima di quella italiana, in programma per domenica 29 agosto, in chiusura del Festival internazionale d'arte pirotecnica. La ditta elvetica è la più vecchia in Europa, essendo stata fondata nel 1840; vanta così 125 anni d'ininterrotta attività. Ha una rinomanza nella produzione dei razzi e ne esporta perfino in Africa. Due dei suoi esperti sono rimasti, di recente, oltre un anno presso una ditta giapponese, nei dintorni di Tokio, per apprendere le ultime scoperte realizzate da quegli specialisti, considerati fra i più progrediti e prestigiosi nel campo dei fuochi d'artificio.

Gli svizzeri inizieranno domani mattina lo schieramento delle loro postazioni sulla diga e suoi tre galleggianti. Pare che la loro specialità consista nella fantasia rappresentativa a larga dimensione, con gamme crescenti di larghe figurazioni del tipo di draghi, giardini pensili, fontane. Hanno partecipato a un migliaio di Festival internazionali, aggiudicandosi sempre i primissimi posti. Inizio puntualmente alle 21.

MOSTRE D'ARTE

Rinnovato successo del Premio Contovello

(Foto Pozzar)

Conclusa la terza edizione del «Premio Contovello», ormai inserito nella «Estate triestina», è di prammatica fare un consuntivo della manifestazione, cui hanno partecipato ben 112 artisti e collaboratori, per la buona riuscita, autorità ed enti, con coppe, medaglie d'oro e premi acquisto. E il successo, sia dal punto di vista organizzativo che di partecipazione di amatori, è stato dei più lusinghieri. Si è trattato, in ultima analisi, di un festoso incontro del colore con la natura e, nello stesso tempo, degli artisti con il critico più severo ed intransigenti: il pubblico!

Il «Premio Contovello» da centomila lire è stato vinto — come noto — da Bruno Ponte, che con una visione astratteggiante del paesaggio, con partenza di linee figurative, si è aggiudicato il massimo alloro, una pietra del Carso con targa d'argento sulla quale, annualmente, viene inciso il nome del vincitore. Ma è bene, dare un cenno, perlomeno telegrafico, delle altre opere e degli artisti premiati.

Sergio Pecchiar, ha cercato la poesia nei suoi colori delicati; Pietro Grassi ha colto, con tratti decisi, il paesaggio di Contovello; Dante Pisani ha descritto, in sei indovinate sensazioni, momenti di vita del paesaggio carsico; Riccardo Bastianutto, ha impostato la sua opera nel rigore del tratto e dei colori; Pedra Zandegiacomo, come sempre, ha inserito le sue figurinette, che danno una sensazione di allegria; Michele Loberto, ha dipinto case molto veristicamente e con un buon taglio; l'udinese Giorgio Giaiotto ha rielaborato un vicolo del paese a tinte vivaci; Ottavio Bomben, sta ammorbidendo sempre più la sua pittura, raggiungendo come a Contovello, effetti notevoli; Ireneo Ravalico ha dipinto le roccie sotto un cielo verde; Eletta Doveri si è dimostrata una ragazza promettente e piena di estro; Boris Zulian ne ha tratto un paesaggio dallo stile impressionistico; Adriano Bon ha tracciato un paesaggio a blocchi, ispirato certamente alle case di Contovello, che stanno a ridosso, le une alle altre e, infine Bruno Grison ha trovato nelle varie tonalità dei grigi, il colore dei muri del Carso.

Questi, come dicevamo, i premiati. Ma anche nelle altre opere, tutte meritevoli, perchè del nostro Carso hanno saputo cogliere gli aspetti più vivi e sensitivi, vi è molto di buono. Ferfoglia, ad esempio, ha dipinto con colori smaglianti la atmosfera calda della giornata, piena di sole; Duiz ne ha tratto un quadro di tale perfezione tecnica che sembra creato in uno studio; Micalesco, con le sue pennellate istintive, ha dimostrato un grande temperamento d'artista; la Giusti-Boch ha raggiunto, ad un buon mestiere, un grande temperamento; Romano Ukmar, per l'occasione, si è dimostrato figurativo, e infine Giuliano Kirchmayer ha espresso doti di artista promettente. Tutti gli altri hanno dato il meglio di se stessi, cosa che è servita, appunto, a fare della terza edizione del «Premio Contovello», una rassegna qualitativamente superiore.

Ed ecco i nomi degli artisti che hanno partecipato, questo anno, al Premio Contovello: Babuder, Volo, Borri, Mauro, Volsi, Stabile, Valmarin, Bruno e Vittorio Motton, Zudini, Vecchiatto, Palmerini, Vannuzzo, Starè, Riva, Tull, Scaramella, Russo, Frausin, Carlini, Roma Sauli, Eredità Celich, Spangher, de Gironcoli, Visentin, Sofianopulo, Griselli, Trojanus, Benussi, Sorrentino, Spinelli, Rigotti, Caligaris, Loredana e Roberto Biasiol, Massaria, Duren, Prekop, Castelreggio, Elvino e Manuela Cosoli, Lovrecich, Kaucich, Magri, de Luca, Kodric, Cianciolo, Grubissa, Arpo, Cesco Rosso, Griselli, Zago, Bellini, Primossi, Ravbar, Crozzoli, Tognon, Mauri, Barbieri, Matera, Furlan, Oselladore, Scafa, Simcic, Stolfa, Frontaloni, Turco, Rotondi, Rosati, Pentasuglia, Milia, Mascarin, Maniago, Petrone, Fortin, Dal Col, Bullo, Marina Nervyjel, Penso, Chalvien, Mari, Spinelli, Cordi, Patrizia e Paolo Buzzatti, Rita e Armando Marizza, Pascoli e De Petris.

Fuori concorso, perchè componenti della giuria o del comitato promotore, hanno esposto Rolf Eichenberg, Michelangelo Guacci, Gianni Brumatti, Livio Franceschini, Nicola Sponza e Claudio Nervyjel. Quest'ultimi due sono i vincitori delle precedenti edizioni.

P.

NAVI IN PORTO

il giorno 11 agosto 1965

B. 8 «Malka» (Isr.); B. 12 «Kiriaki» (Gr.); B. 15 «Brennero» (It.); B. 23 «G. El Desouki» (Rau); B. 26 «Adige» (It.); B. 29 «Europa» (It.); B. 34 «Astair» (Pa.); B. 35 «Iris» (It.); B. 36 «Lily Lauro» (It.); B. 37 «Astor» (Pa.); B. 38 «Themistokles» (Gr.); B. 39 «Ege» (Tu.); B. 40 «Split» (Ju.); B. 42 «C. Colombo» (It.); B. 44 «A. Volta» (It.); B. 48 «Saturnia», «Vulcania» (It.); San Giusto «Saipa II», «Sardatlantic II» (It.). Arsenale «Portorose» (It), «Zelengora», «Naprjed» «Iz», «Trebinje» (Ju.), «Axum», «Eritrea» «Et.). Ilva V. «B. Krajina» (Ju.), Ilva N. «C. Casale» (It.). Vetrobel «Cumereana» (Pa.). S. Rocco «Mangana» (Gr.). S. Marco «Eros» (It.).

MOVIMENTI

11 agosto: «C. Colombo» da B. 42 all'Arsenale; «Trebinje» dall'Arsenale a B. 43; «Europa» da B. 29 a B. 42; «G. El Desouki» da B. 23 a mare; «Ege» da B. 39 a mare. 12 agosto. «M. Laginja» da rada a B. 10; «Split» da B. 40 a mare; «M. Laginja» da B. 10 a mare; «Iris» da B. 35 a mare; «Adige» da B. 26 all'Arsenale.

ARRIVI

11 agosto: «M. Laginja» rada (Mar. Fin.); «Vicenza» B. 16 (Adriatica). 12 agosto: «Kining Maru» Arsenale (A. Shipping); «Valeria» B. 46 (Gennari); «Zaton» B. 23 (Marovic).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco, sen'altro sul gruppo 1, assente da 4 settimane, ed in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il gruppo X, in lieve stato di crisi, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il ritardo di 7 settimane raggiunto dal gruppo 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

GENOVA — Il gruppo X, assente da ben 13 settimane, merita il favore del pronostico. In via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2, ove la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 ha raggiunto il ritardo massimo di ben 151 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e 2.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 6 settimane, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2, in ritardo da 3 settimane.

PALERMO — Il segno X, assente da ben 15 settimane, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

ROMA — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il gruppo 2, assente ormai da ben 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente da 9 settimane, ed anche sul gruppo 2, in lieve stato di crisi.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Cagliari, candenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 60na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1		
GENOVA		x	2
MILANO	1		2
NAPOLI		x	2
PALERMO		x	
ROMA		x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA			2
NAPOLI 2.o		x	2
ROMA 2.o	1	x	2

Il momento della verità

Colpi d'anca e di reni, scatti, passettini guizzanti, riflessi prontissimi, occhi che vedono anche dietro le spalle: chi ha visto «Il momento della verità», film sulla irresistibile ascesa di un giovane torero, sa tutto questo. E il paragone viene facile quando il povero pedone, sia o no sulle zebrate, si accinge ad attraversare senza la protezione di un semaforo. E' come fosse allora nel mezzo di un'arena: l'occhio per cento tori scatenati (le automobili), e la pronta prontezza di riflessi e la propria agilità per schivare al millimetro cofani e paraurti. Un'autentica corrida della civiltà (o inciviltà) delle macchine, che si ripete in copia dove il traffico è più intenso e caotico. («Giornalfoto»)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 e alle 22.15 due rappresentazioni in lingua italiana di «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16.30. Robert Ryan, Aldo Ray e Robert Keith in «Men in war!» («Uomini in guerra!»); regia di Anthony Mann.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 16. «Addio alle armi», con Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica. Cinemascope technicolor diretto da C. Vidor.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. «Can Can». Spettacolare riedizione technicolor con F. Sinatra, S. McLaine, L. Jourdan e M. Chevalier. Ultimo giorno.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30. «Queste pazze, pazze donne». Film allegro e divertente, con donne più donne, esuberanti e piccanti, interpretato da Magali Noel, Valeria Fabrizi, Enrico Girolami e con Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA (Aria condizionata). 16.30. «Arriva Speedy Gonzales». Nuovissima serie di avventure animate a colori con Gonzales, il gatto Silvestro e tutti i loro simpatici amici.

CRISTALLO (Aria condizionata). Ore 16.30. «L'amaro sapore del potere». Un eccezionale film con Henry Fonda, Clift Robertson e Margareth Leighton.

CAPITOL (Aria condizionata). 17: «La spada di Alì Babà», interpretato da Peter Mann, Jocelyn Lane, Frank McGrath. In technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30. «Bravados», in colorscope, con Gregory Peck innamorato e sconvolto da una Joan Collins superba e affascinante.

GARIBALDI. 16.30: «Mare matto», con Gina Lollobrigida, Jean Paul Belmondo, Tomas Milian.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO. Riposo.

VIALE. 16. «L'impero dei gangster», con Brian Donlel, Vera Ralston.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «F.B.I. chiama Istanbul», con Ken Clark, Bella Cortez. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16. «Il pianeta proibito». Un film avvincente in technicolor con Walter Pidgeon.

GRATTACIELO

CAN CAN

F. Sinatra - S. MacLaine
L. Jourdan - M. Chevalier

ALCIONE. Chiuso per ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Sexy Follie». In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16. «Sventole... manette e femmine». Film ardito, pieno di imprevisti e di belle donne con Eddie Constantine e Claudine Coster.

MARCONI. 16.30 (Est. 20). «5 marines per 100 ragazze». Divertentissimo technicolor con Vianello, Tognazzi e Ciccio Ingrassia.

RADIO. 16. «Vento di terre lontane». Cinemascope a colori con Glenn Ford, Ernest Borgnine e Felicia Farr.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 20.30 e 22. «Le motorizzate». Una valanga di risate con Totò, Chiari, Vianello, Masiero, Mondaini, Valori, Fabrizi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) Dalle 20.30 (cassa 20) (Si ripete il primo tempo). Jean-Paul Belmondo nel suo più movimentato e spassoso film in Eastmacolor «L'uomo di Rio» con Francoise Dorleac, Jean Servais e Simone Renaut.

EX SOCI. 20.15: «Operazione Eichmann» W. Klemperer, R. Lee. La drammatica cattura del capo nazista.

ARENA DIANA (via Pasquale Revoltella 41). 20.30 (cassa 20): «Gli argonauti». Una leggenda che ora diventa realtà. Technicolor con Todd Armstrong, Nacy Kovack, Lavrence Nelsmith.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30. (Cassa 20; si ripete il primo tempo): «La morte cavalca a Rio Bravo». Cinemascope a colori con Laureen O'Hara, Brian Keith, Steve Cochran.

GINNASTICA. 20.30 (cassa 20; si ripete il primo tempo): «Le folli notti del dott. Jerryll» in technicolor. Divertentissimo con Jerry Lewis. Domani: «Scotland Yard mosaico di un delitto» con Jack Warner e Ronald Lewis.

MARCONI. 20: «5 marines per 100 ragazze». Divertentissimo technicolor con Vianello, Tognazzi e Ciccio Ingrassia.

PARADISO. 20: «Ore rubate». Drammatico e sentimentale successo in technicolor con S. Hayward, M. Craig, D. Baker.

PONZIANA. «Il prigioniero della miniera». Scopecolor con S. Hayward e R. Widmark, capolavoro.

SECOLO (San Giovanni) Ore 20.15. Guerra navale nel Pacifico «Quota periscopio», spettacolare technicolor con James Garner e Andra Martin.

SATELLITE (Borgo S Sergio) 20.30: «Il cambio della guardia» con la coppia Fernandel, Gino Cervi.

SERVOLA. 20.15: «Zorro il vendicatore». Scopecolor con Frank Latimore, Ralph March.

STADIO. 20: «Giorni di fuoco». Grandioso western a colori con Lex Barker e Karin Dor.

VALMAURA. 20: «2 samurai per 100 geishe», un uragano di risate con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. Estivo 20.15: «Viaggio in fondo al mare» con W. Pidgeon e J. Fontaine. Cinemascope in technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Ariston, Ideale, Marconi. Estivo: Ginnastica.

Celebrata dai montonesi la festa del Patrono

La festa del Patrono Santo Stefano di Montona è stata celebrata domenica scorsa con una serie di manifestazioni. La sera, nella chiesa di San Francesco in via Giulia, mons. Alfredo Bottizer, che fu cooperatore, a suo tempo, nella parrocchia di Montona, al Vangelo ha tenuto un elevato discorso, ricordando ai suoi concittadini le vicende del luogo natale.

Dopo la Messa i montonesi, oltre trecento, fra i quali il presidente Giuseppe Flaminio, con tutto il consiglio direttivo si sono riuniti a convivio.

CON UN INTERESSANTE GRUPPO DI ARTICOLI

L'ultimo numero di «Porta orientale»

Nella consueta veste editoriale è uscito in questi giorni il numero 3-4 della seconda serie della «Porta orientale». Interessante come sempre la serie di articoli che danno vita a questo fascicolo, il quale è introdotto da uno scritto di Federico Pagnacco, che porta come titolo «Commento alla guerra del 1915». L'articolista, dopo aver esposto i fatti che portarono l'Italia ad uscire dalla Triplice e ad entrare in guerra, analizza i fatti politici che seguirono la vittoria, con riferimento al trattamento riservato dagli Alleati al nostro Paese. E conclude affermando che l'intervento è stato un fatto positivo, anche se ci è costato tanto sangue.

Nell'articolo successivo, Bruno Coceani ricorda i contatti personali ed epistolari avuti durante l'occupazione tedesca con Guido Manacorda, spentosi nel febbraio scorso a Firenze. L'illustre studioso era stato invitato a Trieste per tenere un ciclo di conferenze sulle opere di Dante Alighieri, che la stampa di allora definì un avvenimento culturale «senza eguali negli avvenimenti letterari della città». Interessanti, sotto il profilo storico, anche le molte lettere riportate, pure successive al corso dantesco, le quali illuminano la figura dello studioso ed il suo grande amore per Trieste. Ancora storia nei tre articoli che riguardano le «Note storiche sulle circoscrizioni ecclesiastiche della Regione Friuli-Venezia Giulia», di Andrea Benedetti, «La tragedia dei Ranfi» di Luciano Nardelli e «Il castello di Duino, leggenda e storia» di Nora Comessatti-Grandi.

Interessante lo scritto di Licio Burlini «Sui rapporti culturali italo-jugoslavi». Si tratta di un'analisi che parte dai rapporti ufficiali tra le due repubbliche confinanti, per giungere ad un esame di tutta «la politica della cultura italiana all'estero», i cui malanni sono abbastanza noti e per scongiurarli non bastano certo più le pur ottime iniziative individuali. L'Italia è battuta sul campo della «politica culturale» da molte Nazioni, Jugoslavia compresa. Nei nostri confronti è soprattutto la Jugoslavia che esporta e la parte italiana riceve, perchè sino a questo momento è mancato un corrispettivo italiano.

Sulla bella ed interessante iniziativa «Histria nobilissima» scrive Luigi Papo, illustrando le monografie sino ad ora edite sulle cittadine istriane ed annunciando quelle in preparazione. Alla fine questa organica collana di monografie starà a rappresentare «nella desolante apatia d'oggi, nel disinteresse che sembra essere calato su tutto quanto è non solo istriano ma adriatico, un fatto di grande importanza» sia dal punto di vista storico che culturale, ma soprattutto perchè avrà offerto agli esuli ed ai loro figli la notizia sicura delle vicende passate, la chiara consapevolezza dei doveri presenti e la incrollabile speranza nel futuro. Gianni Pinguentini illustra una sua corrispondenza con Ardengo Soffici tendente a conoscere se Joyce conobbe il poeta Teodoro Daübler a Parigi come Soffici, e se Soffici stesso avesse conosciuto Joyce.

Concludono la rivista uno scritto sulla storia dell'Istituto nautico, la lettera che Ruggero Timeus inviò al console d'Austria a Roma in risposta all'ordine inviatogli di presentarsi alla visita militare nel mese di ottobre del 1914, ed il consueto notiziario con varie recensioni.

R. G.

Cronache della TV

Le avventure di Laura Storm

Menzionabile lo sforzo di buona volontà con cui il primo canale ha cercato iersera di interrompere il suo lungo sonno, presentando finalmente un programma nuovo, confezionato apposta per il pubblico estivo. Si allude alla serie di racconti giallo-rosa ideata da Leo Chiosso e Camillo Mastrocinque ed interpretata, nei ruoli principali, da Lauretta Masiero, Aldo Giuffrè e Stefano Sibaldi, che s'intitola «Le avventure di Laura Storm». Da quanto si è potuto capire da questo primo episodio la serie s'impernia sul personaggio di una intraprendente giornalista (Lauretta Masiero) la quale ha il pallino di scoprire delitti e delinquenti, ragione per cui trova sempre il modo di ficcare il naso negli affari loschi di qualcuno e di farsi coinvolgere in grossi pericoli, in storie di cadaveri che spariscono e che si rifanno vivi, per trionfare infine grazie alle sue abili mosse di judo: in barba al commissario di polizia, che per causa sua deve rinunziare alla pesca delle trote, e in barba allo scetticismo del suo direttore. Su tale schema di racconto fiorisce dunque il repertorio fortemente convenzionale delle situazioni giallo-comiche. Detto questo si è fatto anche, sia pure molto approssimativamente, il riassunto dell'episodio veduto ieri. «Défilé per un delitto» dove la giornalista-poliziotto inviata in una villa sul Lago di Como per stendere il resoconto d'una sfilata di alta moda, accantona ben presto le sue mansioni per ingolfarsi con successo nel puzzle d'una farsetta macabra.

La trasmissione non supera di molto, ci sembra, il livello — poniamo — de «L'impareggiabile Glynis» e di tanti altri telefilm acquistati a scatola chiusa nelle fabbriche americane. Ma tra la paccottiglia fatta in casa, diciamo francamente che è preferibile questa ultima. E' un po' meno sciocca e costruita con un granello di più urbana fantasia.

Alle avventure di Laura Storm è seguito un altro numero dello spettacolino musicale «Microfestival», che a dire il vero si raccomanda come uno dei migliori veduti e ascoltati nel corso di questa estate.

Ber.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di G. Tartini; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Pochi strumenti, tanta musica; 15.30: I nostri successi; 15.45: Cantano Los Tres Caballeros; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Da Napoli con amore...; 18: La comunità umana; 18.10: Musiche di compositori italiani; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 21: «Il gorgheggio», radiocommedia di Franco Venturini; 21.50: Per sola orchestra; 22.15: Concerto del pianista Dino Ciani; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Vivere meglio - Allegri motivi; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11: Buonumore in musica; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Giornale; 12.20: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Abbronziamoci in fretta; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Rosalinda», di N. Manzari; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Il canzoniere; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Sonate romantiche; 11: Pagine da opere di R. Strauss; 12: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con F. Schubert; 14: Concerto sinfonico; 15.25: Musiche cameristiche di J. Brahms; 16.25: Musiche di S. Rachmaninov; 17: Corriere dall'America; 17.35: Il romanzo contemporaneo in Francia; 17.45: Musiche di L. Janacek.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. S. Bach; 19: Economia ormonale ed equilibrio psicofisico; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Boccherini; 21: Giornale; 21.20: Musiche di G. F. Malipiero; 21.50: Narrativa del Meridione e problematica culturale; 22.30: Musiche di M. De Falla; 22.45: I Vetti di Gaborieau. Programma a cura di G. Da Venezia e M. Dell'Arco.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 13.35: Autori contemporanei italiani - Musiche di O. Nussio e G. Pannain - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste. Arpista Susanna Mildonian; 14.10: Dante e la cultura triestina - Il primo dantista a Trieste: Francesco Dall'Ongaro; 14.20: Musici del Friuli; 14.40: Complesso «The Jets»; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Cantate profane; 8.35 (17.35): Musiche di J. Brahms; 9.20 (18.20): Compositori italiani; 10 (19): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con Nicolaj Rimski-Korsakov; 11.45 (20.45): «Norma», tragedia lirica in quattro atti. Musica di V. Bellini; 14.30 (23.30): Musiche di A. Roussel; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Agente speciale: «Alta finanza»; 21.50: Penelope; 22.35: Concerto di musica da camera, dedicato a R. Strauss; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Il Rotocarlo; 22.20: Il mondo di Hollywood: Le città delle stelle; 22.45: Avventure sopra e sotto i mari.

LA STRAGE DEL «SEVEN SEAS»

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Miami — Il cubano Roberto Ramirez, di 35 anni, viene preso in consegna dalla polizia dopo aver confessato il suo inverosimile delitto. Ramirez è il marinaio che per divergenze politiche — egli afferma di essere un fautore del regime castrista — ha ucciso il capitano e quattro membri dell'equipaggio della nave Lananiera «Seven Seas», sulla quale era imbarcato e che dopo la strage egli abbandonò per dirigersi verso Cuba con una barca a remi, a bordo della quale è stato catturato in mare aperto da un mercantile tedesco messo sull'avviso dalla polizia

TUTTA LA FAMIGLIA FERRIOLO RESPONSABILE DEL DELITTO DELLO SPERONE

Fu la madre a decretare che la «strega» doveva morire

E' stata anch'essa denunciata per istigazione, mentre dei suoi due figli il minore è imputato di omicidio premeditato e l'altro di concorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 11

La Squadra mobile ha definitivamente concluso le indagini per il delitto dello Sperone, consumato la sera del 2 agosto nella popolare borgata palermitana: dopo l'arresto dei fratelli Giuseppe e Antonino Ferriolo, che hanno confessato il delitto, anche la madre dei due, Rosalina Orlando, di 63 anni, è stata incriminata quale istigatrice.

Maria Mazzola, una fruttivendola di 59 anni, fu uccisa alle 20 di sera con due colpi di fucile caricato con la micidiale «lupara», mentre, chiusa la saracinesca del suo piccolo negozio di frutta e verdura, si apprestava a far ritorno alla sua abitazione, distante circa cento metri dal negozio. Fu subito accertato che i colpi di fucile erano stati esplosi da dietro un muro, in pietra tufacea, che costeggia tutta la strada che porta da Palermo alla Borgata Sperone. L'omicida aveva praticato un foro nel muro, all'altezza di un metro e trenta dal suolo, attraverso il quale aveva fatto passare le canne dell'arma, con la quale aveva freddato la fruttivendola.

Le indagini si presentavano ben difficili. Maria Mazzola era conosciuta in tutta la borgata e tutti ne parlavano bene. Alla polizia risultava che il marito e i figli — ben sei — non avevano mai avuto a che dire con nessuno; mancava qualunque aggancio che potesse orientare gli inquirenti.

Ieri l'altro, uno spiraglio si è aperto nel muro di omertà che bloccava i commissari inquirenti: una delle centoventi persone interrogate fece chiaramente comprendere che la donna era indicata dalla voce popolare come una «maara», dedita cioè alla pratiche di magia, e che — forse — i fratelli Ferriolo potevano dire qualcosa in merito. Giuseppe Ferriolo, 39 anni, ed Antonio Ferriolo, 41 anni, furono subito condotti negli uffici della Mobile. Negarono disperatamente, e a sostegno della loro tesi affermarono di essere stati i primi a soccorrere Maria Mazzola colpita a morte. Ma agli inquirenti questa dichiarazione — per altro controllata — non appariva sufficiente. Chi aveva sparato, infatti, poteva aver gettato il fucile nei campi circostanti ed essersi diretto sul luogo in cui era caduta la vittima, tentando così di allontanare i sospetti dal proprio capo.

Dopo lunghi interrogatori, ieri i Ferriolo hanno incominciato ad ammettere qualcosa e hanno raccontato tutta la verità. Sedici anni fa, il loro padre morì vittima di atroci dolori, le cui cause non furono accertate dai medici. Tre anni dopo, una sorella fece la stessa fine. I Ferriolo erano convinti che a causare la morte dei loro congiunti fosse stata proprio Maria Mazzola; Antonino soprattutto aveva ben fissa questa idea in testa e temeva che, prima o poi, la donna avrebbe fatto fare la stessa fine a lui e al fratello.

Circa un mese fa, Antonino fu colto da dolori e, sicuro di seguire la stessa sorte del padre e della sorella, si rivolse per consiglio alla madre, Rosalia Orlando, di 65 anni. La donna non ebbe dubbi sul da farsi. Certa anch'essa dei rapporti di amicizia che intercorrevano tra il diavolo e la fruttivendola, chiamò l'altro figlio, Giuseppe, e gli disse chiaramente che bisognava eliminare la strega, altrimenti tutti i Ferriolo avrebbero fatto la fine di suo marito e della figlia.

Per Giuseppe, il discorso della madre non fece una grinza. Si premurò di acquistare un fucile da caccia e attese il momento opportuno per agire. La sera del 2 giugno mancò la luce allo Sperone. Appena Antonio se ne accorse, si precipitò dal fratello, gli comunicò di avere praticato un buco nel muro, attraverso il quale avrebbe potuto agire indisturbato, e lo convinse a uccidere. Maria Mazzola, colpita da due fucilate a lupara — è la prima donna vittima dei terribili pallettoni — si abbattè sul selciato del marciapiede. Con un autobus carico di passeggeri venne accompagnata al pronto soccorso dove però giunse cadavere.

Stamane, dopo avere resa piena confessione, Giuseppe Ferriolo ha detto, a giustificazione del suo inutile delitto: «Almeno mio fratello morirà di morte naturale e io e mia madre potremo vivere tranquilli». E' stato denunciato per omicidio premeditato, il fratello per concorso e la madre per istigazione.

Franco Desio

I trafficanti di droga

Continuano all'Ucciardone gli interrogatori dei «boss»

Palermo, 11

Il giudice istruttore Aldo Vigneri ha continuato, nelle carceri dell'Ucciardone, gli interrogatori dei «boss» della malavita italo-americana. Da indiscrezioni, si è potuto sapere che sono stati già interrogati Calogero Orlando, detto «Charles», Rosario Vitaliti, Giuseppe Genco Russo, Frank Coppola, Vincenzo Martinez, Giuseppe Megaddino, Diego Plaia, Filippo Gioè Imperiale, Giuseppe Scandariato, Gaetano Russo.

Sull'esito degli interrogatori viene mantenuto il masimo riserbo. I difensori degli imputati non hanno ancora ottenuto il permeso di visitare i loro clienti.

UN DELITTO MASCHERATO DA DISGRAZIA

Lo gettarono dalla finestra pensando che fosse morto

Tragica fine di un giovane operaio a Napoli dopo un diverbio in una pensione equivoca

Napoli, 11

La polizia ha fatto piena luce sulla morte di un giovane elettricista — Raffaele Tamburrino, di 20 anni — il cadavere del quale era stato trovato nel cortile di un vecchio palazzo del Vico Berio, nelle adiacenze di via Roma. Sembrava in un primo tempo che il giovane fosse precipitato accidentalmente dal terzo piano, ma molte circostanze erano sospette: difatti la polizia ha ora accertato che si tratta di un delitto e che l'elettricista fu ucciso da tre uomini.

Secondo la prima versione resa dai testimoni, il Tamburrino, per non pagare una mondana, certa Maria Bernardi, di 34 anni, alla quale si era accompagnato, aveva tentato di fuggire dalla finestra della camera di una pensione al terzo piano, precipitando giù: il Tamburrino avrebbe voluto calarsi lungo una grondaia, che si sarebbe però improvvisamente staccata dal muro, provocando la mortale caduta.

Dalle ulteriori indagini sullo stato della grondaia e sulla posizione del cadavere, nonchè dagli interrogatori dei fermati (Maria Bernardi, Nunzia Vernicco, madre della proprietaria della pensione e un certo Gennaro Vitiello, che aveva in consegna le chiavi della pensione), si ritenne che i fatti fossero andati diversamente. Ed ecco la ricostruzione del delitto, sulla base delle indagini compiute dalla polizia.

Il Tamburrino, dopo aver dato a Maria Bernardi, la donna con la quale si era intrattenuto, alcune migliaia di lire, litigò con lei perchè questa pretendeva altro danaro. La Bernardi, allora, uscì dalla stanza della pensione, nella quale aveva condotto il Tamburrino, e chiese aiuto al Vitiello e ad altri due giovani. Questi cominciarono a discutere animatamente con il Tamburrino, il quale disse, a un certo momento, che se non lo avessero lasciato uscire sarebbe andato in Questura a denunciarli. Uno dei giovani afferrò un lume con il manico di ceramica e colpì violentemente alla testa l'elettricista, il quale cadde a terra tramortito.

I tre credettero di averlo ucciso e decisero di simulare una disgrazia, gettando il corpo del giovane dal ballatoio del terzo piano, dove si trova la pensione.

Il Vitiello e gli altri due sono stati denunciati per concorso in omicidio aggravato. La Bernardi è stata denunciata, invece, per favoreggiamento personale. La polizia sta cercando il terzo giovane e la proprietaria della pensione, Anna Pariante, entrambi irreperibili.

NESSUNO SPIRAGLIO DI LUCE SULLA MORTE DEI FIDANZATI NEL BOSCO

I genitori della ragazza escludono la tesi del suicidio

Laura non avrebbe avuto nessun motivo per togliersi la vita: anzi attraversava un periodo particolarmente sereno - Il Bergnesi aveva con sè una grossa somma?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Le indagini sulla morte dei due fidanzati nel bosco nei pressi di Velletri proseguono con grande accanimento, ma senza apprezzabili rsultati. Anche la tesi del duplice suicidio, che sembrava stare particolarmente a cuore agli inquirenti, non ha trovato alcuna conferma negli elementi di fatto ed è stata anzi oggi categoricamente esclusa dai genitori di Laura Pomardi, la giovane trovata esanime a poca distanza dal cadavere del fidanzato Egizio Bergnesi.

Laura che si uccide? Laura che spara al fidanzato e Egizio che spara a Laura? Assurdo, totalmente assurdo, dicono i signori Pomardi. «Laura — ha dichiarato il padre della ragazza — non aveva alcun motivo per uccidersi. Si sarebbe sposata in ottobre, non aveva preoccupazioni finanziarie, andava perfettamente d'accordo con il fidanzato. Era tranquilla e felice. Quando siamo partiti, appariva normalissima. E il 29 luglio, il giorno prima della tragedia, a mia moglie che le telefonava, ha ripetuto che andava tutto ottimamente e mia moglie ha avuto la sensazione precisa che Laura fosse serena e felice».

Lo stesso giorno 29, la ragazza aveva scritto alla sorella, che si trova a Londra per ragioni di studio: una lettera leggera, spiritosa, che concludeva con la scherzosa minaccia che, se si fosse lasciata bocciare, le avrebbe fatto trovare al ritorno a Roma un cappuccio con lunghe orecchie d'asino. Ora, per fredda e calcolata che possa essere la determinazione suicida, è pensabile che una ragazza di 21 anni, la quale si accinge a partire con il fidanzato per quella che dovrà essere la loro ultima gita, sia in uno stato d'animo tale da scrivere lettere spiritose a una sorella o di parlare di felicità alla madre per telefono?

Ma il diario? Il diario — dice il padre — non era affatto segreto: Laura lo teneva su un tavolinetto e tutti potevano leggerlo e lo leggevano, tanto è vero che le sorelle, di tanto in tanto, la criticavano e la prendevano in giro per certi suoi errori stilistici.

E il dramma intimo di Laura, la crisi che avrebbe giustificato il suicidio? Sembra svanire, nelle dichiarazioni del padre della ragazza. Sappiamo che il 26 giugno la ragazza ebbe delle vivaci discussioni con il fidanzato, e sembra che di lì nascessero quelle ombre, che poi avrebbero portato al dramma dei Pratoni. Ma quattordici giorni dopo, il 10 di luglio, Laura annunziò ai suoi che Egizio le aveva chiesto di sposarlo, l'aveva portata a casa sua e l'aveva presentata ai genitori: qualsiasi motivo di apprensione o di angoscia si era dunque dileguato.

Conclusione: i genitori di Laura sono convinti che a uccidere i due fidanzati sia stato un rapinatore, forse spaventato da una reazione del Bergnesi. Infatti, dicono, mancano l'orologio da polso e i denari di Laura (loro, partendo, le avevano lasciato 40 mila lire, lei aveva fatto delle spese — che hanno elencato con precisione — e quindi doveva avere con sè almeno 25 mila lire): e le chiavi di casa; e manca dal collo di Egizio la catenina d'oro, ch'egli non toglieva mai.

I genitori di Laura sono stati interrogati a lungo questa mattina e, per quanto nulla si sappia di ciò che hanno detto, è presumibile abbiano sviluppato quelle dichiarazioni che abbiamo riferito. Anche i genitori del Bergnesi sono stati interrogati in mattinata. Non si sa cosa sia emerso da questo interrogatorio, ma sembra oramai accertato un nuovo particolare in favore della tesi del duplice delitto per rapina. Si è saputo, infatti, che Egizio Bergnesi, proprio la mattina di venerdì 30 luglio, si era recato a Pomezia per riscuotere una grossa somma di denaro, presso un cantiere locale. Come si ricorderà a suo tempo si parlò di un fascio di biglietti di banca che il geometra avrebbe avuto con sè andando in gita con la fidanzata, e si disse pure che teneva il denaro nella tasca posteriore dei pantaloni, dove l'assassino aveva trascurato di guardare. Le voci sono state smentite dai carabinieri. Tuttavia si è saputo che quella voce rispondeva alla verità: Bergnesi aveva riscosso la grossa somma della quale si parla, ma il denaro non è stato più ritrovato.

A tarda sera, si è avuta l'ormai consueta conferenza stampa del colonnello Crupi. Le indagini, ha dichiarato il comandante dei carabinieri, sono in pieno sviluppo; diversi elementi, però, devono essere ancora esaminati e chiariti.

Il col. Crupi ha informato, inoltre, i giornalisti che molte persone sono state ascoltate. Un testimone ha dichiarato che il Bergnesi, di recente, gli aveva detto: «Se dovessi morire, me li porti i fiori al Verano?». La risposta del testimone fu: «Senz'altro, un fascio di rose rosse». Poi chiese al Bergnesi il perchè di quella frase. Egli rispose: «Ho il presentimento di morire giovane».

R. R.

UNA VEDOVA E DUE SOCI IMPUTATI DI «PROCURATO INFARTO»

Micidiale visita in clinica al marito malato di cuore

Sarebbe stato un delitto perfetto senza la testimonianza inopinata di una donna che aveva sbagliato porta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 11

Una donna di 36 anni, con l'aiuto di due suoi amici — uno di 34, l'altro di 22 anni —, ha «aiutato» l'infarto di suo marito di 65 anni. Ora è vedova e aspira alla ricca assicuzione sulla vita che il marito aveva contratto; però è sotto accusa — e con lei i suoi amici — per tentato omicidio, accusa che può anche tramutarsi in quella di omicidio, sebbene sarebbe più esatto parlare di «procurato infarto».

Poteva essere il delitto perfetto, senza una testimonianza inattesa e ingombrante. Chi poteva sospettare che Thomas Nelson, di 65 anni, ricoverato all'Ospedale centrale di Boston per un infarto, morisse per nient'altro che un infarto? Il Nelson era ricoverato da tre settimane. Ieri mattina la moglie Angel e i due amici di famiglia Rocky L. Alexander, di 34 anni, e Thomas Body, di 22, sono andati a fargli visita. Pare che la donna avesse da tempo una relazione con l'Alexander, ma che neppure il Body le fosse indifferente, elemento che evidentemente aggrava la posizione del terzetto.

Dopo circa mezz'ora che i tre si trovavano nella camera di Thomas Nelson, una visitatrice dell'Ospedale, sbagliando corridoio e porta, è entrata senza volerlo nella stanza: «Ho visto — ha raccontato poi la donna, Victoria McBride, di 31 anni, alla polizia — che il più giovane dei due uomini teneva chiuso con le dita il naso dell'ammalato, mentre l'altro gli premeva un cuscino sulla bocca. L'ammalato si dibatteva. La donna stava guardando con faccia spiritata. Mentre sono entrata, ho sentito un commento: "Ci metti troppo tempo a morire, Thomas"; ma era talmente grande la mia emozione che non saprei nemmeno dire da chi dei tre venisse».

Non appena Angel Nelson e i suoi due servizievoli amici si sono accorti dell'inopinata intrusione nella camera, hanno fatto finta di riassettare il letto dell'ammalato. «Ma ormai avevo visto troppo — ha detto la McBride — e sono corsa fuori a chiamare aiuto». Sono intervenuti medici e infermieri, che hanno trattenuto i tre fino all'arrivo della polizia.

Thomas Nelson è morto dodici ore dopo il «trattamento» subito. Nel frattempo, un giudice aveva ordinato l'apertura dell'inchiesta ufficiale, accogliendo l'accusa, avanzata dalla Polizia, di tentato omicidio, e lasciando poi in libertà provvisoria i tre dietro versamento di 10 mila dollari di cauzione ciascuno. Al più presto verrà effettuato l'esame necroscopico sul cadavere del Nelson, ed è evidente che se risulterà che egli è morto non a causa del suo infarto ma dell'«aiuto» che l'infarto ha ricevuto da parte della signora Nelson e soci, la accusa sarà tramutata in quella di omicidio e la libertà provvisoria ritirata.

Per il momento, il parere dei medici dell'Ospedale è in parte favorevole agli imputati: il direttore del nosocomio, James V Sacchetti, ha dichiarato che «apparentemente l'ammalato è morto per cause mediche, le stesse per le quali era stato ricoverato». Lo stesso dott. Sacchetti ha però ordinato l'esame necroscopico e ha chiesto l'intervento della polizia. D'altra parte, lo stesso episodio del cuscino è un'accusa per il terzetto, la cui unica speranza consiste nel cavarsela con un'imputazione di tentato omicidio anzichè di omicidio.

U. P. I.

Nuovi arresti a Milano per il «racket del vizio»

Milano, 11

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Monza ha emesso stamani un ordine di carcerazione nei confronti di Lorenzo Grimoldi, di 25 anni. Il giovane era stato denunciato nei giorni scorsi, in stato di irreperibilità, dalla sezione Buon costume della Questura per sfruttamento della prostituzione nei confronti di due mondane.

Il Grimoldi era stato fermato martedì dalla Squadra mobile di Varese. Gli inquirenti lo ritengono uno dei maggiori esponenti dell'organizzazione del vizio che opera nel triangolo compreso fra Cinisello Balsamo, Lissone e Desio. Il dott. Rosati, dirigente della «Buon costume» lo ha interrogato in merito ai suoi legami con Angelo Galbiati e Antonio Spizzica, il primo dei quali è già stato arrestato mentre per il secondo continuano le ricerche. Il Grimoldi è stato condotto alle carceri di Monza dove si trovano tuttora altri otto protettori.

Nel quadro delle indagini contro il «racket» del vizio, è stato arrestato anche Angelo L'Erario, di 30 anni, il quale deve rispondere degli stessi reati attribuiti al Grimoldi. Il protettore accompagnava tutte le sere a bordo della propria macchina, sulla strada Valassina, una mondana, dalla quale si faceva sistematicamente consegnare notevoli somme, a titolo di «compenso per la protezione».

CONCERTO PER 70 MILA

New York, 11

L'Orchestra Filarmonica di New York ha dato ieri sera un concerto dinanzi a 70 mila spettatori, il più vasto pubblico che l'orchestra abbia mai avuto. Il concerto è stato tenuto al Central Park di New York e gli ascoltatori sedevano sui prati.

L'Orchestra Filarmonica di New York, che ha 123 anni di vita, ha cominciato così una serie di concerti gratuiti nella metropoli americana.

STORNATI I FONDI PER I LAVORI SULLA «SS 13»

La Regione interviene presso il Ministero dei LL.PP.

Una formale protesta del vicepresidente Dulci

Il Vice Presidente della Giunta regionale e assessore dei trasporti e del turismo, prof. Giuseppe Dulci, è intervenuto presso il Sottosegretario dei Lavori pubblici, on. Pier Luigi Romita in ordine alla ripresa dei lavori di ampliamento e di ammodernamento della «SS 13», nel tratto Carnia-Chiusaforte e all'inizio di quelli relativi al tratto Chiusaforte - Tarvisio - Valico Coccau. E' infatti giunta notizia che i fondi stanziati per i lavori attinenti al tratto della Tarvisiana Carnia-Chiusaforte sono stati stornati e destinati ad altre opere viarie.

E' stato rilevato dall'assessore Dulci che la strada statale n. 13 è la più breve e naturale via di accesso all'Italia per il traffico turistico e commerciale del centro Europa e rappresenta perciò il principale e indispensabile tramite tra la rete stradale dell'Italia nord-orientale e della pianura Padana e le grandi arterie che portano a Vienna, Praga e Varsavia.

«E' già grave motivo di perplessità e di rammarico — ha rilevato il prof. Dulci — che il Ministero dei Lavori pubblici non abbia ancora provveduto a finanziare, neppure parzialmente, i lavori di ampliamento del tratto Chiusaforte - Tarvisio - Valico Coccau. La sospensione a tempo indefinito dei lavori anche nel già citato tratto Carnia-Chiusaforte non può essere accettata dalla Amministrazione regionale per i gravi danni che deriverebbero al flusso sia turistico che commerciale lungo la Val Canale e il Canal del Ferro»

Il prof. Dulci ha chiesto pertanto al Ministero dei Lavori pubblici di adottare i provvedimenti necessari affinchè vengano ripresi, con sollecitudine, i lavori, già a suo tempo finanziati, sul tratto Carnia-Chiusaforte e venga definito, prima possibile, il problema dei lavori nel tratto Chiusaforte-Valico Coccau.

Da oggi anche gli uffici giuntali della Regione Friuli-Venezia Giulia, sono in ferie, per due settimane circa. Poi riprenderà anche da parte dei funzionari regionali il lavoro preparatorio alla nuova sessione del Consiglio regionale, la cui attività legislativa si preannuncia particolarmente intensa.

LA «PROVA DEL NOVE» SUL GUSTO DEL PUBBLICO

Una nuova formula quest'anno per «Canzonissima»

I motivi del tempo andato contro quelli di oggi

Roma, 11

Lo schema della nuova edizione di «Canzonissima», la trasmissione televisiva che verrà abbinata anche quest'anno alla Lotteria di Capodanno, è stato varato. Presentatore delle varie puntate, la prima delle quali andrà in onda il 29 settembre, sarà Corrado, che verrà affiancato, di volta in volta, da attori di prosa e di varietà.

La formula del programma sarà una «sfida» tra le canzoni di ieri e le canzoni di oggi, divise per gruppi: le canzoni dell'epoca d'oro della Radio contro quelle della TV, le canzoni del cinema d'anteguerra contro quelle del cinema d'oggi, ecc. la «linea di demarcazione» sarà appunto quella degli anni quaranta.

Nelle intenzioni dell'organizzatore dello spettacolo, Giovanni Mancini, e dei suoi collaboratori, ne dovrebbe risultare una specie di «referendum» popolare, che dovrebbe dirci se i gusti dei giovani di ieri prevalgono su quelli dei ragazzi d'oggi, o viceversa. A questo scopo, è stato mantenuto alla trasmissione il titolo «La prova del nove», che era stato pensato in un primo momento per un altro schema di gara, non approvato dalla direzione generale della RAI-TV.

In partenza, ci saranno 64 canzoni, divise in otto gruppi: le canzoni della Radio e della TV, le canzoni del cinema, quelle del teatro, quelle dei cantautori, quelle di «casa nostra» (ossia le canzoni dialettali), quelle ballabili, le canzoni d'amore e le canzoni dei bambini. Dopo le prime otto trasmissioni, le canzoni in gara, attraverso i voti del pubblico, saranno ridotte a 16, poi a 8 e infine si svolgerà la finalissima: il meccanismo è insomma quello consueto dei programmi abbinati alla Lotteria di Capodanno.

Le canzoni concorrenti sono state scelte da un'apposita commissione di esperti. Nella prima puntata (Radio contro TV) avremo: «C'è una chiesetta», «Tulipan», «Silenzioso slow» e «Sposi», per la Radio; «Due note», «Amore fermati», «Da-da-um-pa» e «L'appuntamento» per la TV.

La spedizione milanese

CINQUE CIME VIOLATE sui monti della Groenlandia

Milano, 11

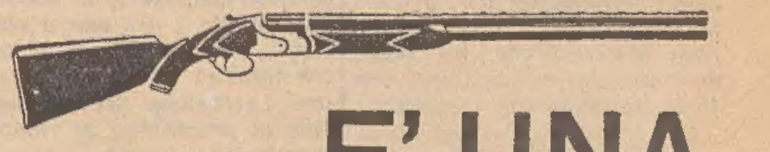
Cinque vette inviolate dei monti della Groenlandia sono state scalate, in prima assoluta, da un gruppo di alpinisti milanesi. Ne dà notizia un cablogramma, inviato alla Sezione milanese del Club Alpino, del capo della spedizione, l'istruttore nazionale d'alpinismo Guido della Torre.

La spedizione, organizzata dal CAI e dalla Scuola nazionale d'alta montagna «A. Parravicini» è composta da cinque alpinisti, un medico, un geologo ed un cineoperatore.

Mascherata a bordo per la Regina

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — Durante la visita da lei compiuta alla flotta inglese ancorata nella Clyde, Elisabetta II ha avuto la sorpresa di venire ricevuta a bordo della fregata «Delo» da un picchetto di marinai travestiti da pirati. L'idea della mascherata appartiene al comandante della piccola unità, cap. Tom Stocker, che nella foto è al fianco della Regina, che sembra divertita



E' UNA QUESTIONE DI STILE

il cacciatore che sa scegliere sceglie il meglio di tutto, dal cane agli amici dall'equipaggiamento al luogo di caccia

il suo fucile è il sovrapposto

FRANCHI

ANTICA FABBRICA D'ARMI - BRESCIA

CRONACHE SPORTIVE

L'allenatore della Fiorentina, Chiappella, in mezzo ai giovani attaccanti Bertini (a sinistra) e Nuti. Su quest'ultimo elemento, cresciuto nel vivaio viola, poggiano in particolare le speranze dei dirigenti della squadra fiorentina per l'efficienza della prima linea nel prossimo campionato

INIZIATO AD AUGUSTA IL CONFRONTO GERMANIA OCC.-USA DI ATLETICA

Gli statunitensi in testa dopo la prima giornata: 63-42

Otto delle dieci gare in programma sono state vinte dagli americani Nel decathlon Shy al comando della classifica dopo la quinta prova

Augusta, 11

L'incontro di atletica leggera fra Stati Uniti e Germania Federale — che conclude la tournée europea degli americani — si è aperto stasera ad Augusta con una brillante partenza dell'équipe U.S.A. L'incontro si concluderà domani e vede impegnate le rappresentative maschili.

Lo stadio Rosenau ha una capienza di 55.00 persone; quando si è dato l'avvio alle gare con il primo episodio del decathlon (stasera cinque gare: 100 e 400 metri, salto in alto e in lungo e peso, le altre domani) c'erano circa mille spettatori sulle gradinate che una breve pioggia aveva innaffiato nell'imminenza del meeting. Poi lo stadio si è riempito a metà.

I tedeschi non hanno mai battuto una squadra americana. Gli statunitensi si sono riposati da quando, due giorni fa, sono giunti ad Augusta, provenienti dalla Polonia dove hanno vinto dopo l'inatteso scacco con i sovietici a Mosca. Nell'ultimo confronto diretto, quello di Hannover nel 1963 — La squadra dell'Amateur Athletic Union americana sconfisse gli atleti della Germania Federale con uno scarto di 59 punti.

Gli americani hanno vinto oggi otto delle dieci gare in programma, il punteggio vede gli statunitensi in testa per 63-42. Inoltre, il diciannovenne Don Shy, tenuto come riserva per il decathlon, è in testa dopo cinque prove seguito dal connazionale Bill Toomey.

RISULTATI

M. 800: 1) Farrell (USA) 1'48"8; 2) German (USA) 1'49"; 3) Kemper (Germ.) 1'49"2; 4) Maltitz (Germ.) 1'50"9.

M. 400: 1) Kalfelder (Germ.) 46"3; 2) Luck (USA) 46"8; 3) Owens (USA) 47"; 4) Ulbricht (Germ.) 47"3.

Disco: 1) Weill (USA) m. 56,97; 2) Neu (Germ.) m. 55,64; 3) Reimers (Germ.) m. 55,01; 4) Mcgrath (USA) m. 54,22.

M. 100: 1) Anderson (USA) 10"2; 2) Knickenberger (Germ.) 10"3; 3) Hines (USA) 10"4; 4) Obersiebrasse (Germ.) 10"5.

M. 5000: 1) Norpoth (Germ.) 13'47"8; 2) Lindgren (USA) 13'50"; 3) Girke (Germ.) 13'50"4; 4) Schul (USA) 14'47"6.

Lungo: 1) Boston (USA) m. 8,03; 2) Helmuth Trense (Germ.) m. 7,81; 3) Juettner (Germ.) m. 7,68; 4) Kopkins (USA) m. 7,57.

Martello: 1) Nurke (USA) m. 69,02; 2) Beyer (Germ.) m. 65,72; 3) Frenn (USA) m. 64,10; 4) Fahsl (Germ.) m. 61,28.

M. 110 ost.: 1) Lindgren (USA) 13"8; 2) Morgan (USA) 14"; 3) Trzmiel (Germ.) 14"2; 4) John (Germ.) 14"2.

Asta: 1) Pennel (USA) m. 4.90; 2) Lehnertz (Germ) 4.70; 3) Chase (USA) 4.60. Reinhardt non è stato classificato avendo sbagliato tutte le prove a metri 4.70.

Staffetta 4x100 metri: 1) USA in 39"5; 2) Germania 39"9.

Decathlon. Dopo 5 prove: 1) Shy (USA) punti 4022; 2) Toomey (USA) p. 3991; 3) Beyer (Germ) p. 3982; 4) Heise (Germ) p. 3685.

EUROPEO PESI GALLO

Si prepara l'incontro Galli - Ben Alì

Sanremo, 11

Un centinaio di inglesi appassionati di pugilato giungeranno giovedì 19 agosto a Sanremo con una speciale «carovana aerea» per assistere alla riunione in cui i pesi gallo Mimoun Ben Alì (detentore) e Tommaso Galli si affronteranno per il titolo europeo della categoria. La riunione sarà anche trasmessa in Eurovisione.

Oltre al «clou» anche gli altri incontri si preannunciano interessanti, in particolare quello tra i «leggeri» Brondi (campione d'Europa) e l'algerino Ben Said.

Pravisani in Danimarca di fronte a Krogk

Bologna, 11

Un gruppo di pugili del«G. S. Supermercato Mobili» raggiungerà domani pomeriggio Milano per partire in aereo per la Danimarca dove, ad Aalborg, incontreranno dei pugili locali.

Il programma della riunione, che si svolgerà domenica sera, prevede i seguenti incontri: leggeri: Pravisani-Borge Krogk in 8 riprese; welter pesanti: Simoni - Schmucher in 6 riprese; medi: Tarocco - Bogs in sei riprese e Catelli-Joergensen in 6 riprese; welter leggeri: Morandini - Rasmussen in 6 riprese.

PRESS «MONDIALE»: disco a m. 59.70

HA MIGLIORATO DI 41 CM. IL PRIMATO CHE GIA' ERA SUO

Mosca, 11

La sovietica Tamara Press ha migliorato oggi a Mosca il proprio primato mondiale del lancio del disco con m. 59.70. Il precedente record era inferiore di 41 centimetri. Il primato è stato battuto a Luzhniki, durante le prove di qualificazione per le spartachiadi dell'Unione dei sindacati dell'URSS.

Il precedente primato, che era di m. 59.29, era stato stabilito dalla Press il 18 maggio 1963 a Mosca.

Nella stessa riunione nella quale Tamara Press ha migliorato il primato mondiale del disco femminile, Vera Mukhanova ha stabilito il miglior tempo mondiale della stagione sugli 800 metri in 2'05".

Ecco la cronologia del primato mondiale femminile del lancio del disco:

Romachkova (URSS) m. 53.61, 10. 8. 1952.
Doumbadze (URSS) 57.04, 19. 10. 1952.
Press (URSS) 57.15, 12. 9. 1960.
Press 57.43, 15. 7. 1961.
Press 58.06.
Press 58.98, 20. 9. 1961.
Press 59.29, 18. 5. 1963.
Press 59.70, 11. 8. 1965.

GLI ALABARDATI DA IERI IN RITIRO A S. DANIELE

Il 22 agosto a Gemona esordio della Triestina

Vatta non si è aggregato ai partenti: colpa degli esami Forse un altro giocatore dal Padova al posto di Mariani

La Triestina è dalla tarda mattinata di ieri a San Daniele del Friuli, dove si tratterrà sino a domenica 22 agosto per il ritiro pre-campionato. Dopo la partita che sarà disputata quel pomeriggio a Gemona, gli alabardati rientreranno in sede e completeranno la preparazione allo stadio di Valmaura. Sul pullman che ha trasportato la Triestina nella tranquilla località del Friuli sono saliti ieri mattina questi 18 giocatori: Colovatti, Cattonar, Ferrara, Di Bert, Candussi, Dalio, Pez, Palcini, Varglien, Del Piccolo, Mantovani, Gentilli, Miani, Ispiro, Scala, Beorchia, Canzian e Filippaz. Della comitiva facevano parte naturalmente anche il D. T. dott. Frossi, l'allenatore Sadar, il massaggiatore Emili e il guardarobiere Todaro.

Due le novità per quanto concerne i partenti. La prima riguarda la convocazione avvenuta all'ultima ora del giovane Filippaz, l'attaccante che la Triestina ha acquistato di recente dal Cremcaffè e che Frossi ha voluto portare a San Daniele per seguirlo attentamente sin dai primi passi. La seconda è quella relativa all'impossibilità del portiere Vatta di mettersi in viaggio. Il giocatore, indisposto già da alcuni giorni, è ormai sulla via della completa guarigione ma ora sono i genitori che, da quanto si è appreso, non intendono lasciarlo partire in quanto il giovane, che è studente, deve riparare alcune materie ad ottobre. Vatta quindi, a meno di un ripensamento dei genitori, si preparerà a Trieste sotto la direzione di Maran nelle ore che non lo impegnerà lo studio

Della comitiva, che si è messa in viaggio alle 10 dallo stadio, dopo che ai giocatori era stato consegnato l'equipaggiamento completo, non facevano parte nemmeno Zerlin II e Mariani. Il primo ha ottenuto una licenza supplementare di una giornata per recarsi a Padova dove doveva sistemare alcune faccende personali; Mariani, come abbiamo già riferito ieri, ha rifatto la valigia poche ore dopo il suo arrivo a Trieste ed è ritornato a casa in quanto non ha voluto nemmeno avviare la discussione con i dirigenti sul premio di reingaggio. A proposito di Mariani sembra che la Triestina, nel caso in cui il giocatore non accettasse la cifra offerta, si rivolgerebbe al Padova per avere in cambio qualche altro elemento del vivaio biancorosso.

In tema di reingaggi, i dirigenti avevano parlato chiaro sin dal primo momento: prendere o lasciare. La società ha stilato un bilancio preventivo che naturalmente contempla anche le cifre da erogare in reingaggi ed ingaggi. Una società calcistica, come ogni altro ente, ha una propria politica economica da cui non può deflettere. Quindi la Triestina è ferma sulla sua posizione e non sarà certo la società, da quanto si è potuto capire, a mutare idea. Il discorso sui premi di ingaggio e reingaggio, già avviato martedì mattina con quasi tutti i giocatori dal presidente, proseguirà nei prossimi giorni quando si recheranno a San Daniele del Friuli gli incaricati della società per trattare con gli alabardati e quindi definire i contratti.

C. N.

SI PRESENTANO ALLA RIBALTA PER IL 1965-66 LE FORMAZIONI DI SERIE «A»

«Programmazione» alla Fiorentina che medita il rilancio fra un anno

La prossima stagione considerata di transizione per la ringiovanita squadra viola Hamrin dovrà assumere un compito importante in un attacco euforico ma inesperto

Firenze, 11

A dieci anni di distanza dalla conquista del suo unico scudetto, la Fiorentina sembra aver ridimensionato tutti i programmi immediati per dedicarsi ad un accurato lavoro di preparazione allo scopo di rinverdire le sue velleità future, quando cioè i suoi giovani saranno maturati tecnicamente. E' solo un primo passo, forse, quello compiuto dal nuovo consiglio direttivo della società viola che è succeduto alla precedente gestione commissariale, giacchè nei quadri tecnici figurano ancora giocatori che, nei piani, dovranno essere sostituiti con forze nuove e più giovani.

Così, dopo otto campionati disputati in maglia viola, è partito Robotti; così, nonostante il primato nella classifica dei cannonieri , è stato sostituito Orlando; così Humberto Maschio lascia il posto a Giancarlo De Sisti, che del giocatore argentino ha dieci anni in meno. I cambiamenti, in sintesi, riguardano gli acquisti del terzino Rogora (dal Padova) e di De Sisti e le cessioni di Robotti, Orlando e Benaglia, ma se l'ex giallo rosso costituisce una garanzia in senso completo (il cambiamento di maglia non dovrebbe rappresentare una grossa difficoltà per De Sisti), la grande novità riguarda il lancio al centro dell'attacco di Paolo Nuti, ventunenne toscano cresciuto nel vivaio della società. Ed è stato questo un passo coraggioso dei dirigenti, e dell'allenatore che l'ha approvato, poichè il ragazzo ha uno spiccato senso del gol, è solido sul piano atletico, ha la smania propria dei giovani di giocare, ma rimane un'incognita e la sua promozione in prima squadra presenta rischi tutt'altro che irrilevanti.

Giuseppe Chiappella non fa misteri: le possibilità della Fiorentina sono legate alla riuscita dell'esperimento Nuti; il primo periodo della stagione sarà sicuramente difficile, sia per il giocatore che, di conseguenza, per la squadra, che dovrà affidarsi all'esperienza e alla classe di Hamrin in fase di realizzazione. Nuti potrebbe crescere gradatamente e progredire fino ad assicurare un rendimento in grado di trasformare il gioco offensivo dei viola. Ma poichè i primi tempi saranno difficili per il ragazzo, molto dipenderà dal suo temperamento e dalla sua forza di volontà.

Le prospettive, comunque, sono rosee perchè si basano sul gioco che possono esprimere Bertini e De Sisti, una coppia di interni giovanissimi e già affermati. Il problema, semmai, è quello di disciplinare la loro posizione in campo e la sincronia dei loro spostamenti: in teoria De Sisti dovrebbe rimanere arretrato con compiti di collegamento fra i reparti, ma Chiappella non vuol rinunciare alla possibilità di vedere in quel ruolo Bertini, che è più dinamico del compagno e più pronto a inserirsi in zona-gol. Si tratta in ogni modo di una scelta che sarà decisa nel corso del campionato e che, comunque, non sarà mai netta e categorica.

Kurt Hamrin, al suo ottavo campionato in maglia viola, con la quale ha realizzato oltre 120 reti, sarà il capitano della squadra, una responsabilità che non è solo formale perchè lo svedese, in un attacco «giovane», euforico, ma inesperto, dovrà assumersi compiti ben precisi. Il fatto, poi, di trovarsi accanto compagni pieni di entusiasmo, potrebbe essere di incentivo per lo stesso Hamrin, specie dopo il mediocre campionato disputato l'anno scorso. Anche per Morrone si tratta di una stagione che dovrebe coincidere con la sua riabilitazione dopo una annata di attesa e di ambientamento. Per l'attacco Chiappella ha a disposizione Maschio che, specie in determinate partite, potrà essere utilissimo, oltre ad alcuni giovani che inserirà quando si presenterà l'occasione per mantener fede ai programmi di rinnovamento della società.

In difesa, l'unica novità riguarda il nome di Bernardo Rogora, che ha preso il posto di Robotti: il terzino ex patavino sul piano agonistico è il giocatore che Chiappella desiderava. Per il resto, con Albertosi in porta e Castelletti nell'altro ruolo di terzino, l'allenatore dovrà scegliere fra due coppie di mediani da affiancare a Pirovano e cioè fra Guarnacci, Gonfiantini, Brizi e Marchesi (questo ultimo dovrà, però, iniziare il campionato con due mesi di ritardo a causa dell'infortunio subito al braccio sinistro in allenamento nel ritiro di Acquapendente). I quattro mediani sono candidati ai ruoli di «stopper» e di «libero».

Beppe Chiappella, sugli obiettivi che la Fiorentina è in grado di raggiungere, ha idee chiare: «La Fiorentina di quest'anno — dice — può costituire una sorpresa per il campionato proprio perchè può giocare tranquilla senza l'assillo del risultato a differenza di ciò che è avvenuto nelle stagioni passate. Può essere considerato un anno di transizione e sarà necessario che il pubblico, che nei nostri programmi ha una parte importante, comprenda la situazione. Ciò non significa che trascureremo i risultati nè, tantomeno, la classifica. Il nostro obiettivo principale è però quello di preparare il terreno ad un rilancio vero e proprio della Fiorentina. E' già una squadra interessante, può divenire una realtà nel corso della stagione, ma è impossibile prevedere quale sarà il suo ruolo. Di certo sarà un anno utile per la società e per la squadra».

La rosa dei titolari è così composta:

PORTIERI: Albertosi (1939), Superchi (1944), Paolicchi (1938).
TERZINI: Rogora (1938), Castelletti (1937), Diomedi (1942).
MEDIANI: Guarnacci (1934), Brizi (1942), Ferrante (1945), Marchesi (1937), Gonfiantini (1937), Pirovano (1937).
ATTACCANTI: Hamrin (1934), Maschio (1933), Manservizi (1944), De Sisti (1943), Nuti (1944), Bertini (1944), Brugnera (1946), Morrone (1941).

I CANOISTI PARTITI per gli europei in Romania

Roma, 11

I componenti della rappresentativa azzurra che parteciperà ai Campionati europei di canoa dal 13 al 15 agosto sul lago di Snagov, a 40 km. da Bucarest, è partita in aereo da Fiumicino. Compongono la squadra i seguenti atleti: Zilioli, Beltrami, Petroni, Grandis, Pinatti, Agnisetta, Pasqualone. Riserva: Verona.

ECCEZIONALE EDIZIONE DEI CAMPIONATI ITALIANI DI NUOTO A MILANO

La Beneck nuovo astro fra le ondine d'Europa

Otto record assoluti e otto di categoria il bilancio della manifestazione Massenzi e Schiezzari nuove primatiste - Successo e simpatia alla Dapretto

Con la disputa della staffetta 4 x 100 mista femminile si sono conclusi nel tardo pomeriggio di martedì i campionati italiani assoluti di nuoto svoltisi a Milano nella scorrevolissima piscina Bonacossa. E' stata senza alcun dubbio la migliore edizione nella storia della manifestazione, nel corso della quale sono stati migliorati ben otto primati assoluti (sei maschili e due femminili), otto primati di categoria (sette maschili ed uno femminile) e due primati di società. C'è davvero di che essere soddisfatti.

E' stato un vero peccato che alle quattro giornate di gare scarsissimo pubblico sia accorso in piscina, mentre è stata una eccezionale fortuna che la TV abbia trasmesso in diretta l'intera manifestazione. I molti appassionati del nuoto hanno potuto così assistere a gare veramente entusiasmanti, partecipando, sia pure a distanza, alle emozioni dei concorrenti e dei pochi convenuti intorno ai bordi della «Bonacossa».

I risultati dei campionati italiani stanno a confermare il molto di buono che si era detto sul nuoto italiano dopo il triangolare di Sanremo e dopo le gare di qualificazione femminili disputate nella stessa piscina di Capo Nero. Stiamo attraversando un momento particolarmente felice, tanto da non paventare il confronto con le più forti rappresentative europee. Il fatto è tanto più consolante in quanto l'eccellenza delle prestazioni non è limitata ai «numeri uno» delle varie specialità, ma risulta ben evidente anche nei rincalzi, che già sono pronti a prendere il posto dei più anziani.

Il progresso è particolarmente evidente nel campo maschile, mentre nel settore femminile si risente del contemporaneo abbandono dell'attività di ben cinque ondine di primissimo piano, quali le romane Saini, Marcellini e Pacifici e le triestine Cecchi e Passagnoli. Nello stile libero i vuoti si vanno rapidamente colmando mentre più lento risulta il rimpiazzo nella rana e nella farfalla. Ad ogni modo anche le ragazze hanno migliorato due primati nel corso dei campionati: nel dorso, per merito di Luciana Massenzi, che dopo aver nuotato i 100 metri della gara individuale in 1'12"6, nella prima frazione della staffetta mista ha saputo ancora superarsi, facendo fermare i cronometri due decimi di secondo prima. Tanto più apprezzabile il risultato della robusta ondina romana, in quanto la stessa è considerata una pazzerellona quanto mai discontinua

Il merito del secondo primato migliorato spetta alla torinese Laura Schiezzari, che ha compiuto i 100 metri a rana in 1'20"5, migliorando di quasi due secondi il primato già appartenente lla ricordata Marcellini. Sulla doppia distanza la Schiezzari doveva cedere alla bolognese Longo, che restava di sei decimi sopra il primato.

Brillante protagonista della gara sul dorso era anche la giovanissima triestina Luciana Dapretto, che si batteva alla pari con la Massenzi e la Cutolo fino a pochi metri dall'arrivo, suscitando i più grandi entusiasmi ed ottenendo il nuovo limite della categoria ragazze: 1'15"5 con l'1'16"8 della precedente primatista Barone.

Tanto per concludere il rapido esame del campo femminile, diremo ancora che il quartetto delle ragazze laziali, guidato da Daniela Beneck, considerata ormai il numero uno del nuoto italiano, ha migliorato di quasi sei secondi il primato di società della staffetta mista 4 x 100. Nel corso di questa gara si è potuto assistere ad un fantastico inseguimento della Beneck, ultima frazionista, che aveva cambiato con almeno cinque metri di svantaggio nei confronti della Fiat. Con tale impresa la formidabile ragazza romana si assicurava il terzo titolo dei campionati, avendo vinto con tutta facilità anche i 100 ed i 400 metri stile libero.

Ricordiamo che la Beneck, proprio alla vigilia dei campionati, in un tentativo isolato effettuato nella piscina dell'Acqua Acetosa a Roma, era riuscita a migliorare il primato europeo sui 200 metri stile libero, già appartenente all'olandese Lasterie con 2'18"2, ottenuto nella scorrevolissima piscina di Blackpool, in Inghilterra. La Beneck ha abbassato tale tempo di due decimi, portando il record a 2'18" netti.

Domani completeremo il commento sui campionati italiani esaminando i risultati ottenuti in campo maschile.

M. V.

GIOVANI AZZURRI in gara a Barcellona

Roma, 11

Alla riunione internazionale in programma il 21 e 22 agosto a Barcellona, riservata agli atleti nati nel 1950 e seguenti, la Federazione italiana invierà i seguenti atleti: Grimaldi Alfredo (R.N. Napoli) 200 e 400 stile libero; Venza Bruno (R. N. Napoli) 100 e 200 stile libero; La Monica Giampiero (R. N. Napoli) 200 e 400 stile libero; Attanasio Antonio (C. Napoli) 100 farfalla; Rossi Claudio (C. Aniene) 100 farfalla.

La FIN si riserva di comunicare i nomi dei tuffatori e delle tuffatrici. Gli atleti saranno assistiti dall'allenatore di interesse federale Costa Vittorio.

MODIFICATI I RANGHI DELLA SQUADRA BIANCOROSSA AFFIDATA A CAMPATELLI

Equilibrato e compatto in ogni reparto il L. Vicenza baderà a non correre rischi

Vastola, Stenti e Dell'Angelo: tre cessioni che hanno scardinato il vecchio schema tattico Sono arrivati il portiere Reginato, il mediano Pini e gli attaccanti Maraschi e Corradi

Vicenza, 11

Il L. Vicenza si presenta, alle soglie del nuovo campionato di calcio con una fisionomia così radicalmente modificata come non era mai avvenuto nella storia del sodalizio vicentino. Infatti, accanto ai mutamenti che riguardano i quadri atletici e che assumono notevole significato, non tanto per il numero delle sostituzioni quanto per la incidenza qualitativa dei nuovi giocatori, importanti modifiche si sono avute nella direzione tecnica della squadra.

Partito Manlio Scopigno, è arrivato Aldo Campatelli; partito Berto Menti (l'allenatore in seconda che per molti anni si era occupato del settore giovanile lanciando atleti di buona levatura quali Vicini, Campana, David e Burelli) ne ha preso il posto Antonio Pin, il portiere che ha lasciato lo sport agonistico per dedicarsi alla carriera di tecnico. Preparatore atletico è rimasto Cesare Garulli.

Aldo Campatelli non è un personaggio nuovo a Vicenza. Fu infatti sotto la sua guida tecnica che la squadra biancorossa entrò, a suo tempo, in serie «A», sicchè il ritorno del tecnico non ha suscitato scompensi, nè pause di ambientamento. Diverso è invece il discorso sotto il profilo tecnico giacchè ben altra sarà l'impostazione che Campatelli vorrà dare al Vicenza rispetto a quella messa in atto da Scopigno. Ciò non solo per la diversa concezione del gioco del nuovo allenatore ma anche perchè, essendo stati ceduti gli elementi su cui era impostato lo schema tattico della squadra nella passata stagione, Campatelli dovrà tenere conto delle singole qualità dei nuovi acquisti. Sono stati ceduti Vastola al Bologna, Stenti al Napoli e Dell'Angelo al Verona. Vastola era, in certo senso, per il Vicenza «l'uomo-gol», Stenti era un cardine importante dei settori difensivi come battitore libero; Dell'Angelo era il «motorino» instancabile.

Perchè sono stati ceduti questi uomini? Per Vastola e per Stenti si è pensato al loro comprensibile desiderio di far carriera in società di più ampio respiro. Trattenerli a Vicenza avrebbe forse avuto negativi effetti psicologici di rendimento. Per Dell'Angelo è stata determinante l'offerta in contanti del Verona.

A rimpiazzare i vuoti sono arrivati a Vicenza un portiere, un mediano e tre attaccanti. Il portiere è Adriano Reginato che viene dal Torino e che, alternandosi con Luison, dovrebbe finalmente dare al Vicenza quella sicurezza in porta che l'anno scorso qualche volta è mancata. Il mediano è Sergio Pini, che viene dal Mantova e che dovrebbe adeguatamente prendere il ruolo di Stenti. Gli attaccanti sono Mario Maraschi e Sido Corradi avuti dal Bologna, e Achille Fraschini giunto dal Napoli. Ad essi va aggiunto un atleta di sicuro valore, rimasto finora in ombra nello stesso L. Vicenza ma che, ormai ricaricato psicologicamente dovrebbe riemergere nella stagione corrente. Si tratta di Ettore De Marco, l'attaccante sudamericano.

Nell'insieme, il L. Vicenza edizione 1965-'66 si presenta come una compagine equilibrata nei diversi settori. Alla domanda che cosa si ripromette la squadra per il campionato ha risposto il dott. Domenico Pisoni, dirigente della società e responsabile della campagna acquisti-vendite: «Contiamo, innanzitutto, di non retrocedere: per una società di modeste forze finanziarie come la nostra è già una meta importante. Contiamo in secondo luogo di offrire al pubblico un gioco il più possibile fresco e piacevole: il Vicenza giocherà, credo, con ritmo più veloce e sostenuto dello scorso anno. In terzo luogo, vogliamo valorizzare i nostri giovani e in particolare quelli che abbiamo preso dalle squadre minori della provincia».

Previsioni? «Sarà un campionato impegnativo e sicuramente più difficile di quello dello scorso anno — ha risposto il dott. Pisoni — giacchè tutte le squadre che dovremo affrontare si presentano sostanzialmente rafforzate. In ogni caso, il L. Vicenza non dovrebbe mancare al suo obiettivo più importante e cioè quello di conservare dignitosamente il suo posto fra le elette del calcio italiano».

I quadri:

PORTIERI: Bardin (1944), Reginato (1937), Luison (1936).
TERZINI: Savoini (1930), Volpato (1940), Zanon (1941), Zoppelletto (1932).
MEDIANI: Carantini (1936), De Marchi (1934), Tiberi (1938), Pini (1936).
ATTACCANTI: Benini (1945), Campana (1934), Colausig (1940), Consolle (1944), De Marco (1936), Vinicio (1932), Fontana (1943), Menti (1934), Maraschi (1939), Corradi (1944), Fraschini (1936).
FORMAZIONE PIU' PROBABILE: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Carantini, Pini; Corradi, De Marco, Vinicio, Menti, Maraschi.

LA BENECK SPODESTATA

Nuova primatista dei 200 stile libero

Blackpool, 11

Nel corso dei campionati britannici di nuoto, l'inglese Elizabeth Long ha battuto con 2'16"2 il primato europeo dei metri 200 stile libero stabilito il 28 luglio scorso a Roma dalla Beneck in 2'18".

E' MORTO IL PADRE di Memo Trevisan

All'età di 72 anni è scomparso Guglielmo Trevisan, padre di Memo, che ha legato il proprio nome ai colori rossoalabardati quale giocatore ed allenatore, e di Ettore, che pure è stato giocatore della Triestina; entrambi come si sa sono ora a Pordenone quali allenatori.

Guglielmo Trevisan, che era stato il primo tifoso del figlio Memo, sarà salutato con rimpianto nel suo estremo viaggio questo pomeriggio alle 16.15, ora in cui muoveranno i funerali dalla Cappella di via Pietà. A Memo ed Ettore Trevisan gli sportivi triestini rivolgono in questa dolorosa circostanza le più sentite condoglianze.

BUONI PROTAGONISTI NELLA «FERIALE» DI MONTEBELLO

Rivale di Ordonez e Maestrale Gioberti sulla distanza preferita

In corsa anche Don, Uebi e Cremlino - Meco affronta Giuncano Rientro di Brighenti dopo quattro mesi nel Premio del Turismo

Protagonisti di un certo rilievo nel convegno di questa sera a Montebello. Nel Premio delle Vacanze, posto al centro del programma, in previsione una elettrizzante disfida sul miglio, dove Maestrale e Gioberti si presentano nei ruoli principali. Maestrale, che godrà di un abbuono di 20 metri, ha buone speranze, ma Gioberti, del quale la prova poco brillante di domenica non deve far testo, sulla distanza che più preferisce può ritornare a gareggiare a medie di rilievo.

Pronostico incerto fra gli allievi di Mazzuchini e Branchini, dai quali è lecito attendersi una prestazione maiuscola. Con il vantaggio dello steccato anche Ordonez può ben disimpegnarsi mentre meno appariscente per il momento appare Don, che assieme a Uebi e all'ancora discontinuo Cremlino completa il campo. Protagonisti in gamba in questo Premio delle Vacanze, dove tutto appare agganciato alla lotta per la supremazia fra Gioberti e Maestrale. Un duello tutto da vedere.

Brighenti, che non correva dalla seconda festa di Pasqua, si ripresenta nel Premio del Turismo. Il cavallo della Scuderia Rosalia si è perfettamente rimesso dell'incidente patito in corsa e pertanto riprende l'attività con la convinzione di ottenere un risultato positivo. Dal figlio di Falterona, sulla corta distanza, saranno avversari pericolosi Iraniano ed Etoile de Bien, ma anche Ortallo se si comporterà con saggezza avrà le sue «chances» da giocare.

Nel Premio degli Ospiti due ex compagni di colori, Meco e Giuncano, si troveranno di fronte. Attualmente Meco ci sembra meglio inquadrato del figlio di Oriolo e pertanto affideremo proprio al piccolo portacolori della Scuderia York il favore del pronostico. Anche Lipari parte con il favore della quota nel Premio delle Villeggianti, dove il figlio di Malcom, partendo lanciato in una prova di velocità, ha buone possibilità di fornire una media pregevole.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

«Premio degli Svaghi», vendere. A m. 2050: 1) Portella (Granzotto), 2) Sangiovese (Quadri), 3) Cadorella (Piratti), 4) Amusetta (Belladonna), 5) Nerluigia (Ceugna).

«Premio degli Ospiti». A m. 2050: 1) Cirri (Piratti), 2) Piolino (Cioli), 3) Meco (Quadri), 4) Colosseo (Granzotto), 5) Giuncano (Zeugna).

«Premio dei Villeggianti». A m. 1680: 1) Tiller (Zeugna), 2) Quiros (Renner), 3) Salvador (Belladonna), 4) Picciotta (Candotti), 5) Lipari (Quadri).

«Premio del Turismo». A m. 1650: 1) Ortallo (Petrini), 2) Iraniano (Belladonna), 3) Etoile de Bien (Zanini), 4) Brighenti (Mazzuchini A.), 5) Olinto (Ciolli)

«Premio dei Ritrovi», periziata. A m. 2060: 1) Nadila (Piratti), 2) Bizza (Cadalbert), 3) Grancetta (Quadri), 4) Abamy (Candotti), 5) Pappone (Zeugna), 6) Bieriot (Beraldi), 7) Irziabella (Renner), 8) Homo (Ceugna); a m. 2100: 9) Rigel (Belladonna).

«Premio delle Vacanze». A m. 1680: 1) Ordonez (Corsi A.), 2) Don (Belladonna), 3) Maestrale (Mazzuchini A.); a m. 1700: 4) Gioberti (Branchini), 5) Uebi (Quadri), 6) Cremlino (Mescalchin F.).

«Premio degli Spettacoli». A m. 1700: 1) Lazzarino (Belladonna), 2) Boon (Corsi A.), 3) Celebes (Zanini), 4) Vispo da Enea (Granzotto), 5) Gramolazzo (Petrini), 6) Valvoletta (Quadri), 7) Zuccherino (Ceugna).

Ecco i nostri favoriti:

«Premio degli Svaghi»: Amusette, Portella, Sangiovese. «Premio degli Ospiti»: Meco, Giuncano, Colosseo. «Premio delle Villeggianti»: Lipari, Salvador, Tiller. «Premio del Turismo»: Iraniano, Brighenti, Etoile de Bien. «Premio dei Ritrovi»: Abamy, Homo, Nadila. «Premio delle Vacanze»: Maestrale, Gioberti, Ordonez. «Premio degli Spettacoli»: Boon, Celebes, Valvoletta.

TIRO A VOLO

A Muggia piattello per Ferragosto

La Società triestina tiro a volo organizza per domenica di Ferragosto una gara di piattello, con iscrizione gratuita per tutti i soci in regola con il canone 1965. Al termine della gara, impostata su 15 piattelli in due serie (8 più 7), fra i primi dieci classificati saranno formate due squadre di tiratori per l'assegnazione di cinque premi a sorpresa. Dopo la gara a tutti i partecipanti sarà offerto il tradizionale «rebechin». Sono in palio coppe, medaglie e oggetti vari. Direttore di tiro il presidente della Federcaccia dott. Giuliano Muratti.

Blackpool. Nei campionati britannici di nuoto che si svolgono a Blackpool, il canadese Dan Sherry ha nuotato sulle 110 yarde a farfalla in 59"1, a un decimo di secondo dal primato mondiale dell'australiano Kevin Berry.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SONO TUTTORA IGNOTE LE CAUSE DELLA TRAGEDIA DEL «TITAN 2»

SI ESCLUDE CHE UN MISSILE PARTA DALLA RAMPA PER CASO

Lo affermano ambienti militari e scientifici americani messi di fronte allo «choc» dell'opinione pubblica - Nessun rinvio previsto per «Gemini 5»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Il Ministro dell'Aeronautica Eugene Zuckert, inviato nello Arkansas dal Presidente Johnson, è disceso nel sotterraneo di Searcy dove in mezzo alle fiamme sono morte almeno 53 persone ai piedi di un gigantesco missile nucleare «Titan 2». L'Aviazione ha ordinato l'interruzione dei lavori di modifica dell'aria condizionata, condotti di spurgo dei gas e altri impianti) in 44 basi identiche a quella dove è avvenuto il più grave disastro della missilistica americana. In undici basi Titan gli stessi lavori sono già stati portati a termine di recente.

Il Ministro dell'Aviazione Zuckert e i senatori dell'Arkansas William Fullbright e John Mc Clellan, che l'accompagnavano portavano legati sulla schiena i serbatoi d'ossigeno per respirare. Nell'alto cilindro che sembra un'astronave sotterranea — ingombra di congegni fra le pareti metalliche — cento uomini delle squadre di soccorso ancora cercavano le salme di quattro dispersi e scrutavano ogni angolo alla ricerca delle cause del disastro. A oltre 48 ore dall'esplosione, infatti, ancora non viene formulata alcuna ipotesi.

Il portavoce della bese di Little Rock, di cui fa parte la postazione Titan, capitano Douglas Wood, si è limitato a dichiarare: «Nella nostra rete di misure di sicurezza si è prodotto uno squarcio. Stiamo cercando di appurare in quale punto e per quali motivi si è verificato». Anche Zuckert, Fulbright e McLellan sono tornati alla superficie senza una spiegazione per il disastro che ha tragicamente scosso la sicurezza da ogni incidente che veniva fino a due giorni fa vantata per la fitta rete di basi atomiche sotterranee degli Stati Uniti.

Una fonte dell'Aviazione ha smentito a Washington che la squadra di soccorso abbia chiuso avanti ieri il portello di emergenza sulle teste degli operai per tema che l'incendio sotterraneo dilagasse all'aperto. La affermazione era stata fatta ieri dal portavoce della base, Wood.

Intanto, vari fattori premono perchè l'inchiesta giunga presto ad una conclusione. Oltre alla ansia dell'opinione pubblica di sapere se un'insidia si nasconde nelle decine di basi sotterranee che racchiudono i missili nucleari, non sembra possa ignorarsi la circostanza che sarà un razzo «Titan 2», uguale a quello della base dell'Arkansas, che il 19 agosto dovrà spingere in orbita la capsula «Gemini 5» con a bordo i piloti Cooper e Conrad. L'Ente spaziale NASA e il centro di volo cosmico con equipaggio di Houston, interpellati dai giornalisti, hanno assicurato che la data della partenza per il volo di otto giorni della capsula resta fissata per il 19 agosto. Tuttavia pare legittimo dubitare che verrebbe dato ordine ai due astronauti di salire sulla capsula montata sul «Titan 2» prima che si sia saputo che cosa ha provocato lo incendio e l'esplosione presso l'altro «Titan 2».

Negli ambienti militari e scientifici americani intanto si è confermato oggi che le probabilità che abbia luogo accidentalmente una esplosione nucleare o la partenza di un missile dalla sua postazione di tiro sono praticamente nulle. Questa affermazione, proveniente da fonti altamente qualificate, sopraggiunge in un momento in cui perdura nel Paese lo «choc» per il tragico incidente del missile «Titan 2». Si rileva oggi negli ambienti menzionati che una serie di precauzioni e di dispositivi di sicurezza è stata studiata e messa in opera al fine di evitare innanzitutto la partenza accidentale dei missili ed in secondo luogo la detonazione delle testate nucleari di cui sono dotati. Nel caso dei razzi «Titan», la detonazione delle loro testate nucleari potrebbe sviluppare una potenza pari a 9 milioni di tonnellate di tritolo nonchè una conziderevole contaminazione atmosferica. Alla estrema complicazione dell'operazione di lancio si aggiunge la serie dei sistemi di sicurezza riguardanti sia il lancio che la detonazione della testata. Si ha così un complesso di garanzie e «salvaguardie» che escludono, nei limiti del possibile, il verificarsi di imprevisti.

Vice

ESECUZIONI CAPITALI di «spie» a Cuba

Miami, 11

La radio dell'Avana ascoltata a Miami informa che sono stati giustiziati tre cubani accusati di essere agenti dell'Ente di informazioni statunitense «CIA». I tre uomini — ha affermato la radio — facevano parte dell'equipaggio di un mercantile cubano ed erano stati addestrati per raccogliere informazioni di natura militare, da trasmettere alla «CIA».

VOTERANNO COME I BIANCHI

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Canton — Gruppi di negri si fanno iscrivere, grazie alla nuova legge, nelle liste elettorali

CENTOCINQUANTA LE PERDITE DEI «RIBELLI»

Ultimatum del Kashmir ai pakistani invasori

…tesi combattimenti sarebbero tuttora in corso
…cidenti gravi per la carestia nei pressi di Patna

Nuova Delhi, 11

Un portavoce del Governo indiano ha dichiarato che anche oggi sono continuati i combattimenti fra le truppe indiane ed «infiltratori» pakistani in prossimità della linea armistiziale nel conteso Kashmir e specialmente nei pressi dell'aeroporto di Srinagar, principale centro di rifornimento per le truppe indiane. Il portavoce ha aggiunto che i pakistani hanno subìto circa 150 perdite fra morti, feriti e prigionieri. Il portavoce ha detto che alla periferia di Srinagar «gli infiltratori» stanno accumulando una quantità di munizioni. Essi hanno l'aiuto di simpatizzanti locali. La zona sospetta è stata isolata e i soldati indiani effettuano rastrellamenti e perquisizioni. Il portavoce ha smentito che la zona sia stata evacuata.

Attualmente però lo situazione è calma nella regione di Srinagar, città parzialmente circondata dalle truppe e in alcune parti soggetta al coprifuoco, anche se il movimento degli stranieri è libero: un combattimento piuttosto vasto sarebbe però in corso nell'area di Jamb, vicino al confine. I pakistani, penetrati in territorio indiano nelle ultime settimane in piccoli gruppi, varcando il confine in una quarantina di punti differenti, avevano l'obiettivo di danneggiare con atti di sabotaggio le comunicazioni e le istallazioni difensive indiane.

Il Primo Ministro dello Stato indiano del Kashmir, Gulam Mohammed Sadiq, ha lanciato un appello ai pakistani che si trovano nella valle del Kashmir esortandoli a deporre le armi, altrimenti saranno annientati dalle forze indiane. Secondo Sadiq, il tentativo dei Pakistani di creare disordini nel Kashmir è fallito, ed essi ora sperano soltanto di poter ritornare al loro Paese. Si è appreso frattanto che tra le armi catturate ai pakistani figurano dispositivi lanciarazzi e mitragliatrici.

Sempre in India, la polizia ha aperto il fuoco a Bihta, presso Patna, su gruppi di manifestanti che tentavano di entrare in un edificio governativo. La polizia ha anche caricato la folla che appiccava incendi nella stazione. Gli incidenti, provocati da violente dimostrazioni di protesta contro la scarsità di generi alimentari e l'aumento del costo della vita, hanno causato trenta feriti, due dei quali gravi.

DOPO QUATTRO GIORNI DI ECCEZIONALI NEVICATE CADUTE SUL PAESE

Valanga travolge un rifugio in Cile: cinque sciatori morti

Le vittime erano atleti in allenamento per i pre-mondiali - Interruzione nella ferrovia transandina - Violenti nubifragi: almeno quindici annegati

Santiago del Cile, 11

Cinque sciatori sono morti questa mattina a causa di una valanga di neve abbattutasi in un rifugio della località El Portillo, dove esattamente fra un anno si svolgeranno i Campionati mondiali degli sport invernali. Secondo quanto è stato comunicato dai «carabineros», le vittime sono: Marcel Arnold, Milton Orliotti, Michael Fogel, Jaime Ubiaguirre e Ronald Fox. Orliotti e Fogel erano cittadini degli Stati Uniti, Fogel era canadese e gli altri cileni. I cinque erano alloggiati nella cosiddetta «Casa Redonda», costruzione recentemente inaugurata in vista del prossimo torneo mondiale di sci, che si trova a circa quattrocento metri dall'«Hotel Portillo». Marcel Arnold è morto all'istante e gli altri quattro dopo breve tempo a causa del freddo e di lesioni interne. I cinque sciatori si allenavano in vista dei campionati «premondiali» previsti per domenica prossima. Fra gli sciatori stranieri presenti in questi giorni a Portillo per le gare vi sono anche italiani, ma nessun componente di rappresentative sportive straniere, oltre i cinque elencati sopra, è rimasto coinvolto nella valanga.

La valanga è stata la conseguenza di quattro giorni di intense nevicate che hanno provocato l'interruzione della ferrovia transandina, l'unica via di comunicazione per raggiungere Portillo. Solo i componenti delle squadre sciistiche americana, austriaca e italiana che dovranno prendere parte ai pre-campionati mondiali erano riusciti a raggiungere la località prima che il maltempo la isolasse dal resto del paese. Il rifugio travolto veniva considerato sicuro, per la sua posizione e le pareti spesse 30 centimetri. Inoltre, la valanga di oggi è la prima a raggiungere la zona dell'hotel e del rifugio dal 1942. Esponenti della Federazione sciistica si sono riuniti in seduta di emergenza per prendere in considerazione l'opportunità di rinviare le gare.

Migliaia di persone sono rimaste inoltre senza tetto in 19 province del Cile centrale e meridionale a causa di un'ondata di nubifragi di eccezionale violenza. Si contano almeno 15 morti e centinaia di feriti. Viveri e altri aiuti vengono portati alle popolazioni colpite da reparti dell'esercito e della polizia. Vicino ai paesi distrutti stanno sorgendo tendopoli provvisorie. In alcune località sono rimaste interrotte strade e ferrovie. Notevoli i danni ai porti. In certe località del Sud il mare ha allagato le parti basse dei paesi costieri. Nubifragi di minore intensità si sono abbattuti sulle coste del Perù e del Cile settentrionale. Molte case sono state scoperchiate a Trujillo e a Chicago, nel Perù settentrionale. Infine le piogge ininterrotte da oltre una settimana hanno provocato 8 morti ed ingenti danni materiali nel Messico. Gli Stati più colpiti dal maltempo sono quelli di Tamaulipas e Guanajuato. Secondo le stazioni meteorologiche, il maltempo durerà ancora qualche giorno.

BARRERAS ACCETTA il piano dell'OSA

San Domingo, 11

Un portavoce della giunta di Governo dominicana del gen. Imbert Barreras ha dichiarato oggi che la giunta ha accettato il «piano di pace» dell'OSA per la creazione di un Governo provvisorio nell'isola.

La fazione diretta dal colonnello Caamano Deno continua invece ad essere contraria alle proposte dell'OSA, che prevedono tra l'altro anche una amnistia per i prigionieri politici ed elezioni generali entro un certo periodo di tempo.

TRAPIANTO DEL FEGATO tentato su una bimba

Minneapolis, 11

Un gruppo di chirurghi ha proceduto oggi ad un trapianto del fegato su una bimba di due anni il cui fegato, essendo ella nata senza dotto biliare, veniva lentamente distrutto. Il fegato sano trapiantato sulla bimba è stato prelevato dal corpo di un bambino morto poche ore prima in un ospedale della Università del Minnesota. Dopo l'intervento le condizioni della bimba, che si chiama Kathy Leach, permangono serie.

Fuggono dal cellulare due delinquenti inglesi

Londra, 11

Due prigionieri che venivano trasferiti dalla prigione di Lewes (presso Brighton) a quella di Wandsworth alla periferia di Londra, sono fuggiti questa sera dal furgone cellulare. I due sono John Kelly, di 26 anni, e Anthony Ryder, di 22 anni, condannati per ricettazione il primo a due anni e il secondo a sei mesi. Nonostante fossero ammanettati essi sono riusciti ad aprire la porta del furgone e a fuggire attraverso un cantiere edile.

VERDETTO AL PROCESSONE APERTO CON OLTRE MILLE CAPI D'ACCUSA

Miti i giudici di Lisbona con 31 studenti «terroristi»

Sei condanne non oltrepassano i due anni, quindici con la condizionale
Assolti gli altri - Contro 440 testi a discarico uno solo escusso a carico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 11

Sei condanne varianti fra i quindici ed i ventiquattro mesi di carcere, dodici condanne con la condizionale (ed i giudicati sono stati rimessi subito in libertà), tredici assoluzioni: così è terminato oggi il processo a 31 studenti universitari e liceali — la loro età varia dai 16 ai 29 anni — che erano stati portati in tribunale con un complesso di ben 1069 capi d'accusa: i più gravi erano attività terroristica, appartenenza al partito comunista (fuorilegge in Portogallo), attività sovversiva.

Dei trentuno imputati, sei erano donne. Fra esse, la più giovane, la sedicenne Sara Barros Aveiroz, doveva fronteggiare le accuse più pesanti: terrorismo (per aver detenuto esplosivi) e appartenenza «in posti di comando» al partito comunista: ma la stessa pubblica accusa aveva chiesto benevolenza alla Corte, in considerazione della sua giovane età e del fatto di essere stata istigata dal fidanzato Raimao Aires Teixeira. I trentuno studenti erano stati arrestati nel gennaio scorso, al termine di una lunga inchiesta della polizia politica portoghese (la PIDE, Policia internacional e de difesa do Estado).

Al processo sono sfilati ben 440 testi a discarico e solo uno a carico: un agente della PIDE. Uno dei testi in difesa degli imputati, un noto psichiatra lisbonese, aveva accusato la PIDE di aver privato del sonno per molte notti alcuni degli studenti arrestati, allo scopo di indurli a confessare, e si è dilungato sugli effetti fisiologici e psichici della mancanza di sonno. Non altrimenti, quasi tutti i difensori hanno attaccato con violenza la PIDE, e quasi tutti hanno cercato di sminuire il valore delle confessioni rese dagli imputati «a causa del modo con cui queste confessioni sono state estorte».

Diversi membri del collegio di Difesa — fra i quali l'avvocato Heliodoro Caldeira, il cui figlio di 19 anni, Alfredo Ladeira Caldeira, figurava fra gli imputati — hanno addossato la responsabilità degli avvenimenti a un certo Nuno Alvarez Pereira, che in gennaio era stato arrestato insieme agli altri studenti sotto l'accusa di essere membro influente del Partito comunista, ma che qualche settimana più tardi era stato liberato e aveva misteriosamente lasciato il Paese (si crede che ora viva in Brasile): «è evidente», aveva detto l'avvocato Caldeira nella sua arringa, «che si tratta di una spia e un agente provocatore della PIDE».

Il cardine della difesa dei 31 imputati era basato sul fatto che essi erano, e sono, membri di associazioni studentesche: come tali, si erano battuti per una più larga autonomia di queste associazioni e per una «concezione dell'insegnamento meno governativa di quanto viga ora in portogallo»: ma non per questo la loro attività aveva necessariamente un che di sovversivo, di terroristico o di comunista. Al processo era stato ammesso come «osservatore» un avvocato del Foro di Parigi, Joe Nordmann, delegato dell'Associazione internazionale dei giuristi democratici. Ma dopo aver assistito ad un'udienza, l'avvocato Nordmann era stato invitato a lasciare il Paese, sotto l'accusa di aver interrogato senza autorizzazione un imputato e di essere «legato al cripto-comunismo internazionale».

U. P. I.

SCANDALO POLITICO MILITARE NELLA GERMANIA OVEST

FUNZIONARIO TEDESCO SCAPPA IN OLANDA CON DOCUMENTI RISERVATI

Persuaso a ritornare, è stato indirizzato a uno psichiatra
…ri dissensi tra Esercito e Parlamento celati nel «giallo»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

L'ufficio di collegamento tra la Bundeswehr e il Parlamento federale sta attraversando una entrema crisi. Questa volta l'ha provocata il numero due di quell'ufficio, il Consigliere ministeriale dott. Engst, il quale, dopo aver presentato le dimissioni ed essere stato trasferito presso il Ministero della Difesa, era scappato in Olanda con una mappa di documenti deciso a non rimettere più piede in patria. La polizia olandese aveva avvertito della cosa il Ministero della Difesa di Bonn ed un funzionario era corso in Olanda per persuadere Engst ad evitare uno scandalo e a ritornare a casa. Engst ritornò e fu chiamato a rapporto dal Presidente del Parlamento federale, Gerstenmaier, il quale gli impose di farsi visitare da uno psichiatra.

Tutto ciò è stato confermato oggi dall'ufficio della presidenza del Bundestag e dal Ministero federale della Difesa. Voci in proposito erano già corse nei giorni passati, alimentate dalle clamorose dimissioni in blocco dall'ufficio di collegamento di quattro stretti collaboratori del plenipotenziario parlamentare per gli affari della Bundeswehr, Hoogen. Tra questi quattro c'era Engst, e tutti avevano spiegato la loro decisione attribuendola all'«atmosfera di cattiva colleganza» che si sarebbe respirata in quell'ufficio.

Perchè Engst sia fuggito in Olanda, quali documenti aveva portato con se, quali sono le vere ragioni delle dimissioni in blocco? A questi interrogativi non ci sono, finora, risposte esaurienti. Le autorità mantengono il massimo riserbo e ciò offre l'appiglio alle voci più disparate e contraddittorie. Da diverse parti si afferma che qualcosa non funziona in quell'ufficio che era stato chiamato a garantire la strutura democratica dell'Esercito tedesco. I predecessori di Hoogen finirono tutti male la loro carriera. Il primo plenipotenziario, Grolman, era stato costretto a dare le dimissioni quando erano diventate di dominio ubblico certe sue debolezze umane. Von Heye aveva dovuto fare altrettanto quando si era messo contro la Bundeswehr e il Parlamento, denunciando, in una serie di articoli, la rinascita di «uno Stato nello Stato». Hoogen, quasi imposto in quell'ufficio dal Partito democristiano, ha trovato a sua volta una situazione difficile, che è esplosa ora con il nuovo scandalo.

Vice

SPETTACOLARE CORSA IN AUTOMOBILE

FUGGONO IN AUSTRIA CINQUE CECOSLOVACCHI

Hanno attraversato il territorio jugoslavo divenuto la via più facile per tali imprese

Villaco, 11

Cinque cittadini cecoslovacchi appartenenti ad una medesima famiglia, sono fuggiti la scorsa notte in Occidente superando a bordo della loro auto il confine tra la Jugoslavia e l'Austria, al Wurzenpass, in Carinzia. I profughi hanno lanciato l'auto a forte velocità attraverso il varco doganale e inseguiti dalla polizia austriaca, si sono fermati solo al villaggio di Riegersdorf.

Le fughe di cittadini cecoslovacchi in Occidente attraverso la Jugoslavia sono aumentate negli ultimi tempi — esse sono facilitate dal fatto che non esiste «cortina di ferro» tra i due Paesi e che gli jugoslavi non si preoccupano di fare uscire dal Paese cittadini stranieri, anche se in possesso soltanto di un passaporto valido per i Paesi comunisti. La polizia austriaca ha detto che la fuga spettacolare dei cinque attraverso il posto di frontiera non era necessaria, in quanto essi sarebbero stati ammessi in Austria egualmente, e che l'asilo politico sarebbe stato loro concesso dopo una attenta valutazione dei fatti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Laurisa Brunetti nata Bologna

madre, moglie e figlia esemplare, immaturamente ci ha lasciati.

Sconsolati lo annunciano il marito RENATO con gli adorati figli FABRIZIO e SERENELLA, i genitori ELENA ed AMEDEO, gli zii, i cugini, la suocera, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. mese alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1965.

Si dispensa da visite di condoglianze

Non fiori ma opere di bene

— La nonna, zio TURY e zia LIGIA si associano all'immenso dolore.

— PINO ROMANELLI e famiglia si associano all'immenso dolore.

— ITALO de ZUCCO si associa all'immenso dolore.

— UBALDO e AUGUSTA ALESSANDRINI si associano all'immenso dolore.

Si associano al grave lutto gli amici:
- MARIA e LIVIO BEAN
- LORIANA e LUCIO GUASTALLA
- ANITA e GLAUCO POLI
- Famiglie BARTOLINI
- Famiglie FREGA - GREGO e PETRONIO
- MIRELLA e CLAUDIO GHERBITZ
- FULVIA e SERGIO KOSTORIS.

La FIMI S.p.A. PHONOLA partecipa al grave lutto che ha colpito il suo Direttore Commerciale sig. RENATO BRUNETTI per la perdita della consorte signora

Laurisa Brunetti nata Bologna

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte della FIMI S.p.A. PHONOLA partecipano al dolore per la morte della signora

Laurisa Brunetti nata Bologna

moglie del proprio Direttore Commerciale signor RENATO BRUNETTI.

Il dott. EMILIO POSS di Verbania, Presidente della FIMI S.p.A. PHONOLA, con la consorte JOSY, partecipa con vivo dolore al lutto per la morte della signora

Laurisa Brunetti nata Bologna

moglie del Direttore Commerciale sig. RENATO BRUNETTI.

I Dirigenti della FIMI S.p.A. PHONOLA partecipano al dolore del collega e amico signor RENATO BRUNETTI, Direttore Commerciale, per la morte della consorte signora

Laurisa Brunetti nata Bologna

prendono parte al lutto:
- dott. EMILIO POSS di Verbania
- dott. GIUSEPPE SILVESTRO
- dott. GUIDO SOLARI
- rag. CARLO POMPUCCI
- ALESSANDRO POSS di Verbania
- ing. ALMERIGO SAITZ
- ing. MARIO DOTTORINI
- ing. ARRIGO TARABOLETTI
- ing. ALESSANDRO TISCHER
- ing. MARCO PATRUNO
- dott. PIETRO LEONE
- LUIGI PEREGO
- GIOVANNI PIATTI
- MARIO TOMMASINI.

Si associa l'avv. GIOVANNI CHIODI.

Profondamente addolorati per la perdita di

Laurisa Brunetti nata Bologna

la ricordano:
- GIORGIO e JOLE COMOLLI
- LEO e GRAZIELLA MASINA
- ALBERTO MORO
- VANNI e FULVIA SCACCHI
- GIUSEPPE, ALBERTA e STEFANO SILVESTRO.

Per la dolorosa perdita della signora

Laurisa Brunetti nata Bologna

partecipano al lutto del signor RENATO BRUNETTI, Direttore Commerciale della FIMI S.p.A. PHONOLA:
- gli Ispettori Generali ARMANDO TAMBURINI e VITTORIO MARESCA
- gli Ispettori
- tutti gli Agenti di Vendita
- il Personale delle Agenzie Dirette
- il Personale della Direzione Commerciale.

GIUSEPPE SILVESTRO con la famiglia è vicino nel dolore all'amico RENATO BRUNETTI, a FABRIZIO e a SERENELLA per la morte di

Laurisa Brunetti nata Bologna

BIANCA e CARLO MASE' partecipano al lutto della famiglia BRUNETTI.

Partecipano al doloroso lutto LEDA e FERDINANDO CERETTI.

Partecipano al lutto:
— RENATA e LILLY ORVISI.

Prende parte al lutto MARISA PIETRON TASSINARI e famiglia.

Si associano al loro dolore:
- RENATA e GIORGIO PRESCA
- IRIDE e EZIO PAGLIARO

†

Il 10 corrente è improvvisamente mancato agli affetti dei suoi cari il

dott. Enzo Gerosa

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie ERNA SCHOJER, la figlia MARINA con il fidanzato, i fratelli, la sorella, la zia, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 a Camporosso.

Trieste-Camporosso-Morbegno, 12 agosto 1965.

O. F. Ardens - Tel. 58558

Si associa al lutto la famiglia RALDI.

Il personale della Divisione Impianti Elettrici partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia

† Il 10 corr. si è spento serenamente il nostro caro

Lionello Zabrecchi

Desolatissimi ne danno l'annuncio la sorella MARIA PIA ved. FAGGIANO con la figlia MARIA GRAZIA, il fratello ORLANDO con la moglie e il figlio assenti agli amici che Le vollero bene.

Grazie di cuore al medico curante dott. ALDO MARINUZZI ai sig.ri medici e personale tutto delle divisioni chirurgica, polmonare e oncologica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 10 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Visintini
d'anni 74

Con profondo dolore lo annunciano la moglie LUCIA, i figli, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 12 corr. alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via Pietà.

† Venusta De Angelis in Paoli

non è più.

I familiari La ricordano a quanti La conobbero e L'amarono.
Montelupone, 9 agosto 1965

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Gremese

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorre domani il primo tristissimo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma e sorella

Carmela Savelli

Con immutato dolore e con l'affetto di sempre la ricordiamo a quanti Le vollero bene.

FABIO E LUCIANO SAVELLI

Una messa di suffragio verrà celebrata domani 13 agosto alle ore 7.30 nella chiesa della Madonna della Provvidenza in via Besenghi.

Nel primo triste anniversario della tragica morte di

Ubaldo Felice Pussini

la moglie ed i figli lo ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto.

Monfalcone, 12 agosto 1965

†

Il 9 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fillinich ved. Smundin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata figlia BRUNA con il marito geom. ATTILIO SAVIOLO, i nipoti e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria impresa Zimolo)

† Il 10 corr. è mancata la nostra cara

Clara Segina nata Coslovich

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, il figlio DARIO, la mamma, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente a Prosecco.

(Primaria impresa Zimolo)

†

Serenamente, munito dei conforti religiosi si è spento il giorno 9 c. m.

Alberto Longhi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio LUCIO, la nuora, i nipotini, le sorelle EMMA e NIDIA ed i parenti tutti.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alessandro

ringraziamo sentitamente: la Associazione dei distributori di carburanti, il personale tutto della Esso di Padova, l'Auto-club di Trieste, i condomini di via Giacinti 4 e tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Famiglia BERNARDINI

La famiglia BUCAVELLI ringrazia coloro che hanno preso parte al suo lutto per la scomparsa della loro cara

Mamma

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. GIUSEPPE VALENTE.

Oscar dei vini friulani alla Fiera di Pramaggiore

Credete sia proprio superfluo tornare all'abc? La vite dà l'uva, l'uva dà il vino, Pavan dà il buon vino, fatto con l'uva, secondo l'antica tradizione.

PAVAN

studio M&B

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA media età pratica stabile massimo stipendio se sposata senza figli, pure gratuito appartamento moderno ammobiliato in villa. Cassetta 21761 B SPI.

DOMESTICA stabile referenziata cercano coniugi soli, abitazione centro. Telefonare 36981. 21735 B

DONNA o ragazza affettuosa cerca famiglia con due bambini tutti elettrodomestici. Telefono 68695. 41847 B

STABILE oppure prestaservizi piccola famiglia lire 45.000 mensili. Strada dei Friuli. Telefonare 31816. 41835 B

STABILE sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Presentarsi giovedì 10-17. Piazza San Giovanni 3, I destra. 41883 B

TUTTOFARE capace massimo 45enne, 5-6 ore giornaliere assumerebbe persona sola. Telefonare 27069, ore 15-19. 41891 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Miti prezzi. Telefonare 35729. 41885 C

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE miti pretese offresi prontamente. Telefonare 730091. 21605 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 41861 C

A.A.A. PITTORE offresi subito per qualsiasi lavoro. Telefonare 732054. 42410 C

AUTISTA con 600 Multipla propria offresi. Telef. 977257. 41855 C

CONTABILE lunga pratica amministrativa bilanci previdenze riorganizzazione pratiche societarie fiscali libero subito esamina proposte. Cassetta 42404 C, SPI.

CUOCO marittimo I classe offresi per albergo o grande ristorante. Cassetta 21789 C SPI.

GIOVANE ex carabiniere patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 726974. 22098 C

INFERMIERA offresi. Telefonare 66202. 41881 C

OPERAIO con patente B offresi stabile se ben pagato per qualsiasi lavoro in ferro e saldatura. Buona conoscenza disegno e lingua inglese. Ottime referenze. Tel. 50969, ore 11-12. 41829 C

PENSIONATO cuoco marittimo offresi anche a mezza giornata. Telefonare 53885. 41825 C

PENSIONATO moralissimo, massime referenze, forte, sano, autista, tecnico, dattilografo, cauzione adeguata, offresi qualsiasi incarico, telefonare 39833, ore 12-15. 21795 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, telefono 94616. 41749 C

RAGIONIERA ventenne pratica dattilografia primo impiego offresi. Tel. 731854. 41839 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio conoscenza francese offresi. Tel. 812847 dopo le ore 15. 41849 C

17ENNE stenodattilografa offresi primo impiego. Scrivere via Italo Svevo 15, Pavan. 42714 C

36.ENNE con Ape propria offresi per consegne. Tel. 812762. 41228 C

48.ENNE serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telef. 95977. 050122 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 21721 CC

A.A.A. MURATORE esegue restauri facciate, quartieri, tetti, levigatura, lucidatura, piombo, posa marmettoni. Telefono 723314. 22018 CC

A.A.A. ROLET persiane specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 21773 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef 90497. 20745 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili, lucidature. Telefono n. 94725. 42688 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmetto in plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 21900 CC

SGOMBERO e pulisco cantine, soffitte, magazzini, quartieri asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 21731 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera giovane pratica, cercasi, Adriaco bar, Carducci 4. 41901 D

APPRENDISTA o commessa per rivendita tabacchi cercasi. Cassetta 41859 D SPI.

APPRENDISTA cercasi per salumeria. Telefonare 50884. 21759 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cerca negozio abbigliamento. Via Battisti 12. 21767 D

APPRENDISTA commessa cercasi per panificio pasticceria via Matteotti 52, tel. 93563. 22088 D

BANCONIERA aiuto e apprendista cercansi. Bar Pipopo, viale XX Settembre. 22078 D

BANCONIERE pratico assumo subito. Gelateria Vatta, telefono 221450. 42706 D

COMMESSO magazziniere lunga pratica articoli sanitari e materiale edile cercasi con urgenza. Tel. 98307. 42684 D

GIOVANI colti, signorine, preferibilmente universitari, dinamici, volonterosi, cercansi propaganda vendita affermate edizioni librarie, categoria, ottime prospettive future. Referenziare: Cassetta 21690 D SPI.

INFERMIERA patentata servizio notturno cerca Istituto ortopedico Dolomiti. Collegiata. Ottima retribuzione. Scrivere S. P.I., Cassetta 11, Belluno. 6139 D

RAGAZZA 15-16 anni cercasi per Bar-Buffet. Domenica libera. Coroneo 6. 41887 D

RAGAZZO 15-16 cercasi. Drogheria, via Coroneo 34. 41769 D

F Off camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA arredata una persona uso bagno affittasi 15 mila. Telefono 62213. 41843 F

MATRIMONIALE uso cucina altre singole affittansi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 21787 F

STANZA affittasi persona occupata. Telef. 68241. 21727 F

STANZA soleggiata affittasi paraggi Stazione. Telefonare n. 66393. 41319 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Calcolatrici: 2 mesi (5000). Macchine contabili. Istituto specializzato, Teatro n. 1, terzo. 21679 G

ACCURATE lezioni matematica, fisica, esclusivamente superiori impartisce esperto. Tel. 52203, ore 13-14. 30265 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121 168 G

CONVITTO «Galilei» parificato. Media, ragioneria, corso maturità classica-scientifica. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore). Tel. 61808. 6148 G

FRANCESE nazionalità abilitato prepara esami traduzioni. Prof. Vaudolon, telef. 32524. 41823 G

INSEGNANTE elementare o di asilo, cercasi fino al 30 settembre dalla mattina alla sera per bambino di cinque anni. Ottime condizioni. Telefonare n. 38722, ore 8.20. 41845 G

LAUREATO impartisce lezioni chimica Lire 1000 all'ora. Telefonare 39943 21781 G

LEZIONI matematica e fisica impartisce universitario. Telefono 33027, ore pasti. 21737 G

RIPARAZIONE computisteria, stenografia, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, 5000. Giulia 26. 1000 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO oro con turchesi smarrito Posta Centrale, piazza Veneto. Generosa mancia rinvenitore. Telefonare 54450. 41767 H

I Off appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS AFFITTANSI VISTA MARE IN PALAZZINA signorile, appartamenti primo ingresso, 3 stanze, cucina, doppi servizi, armadio muro, poggiolo, ascensore, termonafta, garage, giardino, balconata a mare. AFFITTANSI DOMUS CATULLO CASA NUOVA primo ingresso, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, termonafta, cantina. AFFITTANSI DOMUS BONAPARTE CASA NUOVA ingresso 1.o ottobre, salone, 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, termonafta, balconata. AFFITTANSI DOMUS UFFICIO IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.A.A.A. VILLETTE, casette, appartamenti 2-4 camere, case buone, decorose, da 25.000 a 32.000; abitazioni belle, confortevoli, case seminuove 3-5 camere, panoramici da 38.000 in poi, affittansi pronta entrata. Telefonare 68656. 42290 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti. Magazzini centro. Barriera attico tre camere cameretta, terrazze panoramiche. Altro Perugino due camere cucina W. C. Magazzini centro, mq. 500, 80, 70, 30, Roiano, Bosco, Marina. Adatti molti usi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 41867 I

A. A. S. FRANCESCO appartamento 4 stanze cucina servizi separati poggioli riscaldamento autonomo a nafta. R. SANZIO nuovo 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta piano ammezzato. S. MARCO mobiliato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore. PONZIANA appartamento due stanze 3 stanzette cucina bagno. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 21729/1 I

A. BATTISTI, 8 stanze, cucina, accessori, affittasi. Tel. 95982. 41623 I

A. NUOVO paraggi Rossetti, I piano, 2 stanze, cucina, bagno, adatto pure ufficio, ambulatorio, affittasi ottobre. Tel. 95982. 41623 I

A. SEMINUOVO, signorile D'Annunzio, saloncino, stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi ottobre. Tel. 95982. 41621 I

A. ZONA Piccardi, ammezzato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centraltermica, affittasi con spese. Telef. 95982. 41621 I

APPARTAMENTINO, due camere, cucina, gabinetto, 23.000 affittasi senza spese. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares, escluso telefonate. 41909 I

APPARTAMENTO spazioso a Barcola vista mare tutti comfort giardino terrazza affittasi prontamente. Rivolgersi via Mazzini 28, negozio. 41815 I

APPARTAMENTO 3 stanze servizi centralnafta ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 21791 I

APPARTAMENTO nuovo zona Fiera tristanze cucina accessori lusso 45.000; altro tristanze cameretta centrale 30.000 affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 21787 I

APPARTAMENTO commerciale, 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 21781 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41895 I

APPARTAMENTO R. SANZIO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41895 I

FONDO parte coperto paraggi stazione, mq. 800, affittasi. Telefono 95982. 41621 I

LOCALE centrale 300 mq., 4 fori, primingresso affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41895 I

LOCALI via Udine uso officina, altro uso magazzino ufficio affittansi. Amministrazione Micheluzzi, tel. 93050. 41813 I

LOCALI zona Borsa, sala quattro stanze, servizi, centraltermica, adatti sede associazione laboratorio, scuola, affittansi. Telefonare 95982. 41625 I

LOCALI centrali, stabile nuovo, circa 70 mq. affittansi prontamente uso negozio, deposito, ufficio, rappresentanze ecc. via Slataper 22. Telefonare 96351. 21785 I

MAGAZZINO zona stazione, mq. 240, affittasi fine agosto. Telefonare 95982. 41623 I

MAGAZZINO Severo, 60 mq., altezza 5 metri, affittasi. Tel. 95982. 41623 I

NEGOZI zona Corso, mq. 75, mq. 36, affittansi. Tel. 95982. 41623 I

VANO centralissimo in soffitta adatto studio pittore affitta 7000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 41895 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 1-2 camere, comforts, per distintissima persona sola, massime referenze cercansi in affittanza. Telefonare 68656. 42290 L

A. CERCASI affitto 2 stanze bagno al primo piano. Pregasi telefonare 96914, ore 13-15. 41821 L

APPARTAMENTINO mobiliato tutti comfort cercasi inintermediari. Tel. 27591 meno ore pasti. 21757 L

APPARTAMENTINO camera, cucina o due camere, cucina, cercano affitto giovani sposi, anche compensando spese. Telefonare 50335. 41909 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, soggiorno cercasi in affitto. Telefonare 92438 8-9 14-16. 21783 L

APPARTAMENTO anche modesto 2-3 stanze cercasi affitto paraggi Garibaldi - S. Giacomo. Scrivere via Italo Svevo n. 15, Coceani. 42716 L

APPARTAMENTO camera, camerino cucina, accessori, cercano affitto, massimo 20.000 coniugi con bambina. Scrivere cassetta 21156 L SPI.

APPARTAMENTO nuuovo camera soggiorno cucina servizi cercano affitto giovani sposi; inintermediari. Telef. 70420 - 56736. 41851 L

APPATAMENTO camera e cucina o 2 camere cucina cerca impiegato statale. Offerte cassetta 21755 L SPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori cercasi in affitto, zona via dell'Istria. Tel. 55300. 41903 L

VILLINO 4-5 vani accessori, doppi servizi, bagno, riscaldamento, giardino, oppure piano attico con terrazze in stabile con giardino recintato cerco affitto. Telefonare dalle 12 alle 14 oppure 18-19. Corsi, Albergo Brioni. Tel. 95169. 41887 L

M Vendite d'occas. L. 40

COCKER perfetto cedesi causa impegni studio. Telefono 31021. 41905 M

MACCHINA cucire garantita 10.000. Altre seminuove 20.000 30.000. Nuove, automatiche zigzag, mobiletti bellissimi. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 21749 M

MACCHINA Singer moderna 15.000 35.000 completa mobiletto. Zig-zag automatica superautomatica prezzo occasionissima. Mobiletti bellissimi. Rimodernature, riparazioni convenienti. Gramaccini, Barriera 10. 41897 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio . Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 42464 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12 Tel 90279. 34 M

PELLICCE ultime creazioni: persiano, straoccasione, 90.000; 180.000. Altre: visone, ratmusqué, murmel similvisone, ocelot baby e Messicano, foca, lontra, castoro, castorino, zampe-teste persiano nere, grigie, marrone; Indiani colori vari, cumafix; stole visone e similvisone; colli, guarnizioni grandioso assortimento. Prezzi estivi occasionissima. Approfittatene! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16, III. 21796 M

TELEVISORE C.G.E. vendesi. Via dell'Istria 48, Priester, dopo le 17. 41827 M

TENDA campeggio nuova vendo, tel. 68237 ore 9-13. 21779 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine, mobili singoli. Telefono 31428. 21691 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 21753 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 41857 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta. acquistansi Carpison 20 tel 38008 68723 6P N

LIBRI intere biblioteche, microsolco 33 giri, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40972 N

MACCHINA caffè automatica due gruppi cercasi. Telefonare 50108. 41831 N

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang Monforte

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, cucine, soprammobili, quadri, salotti. Telefonare 28551 oppure 63751 tutti i giorni. 22060 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, giardino, guardaroba, salotti, materassi, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 41846 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, materassi 3.800; altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41565 NN

ARMADIO 5000 matrimoniale 30 mila, cucina 25.000, letti, suste, materassi stufa sparherdt scrivania, vendo. Bosco 12 magazzino. 21751 NN

CUCINE formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 21662 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6 41565 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 42346 NN

MATRIMONIALI, assortimento, cucine, tinelli, attaccapanni, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 42616 NN

STANZA pranzo cucina macchina cucire ottimo stato vendonsi causa trasferimento. XX Settembre 76, Persini. 41817 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

POLICHIMICI Guaber cerca elementi provata capacità Trieste, Udine, Gorizia, mezzo proprio, introdotti dettaglio ingrosso articoli bassa profumeria, drogheria. Stipendio 100.000 provvigioni Inviare curriculum cassetta 14 D, SPI, Bologna. 6130 P

Q Auto moto. cicl. L. 50

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9; 1100 '58, '56; 600 '60, '59, '58, '56; Giulietta '59 TI; 500 D giardiniera; 500 D '60; 500 D '60; 500 D giardinetta; Topolino 500 C; 600 multipla; 600 '56 lire 100.000; 1100 familiare '55. Rateazioni, permute. 41873 Q

A. ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8, tel. 35430: N 500; giardiniera '62; Bianchina '62; 600 '55, '59; D; 1100 berlina e familiare. Rateazioni. 41899 Q

A. OCCASIONE moto Bianchi 125 vendesi 40.000 causa trasferimento, Telef. 96168 dalle 13.30 alle 14.30. 21765 Q

BETTOLINE trasporto nafta, tonneilate cento oppure sessanta vendonsi Lignano, via Latisana 3, tel. 71741. 312 Q

FIAT 600 D '61, '60; 1100 '57; A.R. Dauphine '61; Fiat 2300 '62; AR 2000 '61. Permute, rateazioni. Autorimessa Sanzio; viale R. Sanzio 27. 41871 Q

FIAT 600 fine '57 vendo. Visibile piazza S. Francesco, TS 27179, telef. 30527. 41865 Q

FIAT 850 S; 1500 L; 1100 D; 600 '63; 600 '57 vendonsi. Belpoggio 8, telef. 38804. 41863 Q

FIAT 600 '56 ottimo stato vende privato. Battisti 4, Santonocito. 41841 Q

FIAT 500 '60, ricca accessori, vende privato. Tel. 55528 mattinata. 21763 Q

FIAT 1100 special, perfetta vendesi occasione. Distributore Mobil, Fabio Severo. 21775 Q

MOTOCARRI Ape normali e con cassoni maggiorati, rateazioni 30 mesi. Vespagenzia, tel. 28940. 21682 Q

MOTORE 1300 vendesi ottimo stato. Telef. 68237 ore 9-14. 21779 Q

NSU Prinz 4 '62 e '63, ottimo stato, vendonsi anche dilazionate. Fabio Severo 34, Autosalone. 55 Q

NSU Prinz Sport 1962, ottimo stato, vendesi. Severo 34, Autosalone. 55 Q

OPEL kapitan targata Trieste perfettissima motore carrozzeria con autoradio, servo, clokson fari antineve cede privato lire 320.000. Visione ispezione tecnica, via Alfieri 8, tel. 44059 ore 13-16. 41889 Q

TAUNUS 17M nero '64; 103 D; 500 nuova marzo '65 ancora in garanzia vendesi. Tel. 92366. 41875 Q

VESPAGENZIA telefono 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti. Particolari condizioni anche per le Vespe usate. 21682 Q

«500» C giardinetta ottimo stato vendesi elettroauto. Molino a Vento 136, tel. 55315. 41833 Q

«600» 1956 vendo. Tel. 70155 dalle 11 alle 16. 22104 Q

500 N; Taunus familiare; 600 '58; Belvedere; 103 '55. Flavia 45, tel. 99277. 41879 Q

600 '60 vendesi occasione. Ottimo stato. Tel. 40354 pomeriggio. 21733 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 30

ATTIVITA' artigiana familiare reddito sicuro dimostrabile vendesi per impossibilità partecipazione diretta. Offerte Cassetta 41853 R SPI.

LATTERIA bene avviata vendesi. Indirizzo SPI. 21777 R

MACELLERIA carne bovina condominio, licenza ed arredamento vendesi rara occasione. Telef. 61853. 41893 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo, vasta licenza, cedesi causa trasferimento. Tel. 94173. 41907 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. DOMUS vendonsi vista mare prossima consegna in palazzina, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, autorimessa, poggioli ascensore, termonafta, ripostiglio balconata giardino. Vendonsi Domus Revoltella prossima consegna bellissimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, balconate. Vendonsi Domus. Fabio Severo primo ingresso 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostiglio, eccezionali condizioni di pagamento. Vendonsi Domus investimento capitale appartamenti affittati 1-2 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, diverse posizioni, case nuove, pagamento dilazionato. Vendonsi. Domus ufficio Immobiliare galleria Tergesteo. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASETTE, villette da 1 a 5 milioni; appartamenti 2-3 camere confortevoli, panoramici, bene affittati, costruzioni diverse da 3 a 4 milioni; appartamento camera, cameretta, cucina, bagno, giardino, tutto a nuovo, garage, 3 milioni 900.000. Telef. 68656. 42290 S

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO casetta o villetta, qualunque zona, possibilmente con terreno, acquistasi contanti subito. Telef. 68656. 42290 S

A.A.A. PREZZI convenientissimi ultime disponibilità appartamenti 2-3 stanze, servizi, via Cherubini (Valmaura). Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A. GRETTA palazzine signorili consegna ottobre zona verde tranquilla vista mare appartamenti soleggiatissimi 2-3 stanze salone terrazze mansarde doppi servizi giardino garage. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 21729/3 S

A.A. SETTEFONTANE occasione appartamento 4 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta box auto 5.000.000 contanti rimanenza rate mensili. Zona Montebello appartamento soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggiolo ascensore centralnafta. Soncini mobiliato 2 stanze cucina bagno poggiolo vende Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3 tel. 28300. 21729/4 S

A.A. VIA Salvi costruendi appartamenti e attici soleggiati 1-2-3 stanze soggiorno cucina ascensore centralnafta. Altri appartamenti affittati per investimento capitale stessa zona, vendonsi con facilitazioni pagamento accettando aldisiani approvati, senza spese mediazione Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 21729/2 S

A.B. FLAVIA attiguo stadio, appartamenti 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore; prezzi CONVENIENTISSIMI (3 milioni 400 mila). Mutuo, rateazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 21747 S

A.B. LOCALE Flavia attiguo stadio 70 mq. vendesi. Facilitazioni, AGEP, Crispi 14. 21743 S

A.B. S. GIACOMO prossima costruzione stabile condominiale appartamenti 1-2-3 stanze, tutti comforts. Mutuo. Facilitazioni pagamento AGEP Crispi 14. 21745 S

A.B. SIGNORILI pronta consegna rifiniture accuratissime vendonsi. Mutuo, dilazioni dirette Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 21739 S

A.B. ZONA SCORCOLA alberata tranquilla, prossimo inizio costruzione palazzina lussuosa con giardino, garage; 3 piani, un appartamento ogni piano, 5 stanze salone triservizi terrazze, mansarde. AGEP Crispi 14. 21741 S

A. APPARTAMENTO via GIULIA 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 21791 S

A. APPARTAMENTO centrale 1 stanza cucina veranda vendesi. Informazioni tel. 68885. 21763 S

A. BELLISSIMO, viale, 2 stanze cucina, bagno, vendesi occasione. Telef. 95982. 41625 S

A. MODERNO zona Severo due stanze, stanzetta, cucina, accessori, vendesi occupato. Telefono 95982. 41625 S

A. PANORAMICO seminuovo paraggi viale Miramare salone due stanze stanzetta cucina accessori vendesi con mutuo Aldisio. Telef. 95982. 41625 S

A. SEMINUOVO, soleggiato (Monfort), 2 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 41621 S

A. SIGNORILE nuovo (Severo) salone 2 matrimoniali stanzetta cucina biservizi, vendesi. Telefonare 95982. 41625 S

APPARTAMENTI 3 lussuosissimi condominio in unica palazzina dominante tutto il golfo, quota giardino. vendonsi a Grignano. Tel. 61853. 41893 S

APPARTAMENTI COMPLESSO SPLENDIDO, 1-2-3 stanze salone cucina terrazza garage vista golfo, vende direttamente Impresa dott. ing. Sergio Zini e Fratelli, viale Miramare 125/1. 41677 S

APPARTAMENTI in palazzina con giardino via Felluga 43 vendonsi, accettansi aldisiani. Telefonare 68957. 21440 S

APPARTAMENTI vende impresa, zona verde soleggiatissima vista panoramica mare, Revoltella alta, finiture accurate ogni comfort, dilazioni pagamento, aldisiani. Tel. 50059 ore ufficio. 41695 S

APPARTAMENTI Perugino 2-3-4 stanze, cucina, ogni comfort vende Immobiliare Lorenza telefono 734257. 21771 S

APPARTAMENTI MODERNI VIALE D'ANNUNZIO n. 1, pronto ingresso da 2-5 stanze, centralnafta, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carte da parati, antenna R.T. collettiva, accurate finiture, mutuo bancario, facilitazioni pagamento. VISITE E TRATTATIVE SUL POSTO AL PRIMO PIANO AMM. PICCOLI TELEFONO 55220. 2819 S

APPARTAMENTI condominio centrali 3-4 stanze poggiolo centralnafta vuoti od affittati, vista mare e colle vendonsi. Tel. 61423. 41893 S

APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina bagno vendesi causa partenza. Tel. 734257. 21771 S

APPARTAMENTO in villa DUINO 2 stanze cucina bagno poggioli, ripostiglio, vista mare vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 41895 S

APPARTAMENTO zona S. Marco, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Tel. 95982. 41621 S

APPARTAMENTO piazza SCORCOLA 3 stanze. cucina, doppi servizi. autoriscaldamento, poggiolo, vende prontissimo Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 418[illegible]

LIDO di Spina. Tra Ravenna Ferrara. Appartamenti, terreni lottizzati con illuminazione, strade, vendonsi. Agep, via Crispi 14, Trieste. In loco: IZAR geom. Pestel. 148[illegible]

MAGAZZINO condominio cella frigorifera vendesi occasione. Telef. 61853. 418[illegible]

STABILE 5 piani, paraggi zione centrale, vendesi. Telefonare 39521. 217[illegible]

TERRENO carsico con doline strada provinciale, acqua, luce, vendesi. Tel. 221008. 427[illegible]

VILLA estiva mare Umago, stanze, servizi, garage, giardino vendesi. Scrivere Sustic, Savska 18, Lubiana.

T Villeggiature L.

APPARTAMENTINO Opicina stanze, cucina, bagno, giardino boschetto, affittasi stagione. Telefono 95982. 416[illegible]

LIDO di Spina. Incantevole località balneare sulla Romea Pineta di Classe, Ravenna rara. Appartamenti, soggiorno Agep, Trieste, via Crispi 14 loco: IZAR, geom. Pestel. 148[illegible]

SPLENDIDA posizione villeggiatura Forni di Sopra vendesi nuovo villino 6.350.000. Scrivere Cassetta 7/A SPI, Udine. 61[illegible]

U Matrimoniali L.

A CHI desidera matrimonio lecito, finanziariamente sicuro felicemente scelto, consigliamo scriverci chiedendo gratuitamente elenco di circa tre vantaggiose proposte matrimoniali, veramente documentate italiane ed estere. Assicuriamo trentennale esperienza, serietà riservatezza. «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 61[illegible]

IMPIEGATO quarantottenne conoscerebbe scopo matrimonio giovane settentrionale, colta anche nullatenente. Scrivere fermo posta Trieste, passaporto 240[illegible]

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche e ne modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualsiasi parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della cevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali omesse cate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni: responsabilità verso il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

molto caldo? poco alcool

APEROL

l'aperitivo che disseta !....

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al Piccolo. Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra.

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale